

Slovenia Janša elimina i controlli sui valichi con la Croazia e ripristina Schengen Giantin a pagina 9	Politica Lega verso la resa dei conti Aumenta il pressing dei governatori del Nord Berlinghieri a pagina 5	Vigne e vini Assegnati altri 3.000 ettari da coltivare a Prosecco 850 ai produttori del Fvg Dal Mase Moriani a pagina 17	Bookweek Gorizia Parte la tre giorni letteraria Tra i primi appuntamenti il libro del fisico Battiston A pagina 31
---	--	--	--

Medio Oriente
Trump sicuro dell'accordo con l'Iran: «Pace alle mie condizioni»

Il presidente Donald Trump afferma di aver annullato l'attacco contro l'Iran che aveva annunciato per la scorsa notte e dice che i colloqui di pace sono ormai a buon punto, che presto si arriverà a un'intesa. Secondo Trump i punti dell'intesa tra Stati Uniti e Iran sono stati approvati da tutti i Paesi coinvolti. Ma fonti vicine ai Pasdaran hanno già smentito.
Figà-Talamanca alle pagine 6 e 7

Il commento
Bce, su i tassi È il prezzo da pagare per evitare seri rischi

FRANCESCO MOROSINI

Confermate le aspettative: il Consiglio direttivo della Bce ha alzato di 25 punti base i tre tassi di riferimento di Eurotower medesima per le operazioni di rifinanziamento e deposito con le banche commerciali. La presidente Lagarde ha sottolineato che il Consiglio ha deliberato all'unanimità.
A pagina 15

PallTrieste, giorni decisivi

Il club rinuncia alla gara per la gestione del PalaRubini e attacca il Comune. Poi la tregua con l'ipotetico avvio d'una delicata trattativa

Mauro (ex Alma) si dice a capo di una cordata intenzionata a rilevare la società da Matiasic: spedita la lettera d'intenti, ma il tempo stringe

Il nodo della gestione del Pala-Rubini diventa una delicata partita a scacchi. La tensione tra il Comune di Trieste e la Pallacanestro Trieste è esplosa ieri dopo che la gara per l'affidamento in concessione del palasport è andata deserta. Sfiolata la rottura, le parti sembrano aver virato poco dopo su una trattativa a tu per tu per trovare un accordo. Ma chi rappresenterà la società? Gianluca Mauro (ex Alma) sempre ieri ha fatto sapere di aver contattato in via ufficiale Matiasic: vuole comprare, dicendosi a capo di una misteriosa cordata.
Gatto alle pagine 2 e 3

Qui Triestina
Canone scontato ma con garanzie: c'è da assegnare lo Stadio Rocco
Tonero a pagina 3

Basket giocato
Il triestino Pecile vicecoach azzurro: agli Europei con l'Under 20
A pagina 33



MONDIALI 2026

Dallo spettacolo all'Azteca ai primi gol
Il Messico batte il Sudafrica e fa festa in casa
Stadio Azteca: i giocatori messicani festeggiano il primo gol del Mondiale
A pagina 37

NELLE CRONACHE

Fognature
Lavori al collettore Mesi senza traffico per via D'Alviano
Dorigo a pagina 19



Porto Vecchio
«Così si tenta di aggirare l'iter ed evitare la Via»
Codagnone a pagina 21

Muggia
Bagno San Rocco resta chiuso: salta la stagione estiva
Putignano a pagina 25

Rapporto Almalaurea

UniTrieste eccelle in attrattività e occupazione

A 5 anni dalla laurea il 97% ha trovato lavoro



La rettrice Donata Vianelli

Quarantasette su cento. Tanti sono gli studenti magistrali che scelgono Trieste pur venendo da un'altra regione italiana. Vengono per la formazione, restano per il lavoro, o lo trovano altrove con un bagaglio solido in tasca. I dati dicono che questa scelta paga. È quanto emerge dal Rapporto AlmaLaurea su Laurea e Occupazione che ha analizzato le

performance di quasi 700 mila laureati di 81 atenei italiani. A cinque anni dal diploma magistrale, i laureati di Trieste raggiungono il 97,3% di occupazione - contro il 94,4% nazionale - con una retribuzione media di 2.023 euro mensili netti. Udine è poco più sotto: si attesta al 95,6%, con 1.923 euro mensili.
Basso a pagina 13

bliz UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE CITROËN

NUOVA CITROËN C3

Tua da **14.900€**

o **49€/mese**

Scopri la promo

BLIZAUTO.IT

Primo piano



La svolta che azzera le schermaglie: ora parlarsi è l'unica opzione

Nessuna offerta per il PalaRubini. Il bando deserto azzera però le schermaglie e costringe Comune e Pallacanestro Trieste a sedersi a un tavolo. La trattativa resta l'unica via per salvare l'impianto ed evitare una gestione pubblica fallimentare. (Nella foto Di Piazza)



Il passo in avanti ufficiale: la proposta per rilevare l'attività

Colpo di scena nel futuro del club. Gianluca Mauro ha presentato una lettera d'intenti ufficiale a Cotogna Sports Group per acquisire le quote della Pallacanestro Trieste. Una mossa che può cambiare gli interlocutori del Comune per il destino del palasport.



Gara per il palasport Strappo PallTrieste ma il Comune tratta

La procedura va deserta dopo la rinuncia da parte del club che attacca: «Condizioni economiche e gestionali impraticabili per la sostenibilità»
L'amministrazione municipale apre comunque al dialogo con la società

LORENZO GATTO

Lo scenario

Il dibattito sulla gestione del PalaRubini è arrivato a un punto di rottura, trasformandosi in una complessa partita a scacchi in cui le esigenze di un club professionistico e i vincoli della burocrazia comunale faticano a trovare una sintesi. La tensione tra il Comune di Trieste e la Pallacanestro Trieste è infatti esplosa dopo che la gara per l'affidamento in concessione del palasport è andata deserta. Una prova di forza, fatta di scadenze mancate, bandi ritenuti insostenibili e comunicati incrociati. Eppure, proprio l'esito deserto del bando potrebbe rappresentare la svolta, azzerando le schermaglie e costringendo le parti a sedersi a un tavolo per trovare un punto d'incontro. Per capire come si sia arrivati a questo muro contro muro, bisogna fare un passo indietro e riavvolgere il nastro di una storia iniziata il primo settembre 2016. In quella data, la Pallacanestro Trieste ottenne per la prima volta la gestione diretta del palazzetto per una durata di nove anni, con scadenza originaria fissata al 31 agosto 2025. L'accordo



era basato su un preciso equilibrio: il club si assumeva l'onere delle spese di gestione ordinaria, del personale, delle utenze e delle pulizie, mentre il Comune garantiva un contributo economico stagionale a scalare. Si partì con 571.000 euro per i primi due anni, scendendo poi progressivamente (515.000, 465.000, 415.000, 340.000, 265.000, 170.000) fino ai 70.000 euro dell'ultimo anno di convenzione. L'accordo, tuttavia, portava con sé un pesante risvolto sociale: la società aveva l'obbligo di affittare gli spazi alle associazioni di

Il colpo d'occhio del PalaRubini soldout per la Supercoppa di volley
Foto Silvano

lettantistiche e no-profit del territorio, mantenendo inalterato il monte ore e applicando le tariffe imposte dal Comune. Prezzi politici, slegati dai reali costi di manutenzione di una struttura così imponente, che col tempo sono diventati un fattore di forte criticità per le casse del club. Nonostante ciò, la collaborazione ha portato migliori evidenti a un impianto altrimenti obsoleto: la Pallacanestro Trieste ha in-

vestito sul nuovo parquet del campo principale, sulle coperture dei seggiolini della tribuna centrale e sull'installazione dei moderni megaschermi sul "cubone" centrale, restituendo alla città una struttura in grado di ospitare eventi di rilievo nazionale e internazionale. Dal canto suo, il Comune ha contribuito rinnovando in modo funzionale ed estetico gli spogliatoi delle squadre e dello staff. I nodi veri e propri sono venuti al pettine nel 2022. Con il drastico ridursi del contributo comunale, i costi reali di gestione del PalaTrieste – oggi stimabili tra i 900.000 euro e il milione all'anno – sono diventati insostenibili per il bilancio del club. È nato così un tavolo di lavoro che, grazie anche al decisivo intervento di sostegno economico della Regione Fvg, ha portato nel dicembre 2024 a una modifica della convenzione. La scadenza è stata prorogata al 30 giugno 2026 ed è stato stanziato un contributo "emergenziale" di circa 345.000 euro a stagione per tre anni. Questo aiuto, però, era vincolato a un impegno preciso: la Pallacanestro Trieste avrebbe dovuto presentare, prima della scadenza, un progetto volto a rendere il palasport economicamente au-



to-sostenibile. Questo progetto non è mai stato presentato. Di fronte al mancato adempimento, il Comune ha deciso di forzare la mano indicando la gara pubblica per la futura gestione. Una mossa detta-

LA CONVENIENZA RECIPROCA
Al progetto sportivo serve un palazzetto mentre l'ente non può tenersi una costosa "scatola vuota"

ta anche da ragioni tecniche e burocratiche urgenti, dato che il 26 giugno scade il termine ultimo per presentare alla Lega Basket il titolo di disponibilità dell'impianto per l'iscrizione al campionato. La risposta della Pallacanestro Trieste è stata netta: il club ha scelto di non partecipare alla gara, giudicando le condizioni economiche e gestionali fissate nel bando del tutto impraticabili per la sostenibilità della società. Una decisione comunicata in anticipo all'amministrazione, pur ribadendo la volontà di mantenere un dialogo costante e in

Mauro a capo di una cordata di investitori: c'è l'offerta

Lettera d'intenti dell'ex ad dell'Alma per l'acquisizione: cifra per ora riservata ma i tempi sono stretti

Si apre la partita per il PalaRubini, un match che entra nella sua fase squisitamente tecnica mentre piomba sul tavolo una novità determinante per il futuro societario con un'offerta di acquisto, e di riflesso per la trattativa col Comune. Superate le incomprensioni e stabilita la necessità di un dia-

logo, ci sono tre interrogativi che definiscono il perimetro del confronto tra Piazza Unità e la pallacanestro cittadina: chi siede al tavolo, in che serie si giocherà e, soprattutto, quanto ravvicinate sono le scadenze. Il primo punto, che sembrava una certezza granitica, si arricchisce di una variabile di peso. L'interlocutore formale del Comune resta la Pallacanestro Trieste, ma la composizione della governance potrebbe cambiare a breve. Gianluca Mauro ha infatti presentato una lettera di intenti ufficiale a Cotogna Sports Group e al

presidente Paul Matiasic per l'acquisizione della società per conto di un gruppo di investitori. Un'offerta con un corrispettivo per ora riservato, legata all'esito di una due diligence legale e contabile che verrà condotta in tempi rapidi. Sebbene il Comune si interfacci con il soggetto giuridico attuale, garantendo la continuità strategica, è evidente che l'ingresso di Mauro cambierebbe gli attori protagonisti del dialogo. Chiunque guiderà la società domani erediterà comunque gli oneri e gli onori di una trattativa già aperta. Il secondo aspetto riguarda la

categoria. Un falso problema, se si guarda la storia recente. La massima serie è chiaramente l'auspicio di tutti, ma una eventuale concessione pluriennale dell'impianto non può farsi condizionare dai verdetti della singola stagione. Negli ultimi undici anni si è partiti dalla A2 e si è gioito per la promozione, ma le tribune del PalaRubini sono rimaste piene anche nei momenti più bui, come quando la squadra, dopo il fallimento del 2004, si è trovata a calcare i parquet di B1 e B2. Quell'impianto è la casa del basket triestino, a prescindere dalla categoria.



Gianluca Mauro, ex ad Alma, e a destra Matiasic Foto Bruni

La vera variabile, semmai, è legata al fattore tempo. La scadenza per l'iscrizione al prossimo campionato di Serie A è fissata per il 26 giugno ed entro quella data la Pallacanestro Trieste deve formalizzare la domanda indicando chiaramente il campo di gioco. I tempi della due diligence del gruppo Mauro dovranno quindi incastrarsi alla perfezione con i passaggi burocratici della concessione. Ecco perché il tavolo non è più solo auspicabile, ma diventa un'urgenza assoluta per garantire il futuro del basket in città. —L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

↓
I tempi burocratici e quelli della vendita societaria dovranno coincidere

La vera sfida è contro il tempo. Entro il 26 giugno il club deve infatti presentare alla Lega Basket (nella foto il presidente Maurizio Gherardini) il titolo di disponibilità del PalaRubini per potersi iscrivere al prossimo campionato.



↓
Le clausole per consentire la programmazione dei live nel 2027

La convivenza tra gli impegni della Triestina e la programmazione dei concerti ha mostrato non poche criticità. Ora il Comune impone che dal 24 maggio il Rocco sia a disposizione fino al termine delle esigenze dell'amministrazione. (Nella foto Robbie Williams)



buona fede per il futuro del palazzetto. Il Comune, registrando il deserto totale alla scadenza del bando, ha gettato acqua sul fuoco spiegando che questo esito, a livello normativo, è proprio lo strumento giuridico che permette ora di attivare procedure negoziali diverse e più elastiche, annunciando di voler incontrare la proprietà. Esaurite le schermaglie tattiche e i passaggi formali obbligatori, la realtà dei fatti dice che il Comune si trova oggi davanti a due sole strade. La prima via sarebbe la gestione diretta da parte del Comune: un'ipotesi finanziaria-

mente fallimentare, perché l'Ente pubblico si troverebbe a dover sborsare circa un milione di euro l'anno di tasca propria, senza avere le competenze e i canali commerciali per far fruttare la struttura. La seconda strada, l'unica logica e sensata: affidare l'impianto tramite una trattativa privata diretta. In questo scenario, la Pallacanestro Trieste è l'unico soggetto sul territorio in grado di farsene carico. La convenienza è evidentemente reciproca. Il Comune ha bisogno della società per non trovarsi tra le mani una costosa "scatola vuota" da gestire; il club ha as-

L'ultima partita della Pallacanestro Trieste al PalaRubini contro Brescia
Foto Bruni

soluto bisogno del palazzetto per dare un futuro al proprio progetto sportivo ed economico ai massimi livelli. La strada è segnata: messe da parte le rigidità dei bandi, per il bene dello sport triestino è il momento di sedersi attorno a un tavolo e stringersi la mano su un accordo d'equilibrio che garantisca la sostenibilità della società e tuteli il patrimonio della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratto blindato per la nuova concessione dello stadio Rocco

L'ente comunale si tutela su canone, utenze e concerti

LAURA TONERO

I vincoli

Un canone annuale che pesa 33.530 mila euro in meno rispetto allo scorso campionato, un conteggio puntuale sui consumi di acqua e di energia elettrica e garanzie per l'organizzazione dei concerti. Con questi parametri il Comune di Trieste con un nuovo bando punta ad affidare dal prossimo primo agosto al 31 luglio 2027 la concessione dello stadio di calcio Nereo Rocco. Il canone annuale è stato fissato a 158.425 Iva esclusa, quando per la concessione precedente, parametrata allora al campionato di serie C, era stato invece di 191.955 Iva esclusa. Una cifra che il Comune ha stabilito affidandosi alle stime dell'Agenzia delle Entrate. Il termine per presentare le proposte è stato fissato per le 12 del 6 luglio.

Vista la situazione venutasi a creare nel corso dell'ultimo campionato, con la Triestina Calcio che ad oggi non ha ancora saldato il dovuto sulla concessione in essere sebbene il termine per versare l'intera cifra fosse stato fissato al 31 luglio 2025, ora il Comune si tutela. Stabilendo che questa volta il canone andrà versato contestualmente alla stipula del contratto. Se ciò non avvenisse il Comune «sarà legittimato a non procedere alla stipula del contratto di concessione e procederà senza riserve alla revoca del provvedimento di aggiudicazione, fatta salva la valutazione degli eventuali danni conseguenti». Va tenuto conto che le iscrizioni delle società calcistiche al campionato di serie D si potranno presentare tra il 4 e il 10 luglio, e che in quel contesto dovrà essere indicato l'impianto sportivo di riferimento. Ciò significa che la Triestina dovrà recuperare rapidamente sia la somma necessaria a saldare quanto ancora dovuto per la concessione precedente - pena l'esclusione dal nuovo bando - che quella utile a firmare il nuovo contratto. Per l'iscrizione al campionato inoltre all'Unione servirà essere in regola, ad esempio, anche con il pagamento dello stipendio dei tesserati.

Accogliendo la proposta avanzata dalla Triestina Calcio, cambia come dicevamo la gestione delle utenze. Ora il concessionario dovrà volturare a proprio nome, entro 30 giorni dalla data del verbale di consegna degli spazi, le utenze di



energia elettrica e di fornitura idrica, mentre l'utenza del gas rimarrà a carico dell'amministrazione comunale. Il concessionario dovrà provvedere, a proprie spese, all'installazione di idonei contatori o sottocontatori in corrispondenza degli accessi agli ambienti utilizzati dalla società calcistica, così da consentire la rilevazione puntuale dei consumi. Ad esempio, per l'acqua dovranno essere sistemati i contatori per rilevare i consumi dell'impianto di irrigazione del terreno di gioco, i consumi degli spogliatoi, della lavanderia e della sede della società calcistica. Per l'energia elettrica i contatori dovranno essere installati in maniera da rilevare i consumi degli impianti che illuminano il terreno di gioco, delle lampade fitostimolanti, dei tabelloni pubblicitari, della sede della società, di spogliatoi, lavanderia, magazzini e palestra.

Lo stadio Nereo Rocco visto dalla tribuna Pasinati: il Comune ha pubblicato il bando per la gestione Foto Lasorte

Il Comune, «con cadenza annuale e previa verifica dei dati rilevati, provvederà al rimborso della quota eccedente i consumi effettivamente imputabili al concessionario, restando a carico di quest'ultimo esclusivamente gli oneri relativi ai consumi di propria competenza». Questo nuovo sistema potrebbe ridurre in maniera significativa il peso delle utenze per la Triestina, che invece nella concessione in essere assume a proprio carico (il dovuto pesa in maniera significativa sul debito contratto dall'Unione al Comune) il 95% delle spese di luce e acqua e dell'80% di quelle per il gas.

Riguardo al campo da gioco, spetterà al concessionario la manutenzione ordinaria del manto erboso. Restano a carico del Comune la manutenzione ordinaria, straordinaria e "a guasto", ovvero quando si rileva un malfunzionamento, dello stadio e degli impianti. Infine, in previsione dell'utilizzo del Rocco per i concerti, il Comune ore si riserva l'utilizzo gratuito dello stadio per un massimo di 4 eventi (ne venivano indicati solo 2 nella concessione in scadenza) e impone venga lasciato a disposizione del Comune «insindacabilmente», a partire dal 24 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

158

MILA EURO

è la somma annuale prevista nel bando appena pubblicato per l'impianto di Valmaura

Attualità

I nodi della politica

L'affondo di Meloni contro Vannacci

Tensione alle stelle durante le comunicazioni della presidente del Consiglio
La leader di FdI: «Ma quale vera destra, sta facendo il gioco del centrosinistra»
Il vannacciano Sasso risponde: «Dopo queste accuse adesso è guerra»

LUCA FERRERO
ROMA

La bagarre

Dalla cautela alla frattura. La premier Giorgia Meloni rompe il silenzio con cui aveva finora congelato il nodo Vannacci e va all'attacco. Lo fa in un'occasione di primissimo piano: in Aula alla Camera, nel corso delle comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Dai banchi del governo, dopo l'ennesima critica dalle file vannacciane, la presidente del Consiglio fissa l'obiettivo e affonda contro l'ex generale. «Per 6 volte avete votato contro la fiducia a questo

governo, insieme a Schlein, Conte e Renzi», dice rivolgendosi ai deputati di Futuro Nazionale da cui prende apertamente le distanze. «Votare contro la fiducia - insiste - significa votare per mandare a casa il governo. E fare quello che serve alla sinistra non è mai difendere l'interesse nazionale».

L'attacco

Dopo mesi in cui Meloni si era tenuta alla larga da commenti sulle mosse del generale e dei suoi sostenitori, l'attacco diretto si affianca alla sfida. «Non mi si parli di vera destra perché la vera destra non è mai funzionale alla sinistra», le pa-

role con cui la premier in Aula risponde non solo ai deputati di FnV ma indirettamente anche allo stesso Vannacci. Che meno di 24 ore prima in diretta tv da Lilli Gruber, si era proposto come il «sestante» di una «destra autentica». Ma Meloni non ci sta e cambia passo. «Quello che stiamo facendo a tutela dell'interesse nazionale è quello che c'era nel nostro programma. Un programma per realizzare il quale voi altri siete stati eletti nelle file del centrodestra», sono le parole con cui la premier - al momento - sembra mettere fuori dal perimetro del centrodestra i vannacciani. A sancire la rottura, non solo le due distinte riso-

luzioni, quella di Futuro Nazionale - bocciata dai pareri di maggioranza - e quella del centrodestra unito. Ma anche l'acceso scontro che va in scena tra Camera e Senato. In Transatlantico gli animi sono bollenti. «Dopo un attacco così, ora è guerra totale», annuncia Rossano Sasso di FnV parlando con i cronisti. «I vannacciani sul tema del sessismo erano immobili come il Pd e la Boldrini, hanno preso i voti del centrodestra e ora vanno contro il centrodestra», il commento del responsabile Organizzazione di FdI Giovanni Donzelli.

Gli interventi

A certificare il conflitto aper-

to, gli interventi in Aula. Con i vannacciani che vanno al contrattacco. «Non votiamo la fiducia al governo non per fare un favore alla sinistra ma perché il governo ha tradito la fiducia degli elettori e il programma con cui è stato votato», spiega Laura Ravetto, ex Lega. «Meloni ha dimostrato di essere la migliore alleata della sinistra chiudendo ogni dialogo politico con Vannacci», la replica dell'ex FdI Emanuele Pozzolo. Che incalza: «La premier ha paura del generale». Intanto, a due giorni dall'assemblea costituyente del partito, il leader preferisce non replicare, riservandosi di farlo - spiegano i suoi - per quando verrà chiamato in causa direttamente dalla premier.

A citare Vannacci è invece al Senato lo stesso capogruppo di Fratelli d'Italia Lucio Malan, che torna a insistere sulla contiguità tra Futuro Nazionale e le opposizioni, in particolare stuzzicando Matteo Renzi. Che invece affonda: «oggi la rottura nel centrodestra è la novità», è la frase dell'ex presidente del Consiglio. Il riferimento è alle due risoluzioni. In quella di maggioranza, trova posto il «phase-out dell'impianto sanzionatorio a seguito del termine del conflitto» in Ucraina. Una novità che per alcuni dimostra come si comincia a lavorare, tra i partiti di governo, per evitare il sorpasso a destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

I medici di famiglia aprono al dialogo



«Sulle Case di comunità siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e senso delle istituzioni». All'indomani dell'annuncio dello stop alla riforma della medicina territoriale, che prevedeva, tramite decreto legge, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di comunità e il passaggio alla dipendenza per una parte di loro, sono i diretti interessati a tendere la mano al ministro della Salute, Orazio Schillaci. La Federazione italiana dei medici di famiglia comunica, dunque, «la disponibilità a individuare soluzioni negoziali entro le scadenze previste dal Pnrr». È poi lo stesso ministro a rassicurare che entro il 30 giugno, termine per il raggiungimento dei target del Pnrr, le Case di comunità apriranno. Ora l'obiettivo di Schillaci, come da lui stesso dichiarato, «è trovare un accordo con Regioni e medici di medicina generale» e, per riuscire in questo rispettando le tempistiche, «ci saranno incontri». Resta caldo invece il fronte con le Regioni. Dopo il forte dissenso espresso dall'assessore al Welfare della Lombardia Guido Bertolaso, è il presidente Attilio Fontana a rincarare la dose, definendo lo stop alla riforma «una scelta sbagliata del governo» poiché si trattava di una proposta «sottoscritta sia dal centrosinistra che dal centrodestra». Dalla Toscana, il presidente Eugenio Giani invita a raggiungere l'intesa «con il dialogo e non con le imposizioni».



Un momento dell'intervento in Aula della premier Giorgia Meloni (Ansa)

Milano-Cortina, indagata la collaboratrice di Salvini

Nel mirino ci sono i lavori per la cabinovia Apollonio-Socrepes
L'opera non è stata mai conclusa

VENEZIA

Il caso

Arriva fino ai vertici ministeriali l'indagine della Procura della Repubblica di Belluno sull'assegnazione dei lavori per costruire la cabinovia Apollonio-Socrepes di Cortina D'Ampezzo, una

tra le infrastrutture strategiche e controverse di Milano Cortina 2026, mai portata a conclusione. Dopo l'amministratore delegato di Simico, Fabio Massimo Saldini, l'ingegner della società Valeria Cepi e l'ad di Graffer - l'azienda aggiudicataria - Angelo Redaelli, spunta ora il nome di Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della struttura tecnica di missione del Ministero dei Trasporti e braccio destro di Matteo Salvini. Il ministro ha difeso «l'impegno» di Pellegrini ricordando che le Olimpiadi rappresentano «un successo straordinario» e dicendosi certo che «le indagini confermeranno la pie-

na legittimità di tutti gli atti». Il nome di Pellegrini è trapelato nel pomeriggio e non è stato smentito dal procuratore bellunese, Massimo De Bortoli. Originaria di Verona, Pellegrini ha compiuto il suo percorso nella pubblica amministrazione in Veneto, ed è salita alla ribalta delle cronache quando l'allora presidente regionale Luca Zaia le affidò nel 2017 l'incarico di direttrice di progetto per accelerare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, trasferendola in Regione dalla Provincia di Verona, dove era direttrice generale. Al Mit ricopre la funzione di coordinatrice del-

la struttura di missione ministeriale. L'ipotesi di reato per cui sono stati avviati gli accertamenti della magistratura è di turbata libertà di gara d'appalto. Il progetto iniziale della cabinovia prevedeva la realizzazione a Cortina D'Ampezzo di un nuovo impianto di risalita, con stazione iniziale nel parcheggio «Apollonio» e quella terminale in località di Socrepes. Man mano che i lavori proseguivano, nacquero diversi problemi, non ultima l'instabilità geologica del suolo sul quale erigere i pilastri dell'impianto a fune, uno dei quali aveva provocato uno smottamento. Erano state così introdotte alcune va-



Matteo Salvini ed Elisabetta Pellegrini (Ansa)

rianti, che avevano fatto lievitare i costi e impedito di terminare l'opera in tempo. Il pubblico venne così costretto a prendere dei bus navetta. Secondo l'ipotesi della Procura, c'è il sospetto di collusioni o condotte comunque fraudolente volte a favorire l'azienda Graffer sfruttando le possibilità concesse dal criterio dell'affidamento diretto dei lavori. Salvini è intervenuto con una nota sottolineando che le Olimpiadi invernali «rappresentano un successo straordinario riconosciuto anche all'estero. Elisabetta Pellegrini si è distinta per impegno e laboriosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Raduno a Mogliano la Lega va al “vedo”

Giallo sulla bozza del nuovo statuto

Telefonate tra i governatori del Nord, Durigon raduna i suoi
Zaia e Fedriga: autonomia su spesa, temi e candidature
Mercoledì nuovo confronto, a inizio luglio il ritiro in Veneto

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

Nella partita a poker che deciderà le sorti della nuova Lega, si avanza per ultimatum. Mercoledì prossimo, il primo: data della convocazione del nuovo consiglio federale. Quello in un primo momento pensato da Matteo Salvini per annunciare la ristrutturazione del partito; lasciando intatto lo statuto, beninteso, e limitandosi a riformare la regia, con la nomina di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga a vicesegretari. Quasi certamente, questa volta, l'appuntamento sarà online: schermo all'attacco all'arma bianca, che è stato canovaccio della riunione di mercoledì a Roma. E possibilità, per Zaia, per esserci, nonostante gli impegni personali. E poi l'altro appuntamento: il 4 e 5 luglio. Date del raduno organizzato ancora da Salvini all'hotel Move di Mogliano - Treviso, sì, ma quasi Venezia - per compattare e rinfrancare la truppa, in vista della campagna elettorale. Scampagnata pensata da un Matteo Salvini del “passato”, evidentemente incapace di prevedere la bomba che gli sarebbe scoppiata tra le mani, di lì a poco.

Il consiglio federale

Il consiglio federale di mercoledì scorso, appunto: la resa dei conti. Quella in cui la distanza tra le due Leghe è stata resa palese: da un lato gli amministratori del Nord, che continuano a

parlare della necessità di ricollocare al centro la questione settentrionale, e dall'altro il resto del partito, che gli eventuali errori li addebita tutti alla comunicazione. E dunque se c'è un Matteo colpevole, si tratta di Pandini, che di Salvini è il portavoce. Si litiga sul modello di partito. Si litiga sulla bozza che dovrebbe essere veicolo della riforma. I governatori del Nord parlano di un documento di una trentina di pagine, elaborato dal ministro Calderoli e che avrebbe spaventato Salvini. Ma dalle parti del governo non solo questa ricostruzione viene smentita, ma è negata persino l'esistenza del fantomatico testo.

Fuori Salvini dalla Lega

Bozza o no, e quale che sia la forma che le varie parti in causa vogliono dare alla Lega, il tema in realtà è un altro. E quindi l'assalto del Nord per far fuori - politicamente, ma senza vie d'uscita - Matteo Salvini. Con le buone: consentendogli il “buen retiro” del partito nazionale, scatola vuota del movimento nordista da ricostruire; o con le cattive.

Intanto mercoledì sera, a federale finito, Claudio Durigon, primo candidato a guidare l'eventuale costola meridionale del partito, ha radunato i suoi - i parlamentari del centro e del sud Italia - per raccontare l'esito del federale. Mentre ieri è stata la volta dei governatori del Nord. Costantemente al telefono tra loro: per sfogarsi, ipotizzare, congetturare. E poi chiu-

dersi nel silenzio, in attesa della prossima mossa di Salvini, mercoledì. «Stiamo ancora tutti lavorando a delle soluzioni. Ne ripareremo quando avremo trovato, o non avremo trovato, un accordo» la sola concessione del presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Tra i più sanguigni al federale di due giorni fa, seguito soltanto a metà, prima di andarsene sbattendo la porta.

Le richieste di Zaia e Fedriga

Lui, tra i primi sostenitori di questo nuovo modello di partito che in realtà guarda alle origini. Con Zaia e Fedriga nei ruoli di “numeri due” soltanto sulla carta; in realtà referenti del partito locale, con la capacità di sventrare il contenitore nazionale. Nel fantomatico documento redatto da Calderoli, i due amministratori avrebbero chiesto di avere carta bianca su tutto: nella spesa, nella compilazione delle liste per le elezioni amministrative e politiche, nel proporre i temi da affrontare a livello nazionale. Tutto. Facendo leva sullo statuto e sulla storia del Carroccio.

«È importante che la Lega si batte per valorizzare le istanze che provengono dai cittadini e dal mondo produttivo del Nord» ha ribadito ieri, a Milano Quotidiano, il segretario lombardo del partito Massimiliano Romeo, mercoledì scorso autore di uno tra gli interventi più veementi.

La Lega Sud

E l'ala meridionale del movi-



Sopra, Matteo Salvini. Sotto l'ex governatore Luca Zaia

mento, paradossalmente, è d'accordo, consapevole che, se la Lega può tornare a crescere, ha margini soprattutto a Nord. È quello a cui lavora Durigon, referente di tutta quella parte

LA RIFORMA DELLO STATUTO

Il piano di 30 pagine redatto da Calderoli, secondo i presidenti delle regioni del Nord Ma altre fonti vicine al governo negano persino l'esistenza di un testo simile

(consistente) di movimento, che non è frammentata tra i portavoce dei differenti territori settentrionali. A Sud del Po, la Lega è compatta, e ha soltanto lui come referente. Individuarne un paio pure al Nord - Zaia e Fedriga, appunto - sarebbe il disegno capace di mettere d'accordo tutti, o quasi. Salvini, spalle al muro, sa che accontentare i nordisti sulla riforma del partito non sarebbe una pura concessione lessicale, ma l'inizio di un suicidio politico. L'ennesima tempesta in un bicchier d'acqua. L'ennesima polemica destinata a venire presto disinnescata, c'è chi dice, forte dei precedenti. Ma il vento che soffia, questa volta, potrebbe essere di non ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA LOMBARDIA

Attilio Fontana: «Una riunione frizzantina Siamo al lavoro»

«Stiamo ancora tutti lavorando a delle soluzioni. Ne ripareremo quando avremo trovato, o non avremo trovato, un accordo». Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, parlando del federale della Lega di mercoledì, dove non sono mancate le frizioni. Un federale che Fontana ha definito «frizzantino» a margine di un evento per la prima edizione della Giornata Internazionale del Gioco.

Il governatore: «La Lega ascolti le istanze dei territori»

Le parole del leader della Regione:
«Servono risposte specifiche all'interno del quadro nazionale»

UDINE

L'intervento

«Proponiamo per il Paese un modello dove la sintesi tra i territori, che devono essere protagonisti, crei il quadro nazionale. Questo è il metodo con cui vediamo anche la nostra forza politica».

Ha risposto così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, interrogato sugli obiettivi dei governatori del Nord a seguito del Consiglio federale “infuocato” della Lega, che si è svolto mercoledì a Roma. Il governatore ne ha parlato ieri mattina a margine del suo intervento alla prima giornata del Laboratorio Sanità 20/30 dedicato all'intelligenza artificiale, in corso a Villa Manin di Passariano.

«Il Consiglio federale è andato molto bene, quando si discute penso sia sempre un fatto positivo. Il confronto schietto è un momento non solo democratico, ma anzi un'opportunità di cre-

scita per il partito», ha indicato Fedriga. Giovedì nella Capitale i componenti del Federale erano tutti in presenza, segno dell'importanza dell'incontro: dal segretario federale Matteo Salvini ai suoi vice, e poi i ministri leghisti, i segretari regionali e i presidenti regionali, a cui si aggiungeva l'immane Luca Zaia, ex presidente del Veneto e recordman di preferenze nelle ultime Regionali. La cronaca ha raccontato di tre ore nervosissime nella sala Salvadori di Montecitorio in cui si è svolto il confronto. Adirittura il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha lasciato l'incontro nel mezzo del di-

scorso del coordinatore dei dipartimenti Armando Siri. Il tema sul tavolo era la riorganizzazione del partito, Salvini è sembrato disposto a trattare a proposito della “regia” del movimento, ma non a cedere sulla tanto chiacchierata “svolta federalista”: «Non esiste un partito nel partito», le parole del leader leghista. La riforma, per cui spingono da tempo Zaia e Fedriga, guarda con favore al modello tedesco della Cdu-Csu, con l'intenzione di ricreare una sorta di “Lega del Nord” al cui vertice potrebbe esserci lo stesso Zaia. «Penso che le risposte che la Lega è in grado di dare al Sud siano



Il Presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga

molto importanti, ma all'interno di un quadro nazionale che vogliamo mantenere, chiediamo semplicemente, come penso sia condiviso anche dal segretario Salvini, che vengano date risposte specifiche alle esigenze dei territori», le parole di ieri di Fedriga sul tema. Il nervosismo è di certo figlio anche di quel Roberto Vannacci, solo pochi mesi fa vicesegretario, che i sondaggi danno in ascesa con il suo Futuro Nazionale, mentre i numeri del Carroccio da mesi continuano a registrare un trend negativo che i maggiori del partito puntano a invertire. —G.B.



Trump cancella i raid sull'Iran «Abbiamo trovato l'accordo»

Si attende tuttavia la conferma da parte di Teheran e dei Paesi mediatori
Il tycoon accelera: «La firma potrebbe arrivare nel weekend in Europa»
Ma non sarà presente all'incontro: ha dato il mandato al suo vice Vance

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA
ROMA

La svolta

Gli aerei americani stavano già «volando sull'Iran» per lanciare un attacco «ancora più duro» di quello della notte precedente. Poi, dopo ore di minacce, inclusa quella di prendere il controllo dell'isola di Kharg, il dietro-front.

L'annuncio

Donald Trump ha annunciato sul suo social Truth di aver «annullato gli attacchi e i bombardamenti contro l'Iran previsti per questa sera (ieri, ndr)», perché «ha spiegato le trattative, che sono proseguite nonostante il fuoco incrociato sui cieli del Golfo

Persico, «sono state portate ai massimi livelli della leadership iraniana e approvate», sia «a livello concettuale che nel dettaglio». «Data e luogo della firma saranno annunciati a breve», ha quindi assicurato il presidente nel post, precisando poi dallo Studio Ovale che potrebbe avvenire «forse nel fine settimana in Europa», alla vigilia del G7 di Evian, per mano del suo vice JD Vance. Subito dopo «riaprirà anche lo Stretto di Hormuz», dove nel frattempo resta «pienamente in vigore» il blocco navale imposto dagli Usa ai porti iraniani. Nel post del tycoon, ci sarebbe dunque un via libera all'intesa, sul tavolo da settimane, da parte dei vertici della Repubblica islamica - non è chiaro se proprio da Mojtaba Khamenei - che potreb-

be portare alla fine della guerra scoppiata il 28 febbraio scorso. Non ci sono ancora conferme dirette da Teheran, né dai Paesi mediatori, ma secondo il post di Trump avrebbero dato il loro assenso «tutte le parti coinvolte, inclusi Stati Uniti, Israele, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Turchia e altri».

LO SCENARIO

I media iraniani, dopo un iniziale scetticismo, hanno aperto alla possibilità che la pace sia vicina

I media iraniani Tasnim e Fars, vicini ai pasdaran - l'ala più oltranzista del regime sopravvissuto alle bombe israelo-americane - hanno in un primo momento frenato, avvertendo che non è stato approvato «alcun testo di accordo» con gli Stati Uniti come sostiene Trump. «Ogni ora racconta una bugia e si vanta», ha rincarato la tv di Stato. Per poi aprire alla possibilità che i vertici del regime «approvino» il testo che - ha rivendicato la stessa Fars - è quello «proposto dall'Iran». Nonostante la prudenza d'obbligo, visti i ripetuti annunci di un accordo imminente da parte di Trump poi caduti nel vuoto, a credere nell'avvicinarsi della firma dell'intesa è stata invece Wall Street, con il Dow Jones subito salito dell'1,64% e il

Un gigantesco manifesto che mostra una spada e dei missili affisso a Teheran (Ansa)

petrolio sceso di oltre il 3%. A sbloccare lo stallo, secondo il sito Axios, sarebbe stata la missione dei mediatori del Qatar che mercoledì si erano recati a Teheran con l'obiettivo di finalizzare l'accordo.

I negoziati tra l'inviato di Doha Ali Al-Thawadi e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi sono andati avanti fino a tarda notte arrivando a «un testo condiviso che anche gli Stati Uniti avrebbero accettato». «Le divergenze - hanno aggiunto le fonti del sito americano - sono state ridotte su tre questioni chiave» della trattativa: il meccanismo per lo sblocco dei beni iraniani congelati; gli accordi per la riapertura dello Stretto di Hormuz durante il cessate il fuoco di 60 giorni e le modalità con cui saranno condotti i colloqui sul programma nucleare iraniano in questo periodo.

I CONTROLLI

Check-up record per Donald con 22 medici



A pochi giorni dal suo 80esimo compleanno, Donald Trump è sempre più sotto lo scrutinio dei media e dell'opinione pubblica rispetto alle sue condizioni fisiche e mentali. Ogni apparizione del commander-in-chief è passata al setaccio per carpire qualsiasi informazione sul suo stato ed eventuali segni di decadimento come i frequenti pisolini nello Studio Ovale. Il Washington Post, in particolare, ha calcolato che il tycoon ha visto 22 specialisti nel corso del suo ultimo controllo medico, il doppio delle visite precedenti e il record per un inquilino della Casa Bianca. Per il suo primo controllo medico da presidente nel 1989 George H.W. Bush fu visitato da cinque specialisti, suo figlio George W. da 12 e Joe Biden ci era andato vicino con 20. L'ultimo check-up di Trump all'ospedale militare Walter Reed, a Washington, è stato il quarto dall'inizio del suo secondo mandato. La Casa Bianca ha minimizzato sostenendo che il coinvolgimento di diversi specialisti è necessario visto il ruolo del presidente. «È una valutazione completa e multidisciplinare, in linea con le migliori pratiche per l'assistenza medica di alto livello», si legge in una nota. All'ultimo controllo hanno partecipato medici di Harvard, della Duke University e altre istituzioni di spicco.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

SUISSE

100 g
FINE GOLD
999,9

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dubravka Bujas

Lo annunciano il marito JERE, i figli DUBRAVKO e TONI con le famiglie.

Ringraziamo le dott.sse GU-GLIELMI e FERREIRA.

La saluteremo in via Costalunga sabato 13 dalle ore 11.45. Seguiranno le Esequie alle 12.30.

Trieste, 12 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto lo Staff del Generali Convention Center si stringono intorno all'Ing. DIEGO BRAVAR e a tutta la famiglia in questo triste momento per la scomparsa della Sig.ra

Vilma Bigot

Trieste, 12 giugno 2026

LUCA DAVIDE FARINA e tutta la Orion desidera esprimere le più sentite condoglianze per la scomparsa della cara

Vilma Bigot

Trieste, 12 giugno 2026

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Vicini a Diego Bravar nel dolore per la perdita della moglie

Vilma Bigot

gli amici e i colleghi del Gruppo Biovalley Trieste, 12 giugno 2026

Vilma Bigot

Camminavi nella nebbia con leggerezza quando ti ho conosciuto, oggi voglio ricordarti così amica mia.

A DIEGO e a GIULIA un abbraccio affettuoso.

PAOLA Trieste, 12 giugno 2026

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Vilma Bigot

Serichim srl, il CDA e Collaboratori tutti, partecipano con sincera commozione al dolore della famiglia Bravar per la scomparsa della cara VILMA.

Trieste, 12 giugno 2026

Giampaolo Benedetti

La Società Triestina TIRO A VOLO si associa al dolore della famiglia

Trieste, 12 giugno 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Gli ambasciatori E3 da Lavrov Mosca li gela: «Siete distruttivi»

Fallisce lo sforzo diplomatico europeo per provare ad aprire un dialogo
Zakharova: «Fanno finta di chiedere la pace ma con condizioni inaccettabili»
L'Ue scettica sul negoziatore unico: «È un gioco di società, Putin non è pronto»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
BRUXELLES

La missione

Gli ambasciatori di Francia, Germania e Gran Bretagna - il formato E3 - si sono recati al ministero degli Esteri di Mosca incarnando così, nei fatti, lo sforzo diplomatico europeo che dà seguito al vertice di Londra con Zelensky.

La doccia fredda
Il risultato? Una doccia fredda. Prima si sono sorbiti la ramanzina dal viceministro Galuzin, che ha elencato le «politiche distruttive» attuate dai loro singoli Paesi, e poi hanno incassato la nota della portavoce Zakharova: «Fanno finta di chiedere la pace ma pongono condizioni inaccettabili». Insomma, sulla carta nulla di nuovo sul fronte orientale. Ciò che accade dietro le quinte è molto più interessante. Intanto c'è la questione della legittimità. Se da un lato a Bruxelles si registra «scetticismo» sulla possibilità che si arrivi ad individuare una figura unica che rappresenti l'Europa al tavolo dei negoziati, c'è pure una certa confusione sul mandato degli E3. «Non parlano a nome dei 27, questo è chiaro», sostiene un alto funzionario europeo. Detto questo, proprio l'altro giorno il premier svedese Kristersson aveva affermato che ogni tipo di rappresentazione europea dovrebbe essere costruita sulla base della tri-

LA LEGITTIMITÀ
I tre Paesi «non parlano a nome dei Ventisette» fa sapere un funzionario europeo



Il ministero degli Esteri russo a Mosca



Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov (Ansa)

ka Londra-Parigi-Berlino. Ma per ballare il tango bisogna essere in 2. E Putin non è pronto. «Tutto questo dibattito è un gioco di società», commenta una fonte diplomatica. Tanto più quando si passa ai nomi (uno dei favoriti, il presidente finlandese Stubb, ha pubblicamente rinunciato alla carica). Resta il fatto che all'ultimo consiglio Affari Esteri informale di Cipro i ministri hanno discusso il famoso piano Kallas, ovvero il documento che fisserebbe il perimetro di ciò che si vuole discutere con la Russia, in modo da avere chiarezza sugli obiettivi - in un certo senso Meloni lo ha evocato nel corso della sua relazione alle camere. Ecco allora che il balzo in avanti degli E3 viene visto come radicato «nella natura delle cose» poiché di fatto aggira (da parte di chi se lo può permettere) le incertezze che persistono all'interno dell'Ue su come (e cosa) trattare con il Cremlino: alcuni Paesi - certamente i Baltici ma non solo - rifiutano ad esempio l'idea di aprire a Mosca ora che inizia ad essere in difficoltà.

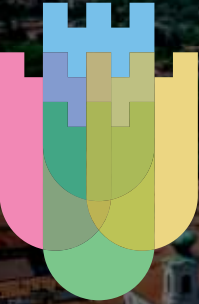
Il dibattito
Il dibattito potrebbe approdare al Consiglio Europeo della prossima settimana. «Dipenderà da Macron e Merz», sostiene una fonte Ue. Oppure Meloni e Tusk, i 2 grandi esclusi. Il formato E5, d'altra parte, viene visto come molto più rappresentativo. Il commissario alla Difesa Kubilius lo ha proposto come base per costruire il Consiglio di Sicurezza Europeo, direttorio della difesa comune che verrà. Ma anche qui, siamo al gioco di società. Guardando ai fatti, si nota che Zelensky sarà al G7 in Francia, dove sarebbe allo studio un lungo incontro con Trump. Ecco, il legame con gli Usa spiegherebbe in parte l'attivismo. Gli E3 - a quanto si apprende - starebbero andando in pressing per mostrare a Trump che l'Europa è pronta a fare la sua parte sul fronte diplomatico con la Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REVISIONE
Parigi e Berlino vogliono smantellare il Seae di Kallas



Francia e Germania valutano una radicale revisione del «ministero degli Esteri» dell'Unione Europea. A lanciare l'indiscrezione è il Financial Times, che accende i riflettori sul futuro di una delle innovazioni più ambiziose introdotte con il Trattato di Lisbona (nome in codice: Seae, servizio europeo per l'azione esterna). Secondo il quotidiano della City, le capitali europee stanno discutendo diverse opzioni di riforma che contemplano anche la revoca dei poteri all'Alta rappresentante, Kaja Kallas, e la redistribuzione delle competenze di una macchina diplomatica che oggi conta oltre 140 delegazioni nel mondo e un miliardo di euro di budget. Davanti alle crisi geopolitiche globali, l'attuale assetto è considerato «disfunzionale». L'obiettivo è tagliare i costi ed eliminare le sovrapposizioni tra diplomatici dell'Ue, ministeri nazionali e uffici della Commissione. «Il problema - ha confidato una fonte al Financial Times - è strutturale e richiede una risposta strutturale». Gli fa eco un altro funzionario: «Le capitali sono irritate e vogliono uno strumento più efficace per agire all'unisono sulla scena internazionale. Il rischio concreto è lo smembramento del servizio diplomatico Ue». L'ipotesi è contenuta in un documento riservato del governo francese, rivelato nel dettaglio da Reutrs.



MILLE
ANNI DI STORIA
AL CENTRO DELL'EUROPA

BORGO CASTELLO
CROCEVIA DI POPOLI E CULTURE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

GORIZIA - DAL 2 MAGGIO AL 27 GIUGNO 2026

VISITE GUIDATE GRATUITE
IN ITALIANO E IN INGLESE
HOP-ON HOP-OFF TOURS

GORIZIA



Foto: F. Galina



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

Attualità

Il confronto

Mare, economia, politica Con GeoAdriatico Trieste cuore delle nuove rotte

Via al simposio sulle grandi trasformazioni del Mediterraneo

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Il convegno

È stata la relazione tra mare, geopolitica e sviluppo economico ad aprire ieri mattina la sesta edizione di GeoAdriatico, il simposio internazionale che fino a domani riunisce a Trieste diplomatici, studiosi, rappresentanti delle istituzioni e operatori economici per discutere le grandi trasformazioni che interessano il Mediterraneo e l'Europa. La tavola rotonda inaugurale, dedicata ai temi del Piano del Mare e di Oceano 2030, ha posto al centro del dibattito le nuove rotte commerciali, la resilienza delle catene logistiche e il ruolo strategico dell'Adriatico in uno scenario internazionale sempre più complesso. A moderare l'incontro è stato il presidente di GeoAdriatico Roberto Vitale, mentre ad aprire

il confronto è stato l'ambasciatore Francesco Maria Talò, inviato speciale per il corridoio Imec (India-Middle East-Europe Corridor).

«La geografia è qualcosa di quasi statico e si incontra con la storia, che invece è dinamica per natura. Insieme fanno la geopolitica», ha osservato Talò, sottolineando come il compito delle istituzioni sia quello di creare punti d'incontro tra il mondo slavo, germanico e italiano. Secondo il diplomatico, l'Italia deve valorizzare i propri punti di forza industriali e manifatturieri senza adagiarsi sulle posizioni acquisite. «Sia-

mo nell'era del caos e del disordine - ha affermato - e bisogna essere flessibili, lavorare assieme con i nostri vicini e con gli altri porti».

Sul valore strategico dell'economia del mare si è soffermato l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, capo del Dipartimento per le Politiche del mare della Presidenza del Consiglio. «L'economia del mare per l'Italia è straordinariamente importante», ha evidenziato, ricordando come in un bacino ristretto e interconnesso come il Mediterraneo la cooperazione tra i Paesi rivieraschi rappresenti una necessità prima ancora che una scelta. Per Ribuffo la competitività passa attraverso quattro direttrici fondamentali: cooperazione internazionale, innovazione, digitalizzazione e semplificazione amministrativa. «Servono agilità burocratica e un'opera di infrastrutturazione indispensabile per essere competitivi», ha spiega-



La giornata inaugurale di GeoAdriatico Foto Massimo Silvano

to. Sull'interconnessione internazionale è quindi intervenuto l'avvocato Massimo Campailla, docente di Diritto alla navigazione all'università di Trieste, il quale ha ricordato come la globalizzazione delle catene logistiche abbia mostrato negli ultimi anni tutta la propria fragilità. Il presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, che ha richiamato il

ruolo di Trieste come uno dei principali hub logistici europei. «La posizione geografica non basta», ha osservato, pur ricordando i vantaggi naturali dello scalo giuliano, caratterizzato da fondali profondi che consentono l'approdo delle più grandi navi portacontainer senza particolari necessità di dragaggio. A fare la differenza, secondo Consalvo, sono soprattutto le connessioni terre-

stri e la capacità di costruire reti internazionali. Oggi il 51% dei container movimentati a Trieste prosegue verso l'Europa su ferrovia, mentre il 38% viaggia attraverso i semirimorchi. «Dobbiamo avere non solo infrastrutture ma anche servizi logistici competitivi - ha affermato - e serve quindi pianificare, programmare e costruire sinergie con altri Paesi», citando in particolare la collaborazione con i porti di Capodistria e Fiume. Alla cerimonia inaugurale è intervenuta anche l'assessore regionale all'Università e Ricerca Alessia Rosolen, che ha sottolineato la vocazione internazionale di Trieste e del Fvg. «GeoAdriatico porta la città e la regione su un palcoscenico che supera i confini regionali e nazionali - ha dichiarato - offrendo un confronto stabile sul futuro del Mediterraneo, dell'Europa e dei rapporti con i Balcani». Rosolen ha anche ricordato il ruolo storico di Trieste quale porto dell'Europa centrale tra '700 e '800, richiamando la stagione delle grandi rotte commerciali e la figura del barone Pasquale Revoltella. «Questa città è stata luogo di elaborazione geopolitica e spazio di relazione tra mondi diversi. Oggi quelle stesse caratteristiche tornano centrali di fronte alle nuove sfide globali», ha osservato. L'assessore ha inoltre evidenziato il valore del sistema scientifico regionale, soffermandosi sul contributo dell'Ogs e della rete degli enti di ricerca presenti sul territorio.

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



Transmedia s.r.l.



bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



con il patrocinio di

Controlli alla frontiera La Slovenia li elimina

Ripristinato il trattato di Schengen ai confini con la Croazia e l’Ungheria

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

La svolta

La Commissione Ue sollecita. E a rispondere positivamente, a differenza dell’Italia, per ora c’è solo un Paese. È la Slovenia del neo-premier Janez Janša, alla guida di un governo di centrodestra che ha preso ieri la decisione di abolire i controlli temporanei ai valichi di frontiera con Croazia e Ungheria. I controlli erano stati introdotti da Lubiana nell’ottobre 2023 come misura provvisoria, dopo la decisione dell’Italia di metterli in atto al confine italo-sloveno. Erano stati prorogati più volte. L’ultima, per altri sei mesi, fino al 21 dicembre del 2026, una delle ultime mosse dell’esecutivo precedente, che l’aveva giustificata con l’instabilità in Medio Oriente, ma anche per la necessità di vigilare su traffici illegali e immigrazione irregolare. Ragioni che rimangono vali-

de, ma «non c’è motivo» per mantenere pattuglie ai valichi, ha stabilito il consiglio dei ministri, annunciando che «i controlli saranno interrotti e non saranno prorogati». Lubiana ha deciso invece di optare per «forme differenti» e «migliori» di vigilanza da parte della polizia, intensificando ad esempio i controlli su aree ad alto rischio di traffici illeciti, crimini transfrontalieri e attraversamenti irregolari dei confini. Sarebbe questa la via migliore da seguire, ha precisato il neo-ministro degli Interni e della Pubblica amministrazione, Franci Matoz: «L’abolizione dei controlli non ridurrà la sicurezza; al contrario, la migliorerà», ha assicurato il ministro. E qualcosa andava fatto, dato che gli ingressi irregolari sulla Rotta balcanica sarebbero in drastico aumento quest’anno, +60% secondo dati della polizia slovena. Da qui, dunque, la strategia dei controlli mirati e basati su precise analisi dei rischi, che alleggeri-

rà il carico di lavoro delle stazioni di polizia e garantirà una maggiore presenza di pattuglie sul territorio, ha sottolineato Matoz. Altro vantaggio: i flussi di passeggeri e il traffico merci transfrontaliero saranno agevolati. Il governo ha inoltre sottolineato che verrà intensificata la cooperazione con le forze di polizia dei Paesi limitrofi attraverso lo scambio di dati operativi e mediante pattuglie congiunte. Secondo quanto ha confermato a questo giornale il ministero degli Interni sloveno, citando il direttore ad interim della polizia, Danijel Lorbek, gli agenti finora impegnati nei checkpoint ai valichi con Croazia e Ungheria termineranno i pattugliamenti «stanotte a mezzanotte» (ieri per chi legge, ndr). Gli «agenti di polizia si ritireranno dai valichi di frontiera, regoleranno i semafori in modo da garantire l’attraversamento senza limiti del confine di Stato, rimuoveranno tutte le attrezzature e ri-

prenderanno servizio presso le proprie unità di appartenenza». La Commissione Ue, ricordiamo, il 2 giugno aveva raccomandato a nove Paesi, tra cui Italia e Slovenia, di «eliminare gradualmente i controlli alle frontiere interne», auspicando un ritorno all’era Schengen. La mossa di Janša è dovuta ai rafforzati controlli a monte, sul confine tra Ue e Balcani e in particolare, all’introduzione del cosiddetto Sistema europeo di ingressi/uscite (Ees), che garantirebbe maggior sicurezza all’intera Unione rendendo obsoleti i controlli a campione sulle frontiere con Croazia e Ungheria. La piena operatività

IL NUOVO MINISTRO MATOZ
«L’abolizione non diminuirà la sicurezza». I motivi della scelta: i nuovi visti e il patto Ue



In alto il confine tra Croazia e Slovenia, sotto il ministro Matoz

del sistema Ees, ha spiegato il ministero degli Interni sloveno, contribuisce infatti a «stabilire l’identità dei viaggiatori, prevenendo così gli attraversamenti illegali delle frontiere». Non solo: «registrando i rifiuti di ingresso, contribuisce a prevenire terrorismo e reati gravi». All’Ees seguirà un sistema ancora più invasivo: è il cosiddetto Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (Etias), che dovrebbe essere reso operativo entro quest’an-

no. E che obbligherà i cittadini di Paesi terzi a ottenere una sorta di autorizzazione al viaggio, a pagamento (20 euro), già prima di presentarsi a un valico Ue. «Questo sistema consentirà ulteriori procedure di controllo delle persone anche prima del loro arrivo al valico di frontiera», ha sottolineato il governo sloveno. Non è finita. Lubiana si è infatti detta convinta che il nuovo Patto Ue su migrazione e asilo contribuirà in modo significativo a garantire frontiere più sicure.



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

OLTRE 50 VETTURE AZIENDALI E KMO CON SCONTI FINO AL 40%

Audi

- A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 23.500
- Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 26.500
- Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 29.000
- A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 24.000 km, rosso, € 34.000
- Q2 Identity Black 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2025, 14.000 km, blu, € 37.000
- Q3 Business 45 TFSI 245CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, € 38.000
- A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, € 40.500
- Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 41.500
- Q4 S-Line Edition 45 E-Tron
Imm. 03.2025, 28.000 km, viola, € 42.500
- A5 Avant Business TDI S-Tronic
Imm. 06.2025, 17.000 km, nero, € 43.500
- A5 Sportback S-Line Edition 40 TDI
Imm. 03.2025, 25.000 km, bianco, € 47.000
- A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 47.000
- A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 30.000 km, bianco, € 48.000
- A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2025, 10 km, nero, € 62.000
- A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 65.000
- A8 50 TDI Quattro 286CV TipTronic
Imm. 01.2025, 6.000 km, nero, € 65.000

Volkswagen

- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 18.000
- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 18.500
- Polo Life 1.0 I 59kW 80CV 5 marce
Imm. 06.2025, 8.000 km, argento, € 19.000
- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 05.2025, 8.000 km, grigio, € 19.000
- Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 13.000 km, grigio, € 19.500
- T-Roc Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 14.000 km, grigio, € 23.000
- Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, bianco, € 24.000
- Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 24.300
- Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 02.2026, 19 km, argento, € 24.500
- Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 25.000
- Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, blu, € 25.500
- T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 25.500
- T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 25.500
- Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 25.500
- Taigo R-Line Plus 1.5 TSI 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 26.500
- Golf 1.5 eTSI Act Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 30.000

- Nuova Golf Edition Plus 1.5 eTSI Act
Imm. 05.2026, 10 km, grigio, € 30.500
- Nuova Golf R-Line Plus 1.5 eTSI Act
Imm. 05.2026, 1 km, argento, € 31.200
- Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 33.500
- Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 115CV
Imm. 05.2026, 10 km, blu, € 34.000
- T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, 4 km, argento, € 36.000
- Nuovo T-Roc 1.5 eTSI Act Style 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 36.200
- Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 36.500
- Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 20 km, nero, € 36.500
- Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, 1 km, argento, € 42.000

- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 24.800
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 25.000
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, blu, € 25.000
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 26.000
- Karoq Sportline 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 10.2025, 12.000 km, grigio, € 29.500

Volkswagen VIC

- Transporter Van 2.0 TDI 110kW
Imm. 03.2025, 136 km, grigio, € 36.500
- Caddy Style 2.0 TDI 90kW
Imm. 06.2025, 23.000 km, grigio, € 37.500

Skoda

- Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 19.000
- Scala Style 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 12.000 km, bianco, € 21.000
- Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 22.500
- Kamiq Monte Carlo 1.0 TSI 115CV
Imm. 07.2025, 14.000 km, blu, € 23.500
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 23.500



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Istria - Quarnero - Dalmazia

Venezia - Lussino in idrovolante

Dopo cento anni dal primo volo tra le due località domani l’Ammiraglia si libererà in cielo dal Lido
L’iniziativa all’epoca fu della Sisa dei fratelli Cosulich

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Il collegamento

A cent’anni dalle storiche rotte della Società italiana servizi aerei (Sisa), il cielo e il mare dell’Adriatico tornano a unire idealmente Venezia e Lussino. Domani l’Ammiraglia, iniziativa inserita nell’ambito della Regata europea promossa dallo Yacht Club Venezia e dalla Europa adriatica Nordest con il sostegno di Unione italiana, associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, circoli velici, ammi-

LE CIFRE

Le tratte tra le due sponde percorse 12.093 volte: 4 milioni di chilometri tra 1926 e 1934

nistrazioni locali e Comunità degli italiani di Rovigno e Lussino, riporterà infatti in volo un idrovolante lungo una delle tratte che hanno fatto la storia dell’aviazione civile adriatica. L’evento rappresenta molto più di una semplice rievocazione storica. L’obiettivo infatti è quello di rafforzare i legami culturali, marittimi e identitari tra le due sponde dell’Adriatico attraverso sport, memoria, cooperazione europea e valorizzazione del patrimonio comune. Il volo inaugurale partirà dal Lido di Venezia. A bordo dell’unico idrovolante autorizzato in Italia per il trasporto commerciale di passeggeri ci saranno i fratelli Ivano e Astellio Boscolo Bielo, chiamati a battezzare la ripresa simbolica di una rotta che per decenni ha rappresentato un collegamento naturale tra Veneto, Istria, Quarnero e Dalmazia. Ad accompagnare l’iniziativa ci sarà anche un secondo velivolo

Junkers che effettuerà un sorvolo di Rovigno. Per l’occasione è stato realizzato anche il bozzetto di un francobollo celebrativo dedicato al centenario del primo volo organizzato dalla Sisa, avvenuto nel 1926. I fratelli Cosulich, originari di Lussino, resero la società una delle protagoniste dell’aviazione civile italiana. Le sue rotte collegavano Venezia, Trieste, Fiume, Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Sebenico, Ragusa, Cattaro, Ancona e Pescara. I numeri testimoniano la portata di quell’esperienza pionieristica. Fino al 1934 la Sisa effettuò 12.093 voli percorrendo oltre quattro milioni di chilometri, trasportando 59.021 passeggeri, quasi 85.000 chilogrammi di posta e giornali e oltre 947.000 chilogrammi di merci e bagagli. Un’avventura che contribuì a fare dell’Adriatico uno spazio unitario di relazioni economiche, turistiche e culturali.



Il bozzetto di francobollo celebrativo dedicato al centenario del primo volo di idrovolante della Sisa

«Il successo dell’annuncio di questo volo», ha sottolineato l’organizzatore Vittorio Baroni, «ha già suscitato numerose richieste per future tappe verso Rovigno, Pola e altre località istriane. L’idrovolante dispone di tutte le autorizzazioni per operare la tratta Venezia-Lussino e potrebbe rappresentare in futuro una nuova opportunità di collegamento fisso». La manifestazione vuole rendere anche omaggio alla figura del lussignanese Agostino Straulino, leggendario velista, campione

olimpico e comandante della nave scuola Amerigo Vespucci, simbolo di un Adriatico vissuto come luogo di incontro. Particolarmente toccante il messaggio inviato dalla figlia Marzia agli organizzatori: «Quando ho saputo che salperete con l’Ammiraglia dall’Arsenale di Venezia verso Lussino, ho provato una profonda emozione. La vostra regata europea è un ponte ideale tra le due sponde dell’Adriatico, un mare che mio padre Tino ha amato con tutto se stesso. Sono certa che se fosse ancora con noi

avrebbe accolto con entusiasmo questa iniziativa». Le celebrazioni culmineranno la sera di domani a Lussinpiccolo con un concerto nell’anfiteatro cittadino. Alle 21.30 l’orchestra d’archi del Conservatorio Tartini di Trieste, diretta dal maestro Paolo Ciociola, si esibirà in un evento organizzato in collaborazione con l’Anvgd. Tra vele e idrovolanti, memoria e futuro, l’Adriatico si appresta quindi a raccontare una storia di collegamenti, scambi e comunità condivise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metullio chef per Plenković al resort da 200 milioni

Il premier festeggia l’investimento più grande nel turismo del Paese, il Pical ispirato alla Parenzana

DALL’INVIATA VALERIA PACE
PARENZO

L’evento

Lo chef triestino Matteo Metullio ha preparato alcuni dei suoi classici a una festa per migliaia di persone e per i big della politica croata, incluso il premier Andrej Plenković. L’occasione era data dai festeggiamenti per il più grosso investimento in ambito alberghiero nel Paese: il 5 stelle Pical resort, già operativo da marzo ma inaugurato adesso. Proprio qui, infatti, il suo Harry’s Piccolo - che a Trieste, com’è noto, si è guadagnato due stelle Michelin - ha aperto una filiale. È il secondo insediamento di chef stellati del Friuli Venezia Giulia in Istria: Emanuele Scarello nel 2021 ha portato il suo Agli amici anche a Rovigno, l’unico ristorante premiato con

GLI INVITATI

Coinvolta anche la comunità locale a cui è stato regalato un concerto. Il nome di punta il trio Il Volo

due stelle Michelin in Croazia.

La festa

Tremila ospiti, di cui mille vip ad assistere alla cerimonia di inaugurazione, nella gigantesca sala adibita al centro congressi. Un palco da cui hanno parlato il ministro del Turismo, Tonči Glavina, il presidente della Regione istriana, Boris Miletić, il sindaco di Parenzo, Loris Peršurić, e il premier, appunto. Una concentrazione di autorità dovuta al fatto che l’investimento per il Pical vale 200 milioni e ha attratto marchi come Espa per il Wellness e Laurent-Perrier per il rooftop bar completo di infinity pool con vista sul centro storico di Parenzo. Il cinque stelle, oltre ad aver movimentato 800 persone al giorno nel suo cantiere, è un enorme datore di lavoro anche adesso: in circa 700 sono impiegati per prendersi cura delle 451 stanze di extralusso. Non è stata una semplice photo opportunity. Il premier si è fermato per tutta la serata. Nel suo discorso ha dato conto dei numeri aggiornati del turismo croato, in crescita quest’anno con un 5% di crescita in termini di arrivi, e del 7% in termini di presenze. Ai vip è stato offerto un tour guidato del resort, drink di accoglienza, la cena con free bar e poi un concerto - aperto anche alla comunità locale - seguito da un dj set. Tra le pietanze offerte, crudité di scampi e dondoli, carne alla griglia e varie pietanze tipiche dell’Istria. Tra queste fusi al bo-

scarin, “violini” istriani, ma anche sarde in saor. Anche tra i drink, variazioni locali, come il Terranino spritz. Ospiti di punta per il concerto il trio Il Volo, che ha chiuso la scaletta, caratterizzata proprio dalla presenza di artisti dai tre paesi toccati dalla Parenzana, l’ex ferrovia, ora magica pista ciclabile che collega Trieste alla cittadina istriana da cui prende il nome. Trieste e l’Italia sono state molto presenti, anche con La mola di Parenzo, Sal Da Vinci tra le prime canzoni proposte dal dj, tra l’entusiasmo degli ospiti.

La Parenzana

Il tema attorno a cui è costruito il Pical è un’ode alla Parenzana. Il suo percorso si snoda tra tre stati: Italia, Slovenia e Croazia. Lo stesso albergo, del colosso dell’ospitalità Valamar, è costruito accanto alla vecchia stazione ferroviaria terminal della linea. Naturale dunque il legame con la ciclabile. Proprio il crocevia di lingue e di culture che hanno caratterizzato l’Istria e l’esperienza garantita dalla Parenzana che attraversa tre paesi sono i tratti su cui il resort punta per attrarre la clientela internazionale.

Harry’s Piccolo

Nessuno chef, dunque, poteva declinare meglio di Metullio e del suo socio Davide De Pra questa terra e i suoi prodotti in piatti ricercati, segnati anche da una contaminazione tra culture culi-



Sopra autorità croate e Plenković in visita al Pical, sotto la festa

narie. Nel menù che propone al ristorante, ad esempio, ci sono piatti in cui l’alto Adriatico incontra i Balcani: scampo, gamberi affumicati, ajvar, capperi e olive taggiasche. Anche nel locale che ha aperto al resort ha portato con sé Trieste, dalla mise en place al caffè, rigorosamente di marchio illy. Uno spazio raccolto, con un numero di coperti che permette un’esperienza intima. Linee pulite e moderne negli ambienti, con una ricercatezza nei materiali, materico il pavimento, metallico il soffitto a effetto specchio. Tavoli rigorosamente tondeggianti richiamati anche dalle plafoniere led a cerchio. E c’è anche

un terrazzo per gli aperitivi e gli afterdrink. Nell’occasione dei festeggiamenti invece eccolo scegliere due classici, della cucina italiana e della sua ristorazione. Come primo ha proposto un risotto al pomodoro, una scelta semplice, al tempo stesso raffinata, che come la madeleine di Proust riporta con la memoria all’infanzia. La dolcezza del pomodoro avvolge, insieme al gusto potente delle erbe aromatiche. Sono stati 12 i chili di riso preparati dal team di Metullio. E poi un piatto signature dell’Harry’s Piccolo: la Caesar salad di mare, che reinterpreta l’insalata con il pollo con ricciola e caviale.

LO CHEF TRIESTINO

«Aspettiamo il verdetto di Michelin il 25 giugno»



La data cerchiata in rosso per Matteo Metullio (al centro in foto, a sinistra il sous chef Filippo Bellasio e a destra Goran Hrstovčak, il resident chef) e Davide De Pra «è il 25 giugno, quando esce la guida Michelin in Croazia», sottolinea al Pical. L’auspicio è centrare la stella a pochi mesi dall’apertura. Quella con Valamar è «una consulenza», spiega Metullio, dove i dipendenti «sono stati formati da noi per sei mesi sia in sala sia in cucina a Trieste». I due chef vengono in visita di frequente. Il ristorante è aperto anche a chi non pernotta al resort. Offre al momento un menù con grandi classici dell’Harry’s Piccolo e piatti pensati per Parenzo. La visione dei due chef non esclude ulteriori espansioni. Nessuna intenzione di lasciare Trieste, assicura Metullio: «Lì rimarrà la testa e il centro creativo». — **V.P.**

Regione

Protezione civile e sanità insieme per applicare l'AI

A Villa Manin confronto tra professionisti dell'emergenza

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Le sfide

«L'intelligenza artificiale deve essere utilizzata a vantaggio di tutti, non può rimanere un privilegio di pochi». Con queste parole, ispirate dall'enciclica di papa Leone XIV, il coordinatore Vasco Giannotti, presidente del Forum Risk Management in Sanità, ha aperto la mattinata a Villa Manin a Passariano. Ieri la prima giornata del terzo Laboratorio Sanità 20/30 dal titolo L'intelligenza artificiale cambia la sanità, che ha messo a confronto professionisti del mondo sanitario, tecnico ed emergenziale provenienti da tutta Italia. A promuovere l'iniziativa la Regione, Agenas, Laboratorio Sanità 20/30 e il Forum Risk Management. Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, della Conferenza delle Regioni e della stessa Agenas, è intervenuto per i salu-

ti. Nel suo intervento ha sottolineato il «ruolo fondamentale» che può svolgere l'AI in un contesto di emergenza per «rafforzare le capacità previsionali e garantire una risposta più efficiente e tempestiva». Il governatore del Fvg ha anche dato un monito sul rischio dell'ipertrofia normativa sul tema da parte dell'Ue: «Le norme devono governare i processi, non bloccarli». Nel corso della mattinata è proseguito il confronto multidisciplinare che ha messo in relazione i temi di AI, salute e prevenzione e gestione delle emergenze, con un focus particolare sul ruolo della Protezione civile, sempre più in dialogo con la gestione sanitaria del territorio. L'intervento dell'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha sottolineato: «La vera sfida non è solo la gestione dell'AI, ma la capacità di far dialogare competenze diverse» perché «i piani di prevenzione non

possono più essere settoriali né verticali: servono organizzazioni in grado di connettere sanità, sicurezza, Protezione civile, ricerca e istituzioni per affrontare fenomeni sempre più complessi». Poco dopo Fabio Ciciliano, capo Dipartimento della Protezione civile, ha sottolineato che «la possibilità di avere dati accelerati dai processi di intelligenza artificiale consentono enormi passi in avanti in tema di prevenzione. Oggi si cerca di prevedere e anticipare l'emergenza». Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), in un videomessaggio ha ricordato come «la vera sfida sia costruire una sanità capace di governare l'AI, che non deve essere vista come una scorciatoia per sostituire il giudizio clinico. La cura deve essere sempre una relazione tra persone». Francesco Mennini, direttore del Dipartimento della Programmazione, dei dispositivi medici e del far-



Due momenti dell'iniziativa organizzata a Villa Manin di Passariano

maco del ministero della Salute, ha puntato l'attenzione sull'educazione: «Affinché questo strumento sia efficace, si deve garantire una formazione di tutti i professionisti sanitari sul tema». A seguire Domenico Mantoan, presidente del Comitato scientifico Forum Risk management in Sanità, ha invece elogiato la capacità predittiva dell'Italia, «primo Paese a normare l'AI». Poi ha rincarato la dose: «In Italia lo Stato

ha definito chi è il soggetto che coordina, sviluppa e monitora il mondo della sanità digitale, compresa l'AI: l'Agenas». Andrea Piccioli, direttore generale dell'Iss, si è interrogato invece sul ruolo delle istituzioni dal punto di vista etico. Per Nicola Casagli, presidente dell'Ogs, le calamità naturali e le grandi emergenze potranno essere sempre più arginate da un utilizzo «sapiente» dell'AI.

LO STOP

Bocciato il referendum sul ritorno delle Province



Con 24 no del centrodestra e 18 sì delle opposizioni, in Consiglio regionale si chiude la partita sull'indizione di un referendum consultivo in merito al ripristino delle Province elettive. Il testo, a firma del capogruppo Pd, Diego Moretti (in foto) e degli altri dem ma non di Marko Pisani (Ssk), è stato sottoscritto dal Patto-Civica a partire dal capogruppo Massimo Moretuzzo, da Rosaria Capozzi (M5S) e da Furio Honsell (Open) e ha incassato il voto favorevole di Serena Pellegrino (Avs) che però ha precisato il suo sì alle Province. Nel nuovo Statuto è scritto che debbano essere sentite le popolazioni, hanno rimarcato i firmatari.

Il Consiglio unito su Electrolux «Piano industriale da ritirare»

TRIESTE

La presa di posizione

Unite, per una volta, maggioranza e opposizione. Perché in ballo ci sono le esistenze di migliaia di lavoratori in Italia, di cui oltre 250 in regione. E dunque, gli appelli all'unità che si sono susseguiti dall'annuncio del nuovo piano industriale di Electrolux a oggi sono stati pienamente recepiti. Così, il Consiglio regionale ha votato all'unanimità la mozione sottoscritta da tutti i gruppi politici per sostenere l'occupazione nello stabilimento di Porcia.

Il documento impegna la giunta a proseguire il confronto con governo, altre Regioni, enti locali e parti sociali per ottenere il ritiro del piano presentato dall'azienda e la definizione di un vero progetto industriale.

Ad illustrarlo è stata Lucia Buna (Lega), che ha legato la vertenza

L'ASSESSORE BINI

Il titolare in Fvg delle Attività produttive assicura: «Vogliamo fermare gli esuberanti e salvare il bianco»

alla storia industriale e sociale del territorio. «Sono una delle figlie di questa storia», ha affermato, ricordando il ruolo svolto dalla Zanussi nella trasformazione del Pordenonese in uno dei principali poli manifatturieri europei. Per la consigliera «non si tratta di una semplice riorganizzazione aziendale, parliamo di oltre 1.713 esuberanti annunciati a livello nazionale e di un pesante ridimensionamento dello stabilimento di Porcia. Quando è in gioco un patrimonio industriale le istituzioni non possono voltarsi dall'altra parte». Concetti ribaditi anche negli interventi degli altri consiglieri.



L'assessore regionale alle Attività produttive Bini in aula

Per Orsola Costanza (FdI), «il primo dovere di quest'aula è evitare propaganda e agitare bandiere ideologiche». Sull'Europa si è concentrata Maddalena Spagnolo di Futuro Nazionale, che ha sottolineato che «deve assumersi le sue responsabilità». Il valore sociale del lavoro è stato al centro dell'intervento di Simone Polesello (Fp). Per Andrea Cabibbo (Fi) la mozione rappresenta «una bella pagina di questo Consiglio».

Dai banchi di opposizione, Massimiliano Pozzo (Pd) ha richiamato il clima di unità registrato durante le manifestazioni. Massimo Moretuzzo del Patto ha aggiunto: su questo tema «diciamo a Fedriga, Bini e Rosolen che siamo con voi». A chiudere la discussione l'assessore Fvg alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha assicurato che la posizione della Regione è chiara: «fermare gli esuberanti e salvaguardare la filiera del bianco».

L'Its Alto Adriatico a Pordenone ha un piano in più

Inaugurati ieri i nuovi spazi: quattro aule e ampie aree comuni
Dal 2011 formati 1.200 alunni, 300 gli iscritti

PORDENONE

Il taglio del nastro

Nuovo tassello per la crescita della formazione tecnica superiore e per la rigenerazione urbana di Pordenone. È stato inaugurato ieri il secondo piano della sede dell'Its Alto Adriatico

di Pordenone, che raddoppia le aule nel centro direzionale Valle Center.

«Human capital first»: è questo il motto dell'istituto tecnologico superiore che punta sulla crescita personale e professionale dei giovani. I nuovi spazi (quattro nuove aule e ampi spazi comuni) consentiranno di rispondere in modo ancora più efficace alla crescita del numero degli studenti e alla necessità di ambienti formativi moderni, flessibili e coerenti con una didattica fortemente orientata alla pratica, al rapporto con le aziende e all'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

A conferma del proprio ruolo di riferimento nella formazione tecnica superiore del territorio – basato su un metodo didattico learning by doing – sono 53 i corsi avviati dal 2011, oltre 1.200 allievi formati e 300 gli studenti attualmente iscritti, 40 i corsi conclusi e 13 quelli in essere, mentre per il biennio 2026-28 l'offerta formativa prevede 8 nuovi percorsi e, per la prima volta, si diplomano studenti provenienti da tutte e tre le aree strategiche della Fondazione: Digital, Agro ed Energy. Inoltre, l'inaugurazione del secondo piano arriva in un anno significativo per la Fondazio-

ne, infatti, nella sessione 2026 si diplomano 135 tecnici superiori. La nuova struttura consentirà di ospitare ulteriori attività formative e laboratoriali, rafforzando il collegamento tra scuola, innovazione e impresa. Alla cerimonia hanno partecipato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e dell'Its Academy Alto Adriatico, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il sindaco di Pordenone Alessandro Basso e gli assessori Pietro Tropeano e Lidia Diomede, il prefetto Michele Lastella, e la questora Graziella Colasanti. Sulla realizzazione dell'opera è



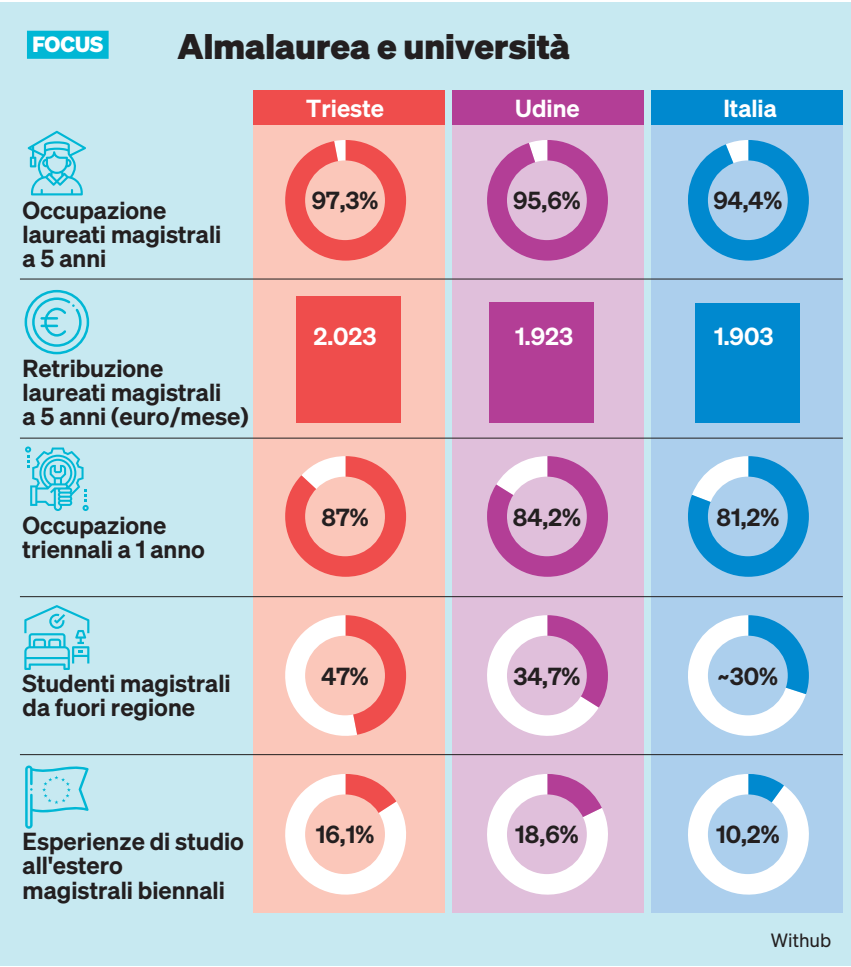
I nuovi spazi dell'Its Alto Adriatico nel Valle Center

intervenuto il presidente Agrusti: «I lavori sono iniziati il 7 gennaio, si sono conclusi il 31 marzo. È la dimostrazione che le opere pubbliche si possono realizzare in tempi rapidi». Un lavoro di squadra che, secondo i relatori, rappresenta la chiave per trattenere sul territorio le nuove generazioni e offrire loro opportunità professionali qualificate. Il prossimo importante traguardo sarà l'apertura della nuova sede Its nell'ex Birrificio, struttura di recente restaurata che potrebbe essere operativa in autunno per l'avvio dei corsi. —P.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Istruzione e lavoro



AlmaLaurea incorona UniTs

Occupato il 97,3% dei laureati

I dati collocano l'ateneo al top in Italia per quota di magistrali impiegati a 5 anni dalla fine degli studi. Bene anche Udine

TRIESTE
GIULIA BASSO

Il focus

Quarantasette su cento. Tanti sono gli studenti magistrali che scelgono Trieste pur venendo da un'altra regione italiana. A Udine sono quasi uno su tre. Vengono per la formazione, restano per il lavoro, o lo trovano altrove con un bagaglio solido in tasca. I dati dicono che questa scelta paga. E quanto emerge dal XXVIII Rapporto AlmaLaurea su Laurea e Occupazione, presentato ieri a Matera, che ha analizzato le performance di quasi 700 mila laureati di 81 atenei italiani. A cinque anni dalla laurea ma-

gistrale, i laureati di Trieste raggiungono il 97,3% di occupazione - contro il 94,4% nazionale - con una retribuzione media di 2.023 euro mensili netti. Udine si attesta al 95,6%, con 1.923 euro mensili. Entrambi sopra la media anche a un anno dal titolo: Trieste all'88%, Udine all'88,1%, contro l'80,8% nazionale. Le performance dei laureati triennali confermano il quadro. A un anno dal titolo, l'87% dei triestini e l'84,2% degli udinesi che non proseguono gli studi è occupato: la media nazionale si ferma all'81,2%. Le retribuzioni seguono lo stesso schema: 1.543 euro a Trieste, 1.509 a Udine, 1.491 la media italiana. A testimoniare la qualità complessiva dell'esperienza, la soddisfazione degli studenti: l'89% a Trieste e l'87% a Udine si dichiara contento del proprio percorso universitario. L'attrattiva dei due atenei va oltre i confini nazionali. Il 6,7% degli iscritti alle magistrali di Trieste viene dall'estero, il 5%



Guido Bortoluzzi, prorector ai Rapporti con le imprese di UniTs

L'ATTRATTIVITÀ
Il 47% degli studenti magistrali arriva a Trieste da altre regioni italiane, più del doppio della media nazionale

a Udine. Una vocazione internazionale che si somma al flusso interno: il 47% degli studenti magistrali di UniTs arriva da altre regioni italiane, più del doppio della media nazionale. A Udine sono quasi uno su tre. A spiegare questi risultati, secondo Guido Bortoluzzi, prorector ai Rapporti con le imprese di UniTs, è un lavoro che precede di molto la laurea. «C'è un dialogo sempre aperto con le imprese: gli imprenditori vengono in aula, presentano la loro azienda, incontrano gli studenti e selezionano quelli più adatti. Poi c'è Job UniTs, dove le aziende partner raccolgono curricula e avviano colloqui». Un lavoro quotidiano che, secondo Bortoluzzi, ha contribuito a trasformare la città: «Trieste dalla bella addormentata è diventata un polo magnetico, attrattivo di talenti». Il rettore di Udine Angelo Montanari riconduce i risultati del suo ateneo a «una formazione di qualità e a una efficace rete di collegamento con



In alto un grafico con i dati di AlmaLaurea e accanto studenti in piazzale Europa

le aziende e i partner territoriali, oltre a una intensa azione di orientamento rivolta a studenti e laureati. La laurea all'Università di Udine è un fattore distintivo e qualificante». Il quadro nazionale, presentato dalla direttrice di AlmaLaurea Marina Timoteo, mostra laureati sempre più selettivi e consapevoli: «Non sono più solo carriera e guadagno a contare. Hanno acquisito rilevanza aspetti come il tempo libero, la flessibilità dell'orario, la qualità delle relazioni con i colleghi». Un atteggiamento che si traduce in numeri: la quota di chi rifiuterebbe lavori non coerenti con il proprio percorso è cresciuta di oltre dieci punti percentuali dal 2016 ad oggi. Permane però un disallineamento strutturale: a un anno dal titolo il 32,5% dei magistrali svolge un lavoro per cui la laurea non è richiesta, dato che scende al 25% a cinque anni. Una quota che, ricorda AlmaLaurea, si riduce per chi ha svolto tirocini curriculari soddisfacenti: tra i triennali, chi li ha completati ha il 27% di probabilità di lavorare fuori dal proprio campo, contro il 50% di chi non ne ha mai fatto uno.

STUDI ALL'ESTERO

Erasmus: numeri del Fvg sopra al dato nazionale



Gli universitari del Friuli Venezia Giulia studiano in Europa più degli altri. Uno su sei dei laureati magistrali di Trieste ha trascorso almeno un semestre fuori dall'Italia - erano uno su sette l'anno scorso. A Udine si sale a quasi uno su cinque. Entrambi i dati nettamente sopra il 10,2% nazionale, secondo il XXVIII Rapporto AlmaLaurea. Una forbice che non si spiega con la geografia, ma con scelte precise di ateneo: investimenti sul programma Erasmus, che resta il canale principale sia per la mobilità di studio che per i tirocini in aziende straniere, accordi bilaterali per doppi diplomi con atenei di tutto il mondo, e alleanze europee strutturate. Trieste partecipa a Transform4Europe, consorzio di undici università finanziate dalla Commissione europea con percorsi condivisi. Udine ha imboccato la stessa strada con Across, alleanza transfrontaliera di dieci atenei nata nel 2025 con 14,4 milioni di finanziamento europeo. I numeri dicono anche altro: chi studia fuori trova lavoro più facilmente e prima. Secondo AlmaLaurea, un laureato con un'esperienza all'estero ha il 7,9% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal titolo. E acquisisce strumenti concreti: il 92,4% di chi è partito dichiara di padroneggiare almeno una lingua straniera a livello B2 o superiore, contro il 65,4% di chi non ha mai lasciato l'Italia per studio. —G.B.

«I risultati sono il frutto del rapporto con il territorio»

I delegati dei due atenei per i rapporti con le aziende soddisfatti dei numeri ma la sfida vera «è trattenere i talenti»

TRIESTE

Il problema, in fondo, è lo stesso per entrambi: costruire un ponte solido tra l'università e un territorio che cambia. Ma i ponti che si costruiscono a Trieste e a Udine hanno pilastri diversi. A Trieste, racconta Guido Borto-

luzzi, prorector ai Rapporti con le imprese e il territorio di UniTs, il dialogo con le aziende è quotidiano e diretto. «Gli imprenditori vengono in aula, presentano la loro azienda, incontrano gli studenti e selezionano quelli più adatti. Poi c'è Job UniTs, dove le aziende partner raccolgono curricula e avviano colloqui». Un sistema che riflette una trasformazione più profonda: «C'è una tangenza sempre più forte tra il mondo produttivo e dei servizi e quello della formazione universitaria», osserva Bortoluzzi. A Udine il quadro è più complesso. «Il nostro ruolo è fare il

matching tra le esigenze delle aziende, in particolare quelle del territorio, e gli studenti», spiega Giovanni Cortella, delegato al job placement. Ma il tessuto produttivo friulano, fatto in gran parte di piccole e medie imprese manifatturiere, non si lascia avvicinare facilmente. «La piccola e media industria va cercata. Non si può aspettare che arrivino con un problema già in mano, come fanno le grandi aziende: bisogna andare loro incontro, lavorare fianco a fianco per far capire quanto l'innovazione possa aiutarli. C'è diffidenza, c'è paura, c'è lontananza da un percorso di consue-

tudine». Strumenti come il Job Breakfast e il Mercoledì del placement funzionano, dice Cortella, e attirano «una percentuale non trascurabile di piccola e media impresa». I tirocini restano uno strumento chiave, ma Cortella invita a non sopravvalutarli. «Lo studente va ad affrontare un tirocinio per imparare cosa vuol dire lavorare, per conoscere il mondo del lavoro, le sue regole, il lavoro in team. Poi è evidente che se va a lavorare in un settore vicino a quello in cui vuole trovare impiego, lo studente viene conosciuto dall'azienda e l'azienda viene conosciuta dallo studente. Il



Giovanni Cortella, delegato al job placement a Udine

matrimonio diventa più facile». Su un punto entrambi concordano: i risultati occupazionali - il 97,3% di occupazione a cinque anni per i magistrali di Trieste, il 95,6% per quelli di Udine, entrambi sopra il 94,4% nazionale - non nascono dal caso. Ma la sfida vera è un'altra: trattenere i talenti. «Tutti abbiamo l'ambizione di andare a spenderci altrove» ammette Cortella. «Se un nostro studente va in una prestigiosa università americana o in una grande azienda tedesca siamo felici. Ma saremmo felici anche se potesse far crescere l'azienda del territorio». —G.B.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Intesa su Mps ridisegna il Nordest Tra sportelli, risparmio e assunzioni

Nell'area 81 filiali integrate nel gruppo guidato da Messina, 73 a Unipol-Bper
Il piano punta a creare un colosso da circa 2.000 miliardi di masse
Le 6.800 uscite volontarie compensate da altrettanti ingressi di giovani

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il quadro

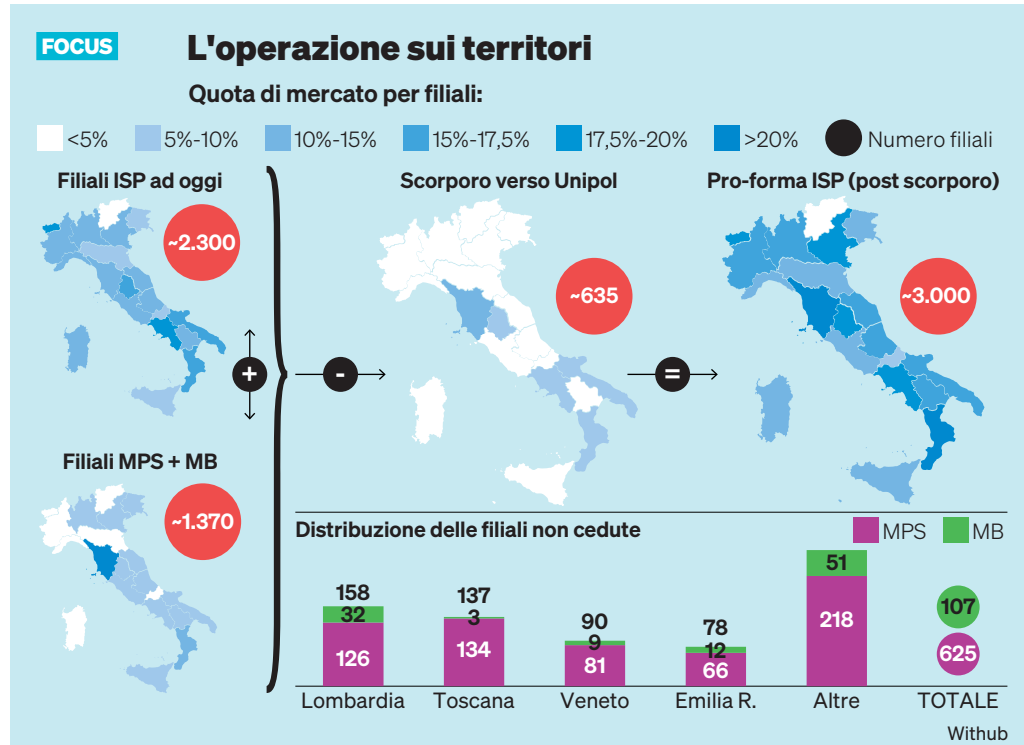
L'offerta di Intesa Sanpaolo per acquisire il controllo del Montepaschi promette di ridisegnare profondamente non solo gli equilibri finanziari nazionali, ma anche il tessuto economico del Nordest.

L'operazione strategica, che punta alla creazione di un colosso nella gestione dei risparmi capace di gestire circa 2 mila miliardi di euro di attività finanziarie della clientela entro il 2029, include un accordo vincolante con Unipol Assicurazioni per la cessione per cassa di una entità bancaria contenente circa 635 filiali, le relative strutture centrali e il marchio Mps, per sfuggire alle attese limitazioni dal fronte Antitrust.

Al netto di questo massiccio travaso verso la compagnia assicurativa, la banca guidata da Carlo Messina manterrebbe all'interno del proprio perimetro di gruppo esclusivamente circa 625 sportelli dell'istituto senese e 107 filiali di Mediobanca, innescando ricadute per il territorio del Triveneto.

IL PIANO

Nel perimetro di Ca' de Sass 625 sportelli del Monte e 107 filiali di Mediobanca



Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

Un elemento di forte rassicurazione per il tessuto produttivo e sociale del territorio risiede nel richiamo esplicito che i vertici della banca fanno al proprio passato recente.

Nei documenti ufficiali di presentazione del piano, Intesa garantisce che si tratterebbe di un'operazione priva di rischi di integrazione in virtù del suo track record nella gestione di aggregazioni complesse, citando in modo diretto l'esperienza di successo acquisita con l'assorbimento delle banche venete. Il che garantirebbe stabilità operativa al Nordest, in linea con l'o-

biiettivo di rafforzare la leadership nelle aree più dinamiche. Traducendo la strategia di espansione in numeri concreti, la mappa della nuova rete distributiva non ceduta a Unipol evidenzia un peso specifico notevole per questa specifica area geografica.

Delle filiali del Monte dei Paschi di Siena che verrebbero integrate e mantenute sotto l'insegna di Intesa Sanpaolo, ben 81 si trovano in Veneto (73 finiranno sotto Unipol-Bper). Senza dimenticare le nove filiali di Mediobanca in regione, considerato che Mps ha acquisito nei mesi scorsi il controllo di Piazzetta Cuccia. Con questa mossa la quota di mercato di Intesa Sanpaolo salirebbe nel Veneto tra il 17,5% e il 20%, in Friuli Venezia Giulia tra il 10 e il 15%. Questa capillarità territoriale sarebbe dichiaratamente funzionale a intercettare l'elevato tasso di risparmio del territorio e a conseguire l'obiettivo di valorizzare le eccellenze locali.

L'impatto sul tessuto imprenditoriale triveneto, tradizionalmente caratterizzato da pmi e da grandi patrimoni familiari, sarebbe potenziato dalla convergenza tra i servizi di gestione degli investimenti e le piattaforme di supporto per le aziende. L'integrazione consentirebbe, infatti, di fare leva sul modello di servizio specializzato sviluppato Mediobanca/Mps per gli imprenditori della fascia più facoltosa, incrociando queste competenze con le sinergie attese nel perimetro del wealth management e del corporate & investment banking.

LA NUOVA MAPPA

La quota di mercato dell'istituto salirebbe nel Veneto tra il 17,5% e il 20%, in Fvg tra il 10 e il 15%

Infine, un aspetto cruciale per il mantenimento dell'equilibrio socio-economico del Triveneto riguarda le ricadute di natura occupazionale. Il piano di aggregazione, pur essendo stato concepito per estrarre circa 2,9 miliardi di euro di sinergie annue a regime entro il 2029, sarebbe strutturato per realizzarsi senza generare alcun costo sociale e senza alcun impatto traumatico. Intesa Sanpaolo avrebbe infatti programmato un massiccio ricambio generazionale basato unicamente su uscite volontarie, stimando l'uscita di ulteriori 6.800 dipendenti a livello nazionale che sarebbero integralmente bilanciati dall'assunzione di altrettanti giovani.

Questa dinamica, secondo quanto assicurato dagli offerenti, apporterebbe nuove energie e un rinnovamento delle competenze a livello locale, confermando l'impegno storico del gruppo bancario nel supportare concretamente l'economia reale, l'impatto sociale e le comunità in cui opera quotidianamente. Intanto, sul tema sono da segnalare le parole pronunciate dal presidente di Unipol, Carlo Cimbrì, in merito alle preoccupazioni espresse dalla Commissione banche del Senato sul destino dei dipendenti di Mps dopo l'Opas di Intesa. «Tutte le domande sul territorio sono premature. Per quanto riguarda le persone che lavorano in filiale, seguiranno le filiali. Sulle centrali avremo necessità di vedere dall'interno chi le prenderà una parte e chi l'altra. Ora non abbiamo elementi per rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali e Cattolica: meeting per 10 mila

TORINO

L'evento

Alla Convention 2026 "Qui. Adesso. Insieme per il nostro futuro", Generali segna un passaggio storico per la Compagnia: per la prima volta le Reti di Generali e Cattolica si ritrovano insieme in un unico luogo, sotto un'unica direzione, dando forma concreta a un momento decisivo per il futuro distributivo del Gruppo in Italia. L'evento, all'Inalpi Arena di Torino, ha visto la partecipazione record di oltre 10 mila persone tra agenti, collaborato-

ri e personale di agenzia e ha segnato il nuovo posizionamento del Generali Insurance Partner, l'evoluzione del ruolo del consulente basata sulla capacità di leggere scenari complessi, interpretare i cambiamenti e accompagnare famiglie e imprese nelle scelte quotidiane. Dal palco, il Country Manager e Ceo Giancarlo Fancel, insieme al top management della Compagnia ha tracciato la roadmap dei prossimi mesi, facendo leva sulla dimensione reale della forza distributiva di Generali per rispondere alle sfide della longevità, della tutela del patrimonio e del welfare,



Da sinistra Monacelli, Fancel e Oddone

per la crescita del Sistema Paese. Una realtà senza eguali nel panorama assicurativo nazionale: una Rete di 30 mila persone tra agenti, consulenti

e personale impiegato, una raccolta premi complessivi a oltre 18 miliardi e una quota di mercato di oltre il 21%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASTAD, Associazione per la tutela dell'animale domestico ETS, comunica a tutti i suoi soci che l'assemblea annuale si terrà il giorno 22 giugno 2026 alle ore 06.00 in prima convocazione ed il 23 giugno 2026 alle ore 18.00 in seconda convocazione presso la saletta dell'ex Banca Etica in via Donizetti 5/a, con ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività istituzionale dell'Associazione nel 2025; 2) discussione ed approvazione dei bilanci consuntivo 2025 e preventivo 2026; 3) varie ed eventuali.

I Soci che non potessero partecipare e volessero delegare altri potranno inviare le deleghe (non più di tre per ciascun delegato) per lettera alla sede dell'Associazione, in Strada per Rupingrande 1098, 34151 Trieste, o per email all'indirizzo rifugio.astad@gmail.com.

**Il Presidente
Alfredo Antonini**

Economia

I conti dell'Europa

L'inflazione corre, la Bce frena: tassi di nuovo su dopo due anni

Aumento di 25 punti deciso all'unanimità dai banchieri centrali. La presidente Lagarde: «La crescita regge, anche se la guerra in Medio Oriente dovesse prolungarsi». Il governo italiano: «Scelta che non aiuta e non risolve i problemi»

DOMENICO CONTI
ROMA

La scelta

La Bce alza i tassi per la prima volta dal settembre 2023 e li porta al 2,25%: una decisione presa in modo «unanime e senza riserve», quindi anche col voto della Banca d'Italia, senza nemmeno che sul tavolo ci fossero alternative tanto era chiaro il consenso dei governatori sul quadro economico tracciato dal capo economista Philip Lane. La presidente Christine Lagarde difende la decisione: la crescita regge, e anche nello scenario peggiore di un prolungarsi della guerra in Medio Oriente resterebbe intorno al mezzo punto percentuale.

Si chiude così la riunione di Francoforte di giugno, quella a cui la Bce aveva a lungo rinviato la decisione sui tassi. Stretta da un lato dalle perplessità di politica e industria, con una gragnuola di critiche in Italia: il ministro degli Esteri Antonio Tajani afferma «l'aumento dei tassi non aiuta nessuno», il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti (fonti Mef) auspica che la Bce si fermi qui e dice che il rialzo «non risolve alla radice il problema del rincaro dei prezzi dell'energia». Adolfo Urso, titolare del Mimit, si dice preoccupato per la svolta della Bce mentre il presidente di Confindustria Emanuele Orsini afferma «più che un rialzo dei tassi mi aspettavo un ribasso». Dall'altro lato c'è la pressione di un'inflazione volata al 3,2%



contro l'obiettivo del 2%, che rischia una spirale rialzista: come nel 2022-23, quando lo shock del gas russo cancellò in pochi mesi fra il 10 e il 15% dei salari reali con un'inflazione decollata in Italia fino al 12%.

Contesto

La Bce fronteggia un «contesto che si evolve e che cambia», afferma il vicepresidente della Commissione Ue Raffaele Fitto. Il Fondo monetario internazionale - che pure ha tagliato allo 0,9% da 1,4% la stima di crescita per l'area euro - avverte: «se i prezzi dell'energia e le aspettative di inflazione dovessero aumentare oltre quanto

previsto nello scenario di base, potrebbero essere appropriati rialzi dei tassi più rapidi e/o più consistenti». I mercati prezzano un altro rialzo entro fine anno.

A spazzare ogni dubbio dal tavolo del Consiglio direttivo è il venir meno della tregua in Medio Oriente. Francoforte, tuttavia, non intende legarsi le mani sul futuro data la volatilità alle stelle e lo scenario di guerra imprevedibile.

La strada

Lagarde, a domanda sulla «forward guidance» con cui la Bce in passato orientava le aspettative, azzarda che la strada dei

La sede della Banca Centrale Europea, a Francoforte

tassi «sarà quella che sarà». Nella prima conferenza stampa col nuovo vicepresidente Bce Boris Vujcic, Lagarde si è difesa dall'accusa che l'aumento di un quarto di punto sia una «polizza assicurativa» contro chi potrebbe accusarla, come avvenne nel 2022, di aver tardato a rispondere all'inflazione. Lagarde ha poi voluto ridimensionare la portata della stretta: «Non è una decisione drastica», piuttosto «un segnale». Necessario perché le nuove, attese «staff

projections», cui Lagarde aveva subordinato il verdetto sui tassi, nello scenario «base» limano la crescita 2026 allo 0,8% (da 0,9% di marzo e da 1,2% di prima della guerra), a 1,2% per il 2027 (da 1,3%) e la migliorano per il 2028 a 1,5% (da 1,4%). L'inflazione sale al 3% per quest'anno (era 2,6% a marzo), 2,3% per il 2027 e poi frena al 2%.

«Non è che ci troviamo in un contesto in cui la crescita manca o sia minacciata in modo significativo», dice Lagarde. Tantopiù che l'area euro «è in crescita nel primo trimestre» 2026 se si toglie la caduta del Pil irlandese, un fattore una tantum legato al boom di export delle multinazionali prima dei dazi di Trump lo scorso anno. E anche nello scenario «grave» tracciato dalla Bce, la crescita resta, anche se si fermerebbe a circa mezzo punto nel 2026 e 2027.

Lo scenario

L'inflazione, invece, nello scenario grave che vede il petrolio a 122 dollari e il gas a 60 euro col prolungarsi della guerra, supererebbe il 5% nel 2027, con una coda lunga al 3% ancora nel 2028. Una spirale rialzista che, per Francoforte, rischierebbe di far uscire dalla lampada il genio dell'inflazione. Imponendo poi rialzi drastici dei tassi, proprio come avvenne nel 2022-23. È lo scenario con cui rischia di fare i conti anche la Fed: i prezzi alla produzione Usa, volati al 6,5% a maggio, gonfiano un'inflazione che viaggia già al 4,2%. Mettendo Kevin Warsh, il neo presidente della Fed voluto da Trump che esordisce al primo meeting la prossima settimana, nella condizione di dover dire «no» fin da subito al tycoon che lo ha nominato aspettandosi un taglio dei tassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Francesco Morosini

Un prezzo da pagare per non correre rischi

Confermate le aspettative: il Consiglio direttivo della BCE ha alzato di 25 punti base i tre tassi di riferimento di Eurotower medesima per le operazioni di rifinanziamento e di deposito con le banche commerciali. La Presidente Lagarde in conferenza stampa ha sottolineato che il Consiglio ha deliberato all'unanimità. Significa che la situazione inflattiva, oltre alla divisione di «ornitologia monetaria» tra falchi e colombe, preoccupa tutto il vertice dell'Istituzione. Comunque, l'aspettativa di stretta c'era. Tant'è che da mesi la BCE era preoccupata per l'andamento dei prezzi. Tuttavia fin qui si era fermata ad un atteggiamento di attenta osservazione. Però i dati dell'inflazione di maggio hanno acceso le

spie di allarme a Francoforte. Si è passati così al freno (gli aumenti dei tassi) per segnalare «semaforo rosso» al deprezzamento monetario. L'obiettivo di Eurotower è posto con chiarezza nel Comunicato stampa: stabilizzare l'inflazione nel medio termine al 2%.

Gli eventi del 2022 possono aver pesato sulla scelta odierna. Allora i prezzi dell'energia si impennarono per effetto dell'aprirsi della crisi ucraina/russa. Però Francoforte lo valutò uno shock endogeno destinato a riassorbirsi senza strascichi. Invece l'inflazione si impennò al 10%. Fu un'esperienza da evitare. Ecco perché già ad aprile, all'infiammarsi del Medioriente, l'Eurotower aveva aperto una «finestra d'attesa» per valutare le conseguenze sui prezzi di un terremoto energetico. Finestra che la deci-

sione di oggi chiude. Al contempo la BCE dice, sperando per il meglio, di voler evitare un percorso predefinito di politica monetaria. Francoforte nel Comunicato è chiara. Cercherà di modulare le decisioni di politica monetaria facendosi carico dell'incertezza che sovrasta la scena geopolitica e quindi macroeconomica del pianeta. Quello che preoccupa l'Autorità Monetaria Europea è che i costi delle materie prime energetiche trabocchino, come è inevitabile incidendo il petrolio e il gas dai trasporti ai fertilizzanti, sul livello generale dei prezzi.

È il segnale (3,2% per l'Indice dei prezzi al consumo) per BCE che la spinta inflattiva travalica i limiti di uno shock esogeno determinato dalla chiusura di Hormuz. Di qui la sua decisione sui tassi. Ora l'incognita, più

militare che economica, riguarda la durata della crisi. Certo è che essa peserà sulle prossime decisioni di BCE. Dinnanzi alla quale il discutibile dilemma è se la lotta all'inflazione valga il costo di frenare l'economia col rialzo dei tassi. La tesi è che l'inflazione da shock esogeno (importata) lascia priva di armi la politica monetaria. Il Banchiere Centrale lo nega affermando che solo quest'ultima può bloccare aspettative di inflazione che altrimenti la ricaricherebbero di continuo. Ecco perché la BCE ha deciso la stretta sui tassi al fine frenarle e capovolverle. Ora la mano passa alla FED e al suo nuovo Presidente Warsch. Il punto è se terrà analogo linea o se, magari puntando su possibili effetti deflazionistici da AI, sarà meno drastico in patria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine Lagarde

LE CONSEGUENZE

Mutui più cari ma non subito, favorito chi investe

Mutui più costosi, prestiti meno convenienti e rendimenti in aumento per le nuove obbligazioni. Per le famiglie, l'impatto più evidente riguarda i mutui. Chi ha sottoscritto un finanziamento a tasso variabile vedrà progressivamente crescere la rata, poiché l'aumento dei tassi ufficiali tende a riflettersi sugli indici di mercato, a partire dall'Euribor, utilizzati come parametro di riferimento per molti contratti. L'effetto non sarà immediato per tutti, ma si manifesterà in occasione delle successive revisioni previste dal contratto. Per chi invece sta valutando oggi l'acquisto di una casa, il costo dei nuovi mutui potrebbe risultare più elevato rispetto ai mesi scorsi, con condizioni meno favorevoli soprattutto sulle formule variabili.

Anche il credito al consumo e i prestiti personali sono destinati a diventare più onerosi. Le banche, infatti, sostengono costi di raccolta maggiori quando il denaro costa di più e tendono a trasferire almeno una parte di questo aumento sui clienti finali. Di conseguenza, finanziare l'acquisto di un'automobile, di beni durevoli o richiedere liquidità potrebbe richiedere tassi più alti e rate più pesanti. In termini pratici, un aumento dei tassi di 0,25 punti percentuali significa circa 2,50 euro di interessi in più all'anno per ogni 1.000 euro di debito residuo. Su un mutuo con un capitale ancora da rimborsare di 100.000 euro, l'aggravio teorico è quindi di circa 250 euro l'anno, pari a poco più di 20 euro al mese. Nel caso di un prestito da 20.000 euro, l'incremento corrisponde a circa 50 euro annui.

Sul fronte del risparmio, invece, il rialzo dei tassi apre opportunità interessanti. Le nuove obbligazioni emesse dopo la decisione della BCE potrebbero offrire rendimenti più elevati rispetto a quelle collocate nei mesi precedenti. Il fenomeno riguarda sia i titoli di Stato sia le emissioni societarie. Per gli investitori che acquistano nuove obbligazioni, dunque, il contesto diventa potenzialmente più favorevole. Diverso il discorso per chi possiede già obbligazioni in portafoglio. Quando i tassi salgono, il valore di mercato dei titoli già emessi tende infatti a diminuire, poiché le nuove emissioni risultano più remunerative. Chi mantiene il titolo fino alla scadenza continuerà comunque a ricevere le cedole pattuite e il rimborso del capitale previsto dal contratto.

Economia

Imprese

Chiurlo rileva Metanotre e assume nuovi manager

Il gruppo guidato dalla famiglia Sartori si rafforza con un'altra acquisizione e con l'inserimento di sei figure manageriali per integrare le competenze. L'azienda di Campoformido ha chiuso il 2025 a 152 milioni di fatturato

RICCARDO DE TOMA
CAMPOFORMIDO

L'operazione

Prosegue su un doppio binario, fatto di espansione e rafforzamento della struttura manageriale, il percorso di crescita di Chiurlo. Il gruppo guidato dalla famiglia Sartori, attivo nelle forniture energetiche, nell'efficientamento e nella produzione di energie rinnovabili attraverso Chiurlo e Chiurlo Tec, ha annunciato l'acquisizione di Metanotre, un'azienda di Tarcento specializzata nella fornitura di gas naturale.

Tre anni dopo Elettrica Gover, il gruppo di Campoformido rafforza così la sua strategia, ormai consolidata, che l'ha portato ad espandere il raggio d'azione oltre lo storico core-business della vendita di prodotti petroliferi, trasformandolo nel tempo in una multiutility atti-



La sede del gruppo Chiurlo a Campoformido

va anche nella distribuzione del gas, dell'energia e nella produzione da fonti rinnovabili. Una politica rafforzata dal progressivo ingresso di nuove figure apicali ad affiancare la famiglia Sartori, da tre generazioni al timone di Chiurlo, con Alberto, il fratello Francesco e la cugi-

na Ariella, presidenti rispettivamente della holding Sartori, di Chiurlo e di Chiurlo Tec. Al loro fianco Leonardo Barbui, entrato nel 2016 e attuale ceo della holding, Pierluigi Barollo, ceo

di Chiurlo Tec, nel gruppo dal 2021, e il triestino Michele Petz, ex Shell Italia, amministratore delegato di Chiurlo dal 2024. In linea con la stessa filosofia, il recente ingresso nel gruppo di sei nuove figure manageriali: Leonardo Masotto come Cfo e Marco Zavattini come Ict manager di Sartori, Nada Savorgnan alla guida degli acquisti e Maurizio Casol come Coo di Chiurlo Tec, Franco Medeot e Mattia Cristofoli a dirigere le business unit Petrol e Lubrificants&Eco di Chiurlo.

«Non è un semplice ampliamento dell'organigramma, ma una scelta precisa di visione strategica. Stiamo costruendo una struttura capace di accompagnare la crescita con competenze sempre più specialistiche e una visione di lungo periodo, confermata dalla presentazione dei nuovi piani industriali triennali sia per Chiurlo sia per Chiurlo Tec». Lo afferma

l'amministratore delegato di Sartori, Leonardo Barbui, nella nota con cui il gruppo di Campoformido annuncia l'operazione Metanotre, il rafforzamento dello staff manageriale e i dati di bilancio 2025. Chiurlo ha registrato un fatturato di 152,6 milioni, in calo del 2,9% sul 2024, un Ebitda di 6,1 milioni (+1%) e un utile di 3,9 milioni (+7%). Solo segni più per Chiurlo Tec, che ha proseguito il suo percorso di espansione nei servizi di efficientamento energetico e nella produzione dai energia da fonti rinnovabili, chiudendo con 30,3 milioni di volume d'affari (+19%), 2,8 milioni di Ebitda (+22%) e 1,1 milioni di utile netto (+6%), a conferma del peso crescente delle attività a maggiore contenuto tecnologico e consulenziale.

«Stiamo costruendo una struttura sempre più capace di accompagnare la crescita con competenze specialistiche, maggiore capacità di coordinamento e una visione di lungo periodo», sottolinea l'amministratore delegato Pier Luigi Barollo commentando i dati del bilancio di Chiurlo Tec, mentre Michele Petz, sul fronte Chiurlo, sottolinea la valenza strategica dell'acquisizione di Metanotre, un'operazione che punta ad ampliare la base clienti in modo coerente con il posizionamento del gruppo nel mercato energetico.

«Questo passaggio organizzativo – spiega Petz – nasce da una convinzione molto chiara: crescere ha valore solo se ci permette di essere sempre vicini al-



Leonardo Barbui è il ceo di Sartori Holding

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un assistente virtuale usa l'Ai per migliorare il servizio al cliente

le persone e ai territori che ogni giorno ci scelgono. Metanotre porta con sé relazioni autentiche, fiducia costruita nel tempo e una forte identità territoriale: elementi che non vogliamo semplicemente preservare, ma valorizzare e rafforzare». Le traiettorie di crescita passano anche dall'innovazione tecnologica: a confermarlo il primo progetto guidato dall'Ai, un assistente virtuale progettato per la divisione gas e luce che ha lo scopo di rendere più efficiente la gestione delle richieste, migliorando sensibilmente la qualità del servizio al cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA
NUOVO TOYOTA
HILUX

UN'ANTEPRIMA ESCLUSIVA DA NON PERDERE.
SOLO Lunedì 15 giugno da Toyota Carini Tavagnacco.
Vieni a scoprire il nuovo Toyota Hylux .Ti aspettiamo
CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Nuovo Toyota Hilux NG26: in fase di omologazione.

FEEL INVINCIBLE

carini.toyota.it

Economia

Le aziende delle bollicine

Prosecco Doc, più 3.050 ettari

L'area coltivata cresce del 12,5%

Il Consorzio ha comunicato le nuove aggiudicazioni per Fvg e Veneto. I dati di vendita sono in linea col 2024 e in leggera flessione (meno 1,5%) rispetto all'anno scorso per l'effetto accaparramento del 2025 negli Usa

FRANCESCO DAL MAS
TREVISO

Economia e territorio

L'annuncio è di quelli che contano nel mondo del Prosecco. «In questi giorni ci sarà l'assegnazione, a ciascuna azienda avente i requisiti, dei 3.050 ettari» conferma, visibilmente soddisfatto, Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio Prosecco Doc, in relazione all'incremento del potenziale produttivo «l'assegnazione definitiva porta la Denominazione da 24.400 ettari a 27.500». Sono 2.200 ettari in più al Veneto, 850 al Friuli Venezia Giulia. Tutti soddisfatti, dunque, alla recente e assemblea consortile, che ha approvato all'unanimità il bilancio 2025. Ed ha condiviso il blocco degli impianti per i prossimi 3 anni. Il blocco, quindi, della rivendica. Il che significa che la più grande Denominazione italiana si fermerà ai 27.500 ettari di oggi.

Il mercato

Ma come stanno andando i mercati? «I dati sono in linea con il 2024» risponde Guidolin. E col 2025? «I dati della prima parte dell'anno scorso risentono dell'incetta di Prosecco che gli importatori negli Usa hanno fatto in presenza degli annunciati incrementi dei dazi. C'è stato, insomma, un grande approvvigionamento degli Stati Uniti d'America. I quali, peraltro, mantengono i numeri, non hanno registrato alcuna flessione». Secondo gli ultimi dati a disposizione del Consorzio, la flessione complessiva dei primi 5 mesi di quest'anno è intorno all'1,5-1,8%. «È una flessione lieve, che speriamo possa rientrare. È data» spiega il presidente «dalla congiuntura economica, di cui abbiamo tutti consapevolezza, con il maggior costo dell'energia che si riversa sulle famiglie. Però» aggiunge



Sopra un'assemblea del Consorzio e una tenuta di Prosecco Doc. A destra in alto Giancarlo Guidolin

L'ESTENSIONE

L'assegnazione prevede 2.200 ettari in più per il Veneto e altri 850 per il Friuli Venezia Giulia

L'EXPORT

Le vendite sono per l'82% rivolte a Paesi esteri, solo 18% in Italia. La tutela cresce

subito Guidolin «siamo estremamente fiduciosi che i numeri tengano, anzi stanno tenendo bene». Gli ultimi dati gli stanno dando ragione. L'imbottigliamento di maggio è stato superiore del 2,3% rispetto alla media degli ultimi 3 anni. E nel primo trimestre le vendite allo scaffale hanno registrato significativi incrementi: addirittura +5,6% in

Italia, +5,1% negli Usa, +3,6% in Inghilterra, +4% in Germania. «In sostanza stiamo imbottigliando 20.000 ettolitri al giorno. È una positiva tenuta, come lo è» puntualizza ancora il presidente «quella dell'Italia perché la Gdo regge molto bene. Invece non lo fa... la mescita, perché il costo del Prosecco è elevato. Non si dimentichi, in ogni caso, che nella analisi delle situazioni bisogna tener conto che il nostro export è del 82% e solo col 18% si quantifica il consumo in Italia». L'andamento della stagione, intanto, sembra incoraggiare i produttori. «Come fenologia stiamo in anticipo di una settimana rispetto all'anno scorso. Quindi il processo è positivo, perché c'è stato caldo e c'è stata quel tanto di pioggia che basta. La pianta è sana, è bella, i grappoli sono ben disegnati, c'è stata una bella fioritura, perché è avvenuta senza pioggia, quindi diciamo che al momento la fase della vite è ottima».

Il climate change

I cambiamenti climatici si sono palesati attraverso rovinose tempeste, che tuttavia hanno riguardato solo fazzoletti di territorio. «Le grandinate si verificano ogni anno. Rientrano nel calcolo generale delle nostre produzioni e, per la verità, non comportano grandi cambiamenti. Li provoca una brinata. La grandine si è verificata in un momento non di maturazione delle uve e la vite si può riprendere. Certo che in qualche territorio il danno c'è stato, ma c'è anche l'assicurazione...». Nella recente assemblea si è parlato di promozione, condividendo il piano del Consorzio, con le sponsorizzazioni delle Olimpiadi e del Tennis a Roma. Guidolin e collaboratori hanno riferito anche delle azioni di tutela. «Subiamo continue imitazioni nel mondo, anche prodotti per la cura della persona, perfino le creme. Siamo impegnati sulla protezione perché il Prosecco oggi è un brand che tutti vorrebbero mettersi nei propri marchi. Abbiamo un ufficio legale. Quando qualcuno di noi va in giro, controlla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA E LA TUTELA

Quindici anni del brand e le imitazioni da sconfiggere



A quindici anni dal suo riconoscimento ufficiale, la Doc Prosecco si conferma uno dei vini più esportati al mondo, ma anche uno dei marchi più imitati e sfruttati. Con una protezione come marchio o Indicazione Geografica che oggi abbraccia 102 Paesi — gli ultimi conquistati sono Giamaica, Libano ed Ecuador — si attende intanto la ratifica di accordi cruciali con l'Australia. Il successo, però, porta con sé insidie costanti: solo nell'ultimo anno il Consorzio di Tutela ha analizzato circa cinquemila inserzioni di vendita online, ottenendo la rimozione di 438 offerte irregolari su vari marketplace. I contraffattori si muovono ben oltre il settore vinicolo. Oltre al contrasto alla commercializzazione di vini spacciati per Prosecco ma prodotti al di fuori dell'area Doc — in Russia come in Australia — la vigilanza ha intercettato prodotti come burrocacao, candele, gel doccia e saponi che sfruttano illegalmente la notorietà della denominazione. Problema a parte sono i Prosecco van, bar mobili molto diffusi nel Regno Unito e in Polonia che servono vino alla spina usando indebitamente il nome Doc nelle insegne e nell'offerta ai consumatori. Le battaglie legali, tuttavia, stanno segnando punti decisivi per la difesa del Made in Italy. Il Tribunale dell'Unione Europea ha confermato l'invalidità del marchio tedesco PriSecco. — **F.D.M.**

C'è un paradosso apparente nella decisione del Consorzio di Tutela del Prosecco

DOC di ampliare di 3.050 ettari la superficie vitata della denominazione. Il mercato globale del vino rallenta, i consumi calano in molti paesi tradizionali, i dazi americani minacciano il principale mercato di esportazione. Eppure le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno deliberato, a fine 2025, un adeguamento del potenziale produttivo della denominazione, portando la superficie dagli attuali 24.450 ettari ai 27.500 ettari. Come si spiega? La risposta è nei numeri degli ultimi cinque anni. Dal 2021 al 2025, il Consorzio ha dovuto ricorrere ogni anno a integrazioni temporanee del poten-

Il commento di Gianni Moriani

Il paradosso apparente del mercato

ziale viticolo per far fronte a una domanda che la superficie ufficialmente riconosciuta non riusciva a soddisfare: 6.250 ettari aggiuntivi nel 2021, 7.800 nel 2022, 5.800 nel 2023, 3.900 nel 2024, 6.900 nel 2025. In media, seimila ettari l'anno di deroga strutturale. L'ampliamento approvato a fine 2025 non è dunque una scommessa sul futuro: è il riconoscimento formale di una realtà già in atto da anni. Come ha risposto il mercato alla serie di ampliamenti? Il Prosecco DOC ha chiuso il 2025 con 667 milioni di bottiglie imbottigliate — il dato più alto di sempre —

per un export complessivo di 2,2 miliardi di euro. L'82% della produzione è destinato all'estero, con gli Usa al primo posto nonostante la pressione dei dazi, seguiti dal Regno Unito e da una Francia che, per la prima volta nella storia, ha conquistato la terza posizione con una crescita del 19,8%. Numeri che certificano come il Prosecco non sia più una bollicina di moda, ma una denominazione strutturata con una domanda stabile e articolata su più mercati. Va aggiunto che gli ettari oggetto di integrazione sono già esistenti all'interno della denomi-

nazione, ma, pur rispettando il disciplinare, non sono rivendicabili a Prosecco in forza dei provvedimenti di blocco vigenti dal 2011, al fine di salvaguardare l'equilibrio di mercato. Ne consegue che il ricorso a tali superfici determina semplicemente la valorizzazione di una capacità produttiva già presente, senza ricorrere a nuovi impianti. L'incremento avviene in due fasi. La prima fase immette 3.050 ettari — circa il 12% della superficie attuale — con istanze aperte fino al 26 giugno 2026. La seconda fase aggiungerà i restanti 3.000 ettari, ma senza date anco-

ra fissate: le Regioni si sono riservate di stabilirne tempi sulla base dell'andamento del mercato e previa delibera del Consorzio. La quota maggiore dell'intero incremento — l'81,5% — spetta al Veneto; il resto al Friuli Venezia Giulia. Cento ettari sono riservati a nuovi impianti tramite bando pubblico, per allargare la platea dei produttori che attualmente non sono nella denominazione. Non mancano le condizioni. Chi vuole accedere alle nuove superfici deve impegnarsi nella sostenibilità, realizzando un impianto arboreo-arbustivo pari ad al-

meno il 5% della superficie assegnata (complessivamente oltre 150 ettari a siepi e boschetti), oppure versare un contributo di 3.750 euro per ettaro destinato a interventi ambientali.

Il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin ha tenuto a precisare che non si tratta di espansione indiscriminata, ma di «uno strumento di governo e di equilibrio del sistema». L'obiettivo dichiarato è quello di mantenere la sostanziale stabilità nell'andamento del valore raggiunto in questi anni. Più superficie riconosciuta significa meno dipendenza dalle deroghe temporanee, più prevedibilità per i viticoltori, più stabilità per chi investe, ovvero portare a condizioni che consentano una migliore programmazione. L'ultimo giudice resta comunque il mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Le idee

L'elegante danza di Yacht A e le domande che ci facciamo

FRANCO DEL CAMPO

Danza di fronte a noi. Danza sull'acqua, nel sole e nel vento. Fa le sue piroette, lente ed eleganti. Si mostra di lato, di prua e di poppa, a babordo e tribordo. Ha tre alberi, che a volte sembrano uno solo, quando sono perfettamente allineati. E poi cambia colore. A suo modo è meteoropatica. Con la luce cambia umore e diventa bianca, rosa, grigia, a volte anche grigio scuro, come le navi da guerra. Al mattino, se c'è il sole, s'illumina d'immenso. È grande, molto grande, ma non si capisce bene quanto sia grande. Se cambia il punto di osservazione cambia anche la percezione delle sue dimensioni. È quasi sempre lì, in mezzo al golfo di Trieste, è diventata presenza abituale, a metà strada tra la Lanterna e il Castello di Miramare. Non sappiamo bene se sia una grande barca a vela, dicono la più grande al mondo, o un veliero, con tutte le relative mitiche suggestioni. Quando la bora tira forte va a nascondersi da qualche parte, ma poi torna. Di notte diventa quasi un vascello fantasma, appena visibile con tre lucine piccole piccole sui vertici dei tre alberi, ma probabilmente tutti i naviganti, nel golfo, sanno che è da quelle parti e sanno come evitarla. Qualche volta è circondata da tante piccole barche a vela, che forse vanno a farle omaggio, oppure sono le sue figlie, che ammirano la grande madre, che si concede, un po' distratta, al loro sguardo. È "A". È prigioniera, anzi è un ostaggio, anche se non mostra segni di sofferenza. Forse, qui da noi, è diventata un po' pigra, perché galleggia tranquilla, mentre prima era abituata a mari più lontani e qualche volta tempestosi. Il suo padrone è An-



Yacht A ormeggiato al largo della riviera barcolana Foto Lasorte

drej Melnichenko, oligarca russo, ricchissimo e amico di Putin, lo zar che vuole ricostruire l'impero russo e per questo ha attaccato l'Ucraina, che considera una provincia ribelle. Per questo Melnichenko è stato punito, come alcuni altri, all'inizio dell'invasione dell'Ucraina, con il sequestro di A, il suo gioiello. Dicono che Melnichenko abbia 27,5 miliardi di dollari, una cifra che si può scrivere, ma non si può immaginare, costruita velocemente dopo la caduta dell'impero sovietico, grazie a carbone e fertilizzanti. Yacht A è una barca gigantesca, disegnata personalmente da Philippe Stark, 143 metri di lunghezza, 25 di larghezza, 91 di altezza, 12.600 tonnellate di peso. Galleggia da marzo 2022 davanti a Trieste, e ha costante bisogno – ci raccontano i media - di una "ciurma" di una ventina di persone di equipaggio a bordo,

che dobbiamo mantenere, oltre a tutte le altre spese di gestione. Le spese a carico dello Stato italiano, fino a oggi, arrivano ad oltre 40 milioni. Adesso, in quanto custode, lo Stato dovrà far eseguire altri lavori di manutenzione, che forse verranno fatti a Genova, che non è proprio dietro l'angolo, perché il "gioiello" va tenuto con la massima cura. Forse, visto che Yacht A ci è costata tanto, avrebbero potuto farcela visitare, a piccoli gruppi selezionati, eventualmente estratti a sorte, per vedere com'è dentro questa "barca", lontana e vicina al tempo stesso. Resta una domanda che serpeggia da anni: a chi stiamo facendo il dispetto? Ad Andrej Melnichenko, che non conosciamo e forse sta veleggiando chissà dove? O a noi che guardiamo ipnotizzati, dal molo Audace o da Barcola, A, che danza per noi?

Legge elettorale, le lacune che il governo sottovaluta

SERGIO BARTOLE

I sostenitori dell'iniziativa governativa di riforma della legge elettorale invocano il principio costituzionale che la sovranità appartiene al popolo. Spetta, dunque, al legislatore fare in modo che la consultazione elettorale garantisca alla maggioranza degli elettori i mezzi per governare, cioè per esercitare la sovranità. Ma il problema che le Camere sono chiamate ad affrontare richiede attenzione a ulteriori principi. Da un lato, va garantita ampia corrispondenza fra la composizione delle assemblee elette e il pluralismo delle idee e degli interessi liberamente espressi dal corpo sociale; dall'altra parte, altrettanto rispetto va riconosciuto al principio contro-maggioritario che richiede che il processo di formazione della legge elettorale e i contenuti di questa rispettino e garantiscano i diritti dei singoli, sia nei modi di esercizio del diritto di voto che in termini di rappresentatività della composizione degli organi elettivi. Di queste esigenze non sembra che si tenga conto: per più aspetti il disegno di legge, o meglio i disegni di legge che si susseguono l'uno prendendo il posto dell'altro, non tengono nel dovuto conto le indicazioni date dalla Corte costituzionale in recenti sentenze in materia elettorale. Di impianto proporzionale, la normativa in elaborazione assicura alla coalizione vincente un premio di maggioranza in seggi parlamentari sproporzionato rispetto alle dichiarate esigenze della governabilità, perché viene a facilitare alla maggioranza il potere di assicurarsi la Presidenza della Repubblica.



Giorgia Meloni ieri nell'aula del Senato Foto Ansa / Antimiani

blica e una buona quota di giudici costituzionali, nonostante gli elevati quorum richiesti dalla Costituzione per la loro elezione. Inoltre ripropone, contro l'avviso dei giudici della Consulta, le liste bloccate delle candidature con esclusione del voto di preferenza anche per il listino dei candidati destinati a essere eletti in forza del premio di maggioranza. E ancora, richiede l'indicazione del candidato presidente del Consiglio della coalizione, vanificando il potere di nomina del capo del governo che spetta per Costituzione al presidente della Repubblica. Di tali obiezioni la maggioranza non sembra curarsi e vuole accelerare la procedura. Privati delle occasioni parlamentari di confronto, agli oppositori della riforma non resta che affidarsi ad altre vie. L'esempio del referendum costituzionale sulla separazione delle carriere giudiziarie consiglierebbe di ricorrere dopo l'entrata in vigore della nuova legge a una richiesta di referendum abrogativo almeno per quanto lo consenta la giu-

risprudenza costituzionale, si pensi alle dimensioni del premio di maggioranza e alla nomina "elettiva" del premier. Ma questa via può risultare preclusa dalla fretta del governo di anticipare le elezioni senza dare tempo alla procedura referendaria. Un intervento oppositivo va dunque fatto in tempi brevi. Senza "tirare la giacchetta" al presidente Mattarella, si può prevedere che questi reagisca all'espropriazione dei suoi poteri di nomina del presidente del Consiglio rinviando la legge alle Camere per una nuova approvazione, per non lasciare al successore un ufficio con poteri dimidiati? La via principale resta quella del ricorso alla Corte costituzionale, ne ha fatto cenno di recente il presidente Giovanni Amorosio, e non bisogna dimenticare che già in passato la stessa Corte ha ritenuto ammissibili azioni contro leggi elettorali in vista di una loro virtuale (e quindi non ancora attuale) applicazione. Di queste eventualità dovrebbero tener conto i promotori della riforma.

Una scuola che insegni a non avere fretta

PIER ALDO ROVATTI

Per rispondere alla domanda «Quale scuola?», che diventa sempre più attuale, il modo migliore potrebbe essere quello di cominciare dalla etimologia della parola scuola, sulla quale è opportuno interrogarsi. Dobbiamo fare un percorso a ritroso e chiederci che significato avesse il termine greco antico *scholé*. "Sorprensentemente", magari con l'aiuto dell'iPad, riscontriamo che la *scholé* non ri-

guardava l'obbligo allo studio bensì il tempo libero, qualcosa che veniva allora chiamato "ozio", l'esigenza di introdurre una "pausa" all'interno delle occupazioni materiali e del lavoro fisico, qualcosa che apparteneva a coloro – oggi diremmo alle classi più abbienti – che potevano disporre liberamente del proprio tempo di vita. È davvero sorprendente verificare che la *scholé* fosse un privilegio riservato a coloro che potevano disporre liberamen-

te del proprio tempo. Oggi la scuola, più un dovere che un privilegio, ci appartiene democraticamente, ma è più assimilabile a un'esigenza storicamente acquisita, appunto a un dovere di tutti: abbiamo fatto un bel salto, ma con qualche vantaggio? D'accordo, la parola latina *otium* non corrisponde affatto al nostro "far niente", tuttavia occorre registrare non senza sorpresa che questa idea di libertà dall'accanimento del fare è quasi completamente scomparsa nel significato attuale del termine "scuola". È difficile convincersi, oggi, che la scuola fornisca ai nostri figli la capacità di prendere una distanza dal ronzio assordante del mondo nel quale ci troviamo a vivere. Semmai la scuola cerca, con qualche affanno (basta dare un'occhiata ai programmi e ai

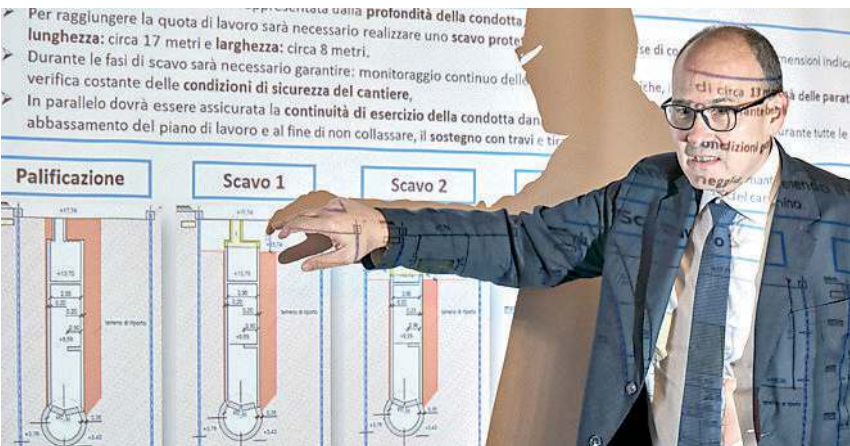
tentativi alquanto disordinati di aggiustarli), di riversare nella testa dei ragazzi il massimo possibile di operosità sociale. È sufficiente consultare un'insegnante per rendersi conto dell'abisso che si è creato tra la nostra attuale scuola e l'antica *scholé*. E dunque prevale l'esigenza di avvicinarsi il più possibile ai meccanismi che fanno funzionare la scuola odierna, capire come agisce la società che abbiamo intorno, prepararci a entrare nelle sue modalità e nelle sue regole per non sentirsi spiazzati ed "esclusi". Oggi – a quanto sembra – la regola fondamentale si concentra nell'espressione "non perdere tempo", non restare indietro in quella corsa in avanti che sembra equivalere all'imperativo della società contemporanea, scuola compresa. E se fosse il contrario?

Se, invece, ci rendessimo conto che è proprio la scuola che dovrebbe insegnarci a riflettere? Cioè a far sì che riapprendessimo la capacità che stiamo visibilmente perdendo, ovvero quella di fermarci un momento e di comprendere che la scuola non ci esonera dal guardare indietro, anzi dovrebbe insegnarci a trovare il tempo per un simile sguardo e a farci capire che non si tratterebbe di tempo perso, ma di tempo ritrovato e dunque guadagnato: certo, insegnando ai ragazzi questo atteggiamento critico che – in qualche modo – è il contrario di qualunque intelligenza artificiale. Altro che ozio! Il recupero di una simile idea di *scholé* ci aiuterebbe a riguadagnare un poco di quella consapevolezza critica (e addirittura autocritica) che stiamo perdendo giorno dopo giorno, sospinti dalla fretta di andare avanti per non sprecare tempo. Ma, forse, ciò che stiamo perdendo è proprio la possibilità di fornire al nostro "tempo" il potere di aprirci lo sguardo. Prego il lettore di riflettere un momento proprio su ciò che

stiamo ora facendo: l'ho chiamata, usando un parolone, "etimologia". Stiamo perdendo tempo se guardiamo indietro chiedendoci che senso aveva e che senso può mantenere la parola *scholé*? Ecco, fermarci a ragionare sul senso che conservano o hanno perduto le parole che adoperiamo può equivalere a un guadagno sia di tempo sia di senso, e forse la scuola – qualunque tipo di scuola, direi – dovrebbe riguadagnare una simile libertà di sguardo. Non c'è davvero bisogno di tirare in ballo la filosofia per accorgerci che oggi abbiamo sempre meno tempo a disposizione e che la scuola dovrebbe assumere il compito di denunciare questa progressiva assenza, denunciando anche il fatto che nonostante le molte (forse troppe) ore di lezione, la questione del "tempo-per", per riguadagnare quella capacità mentale che sta ormai tendenzialmente rinsecchendosi in ciascuno di noi e che, dunque, rischiamo di perdere, dovrebbe avere oggi un posto centrale in ogni programma scolastico.

Travolti dalla velocità e dal diktat del "tutto e subito", abbiamo trascurato l'importanza del saper "perdere tempo": una materia che invece dovrebbe trovar posto fisso e obbligatorio in ogni programma didattico

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità: Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



Grande collettore fognario Intervento da 1,3 milioni

Nove mesi di lavori per eliminare un pozzo situato a 13 metri di profondità
Andranno sostituiti sei metri della condotta realizzata negli anni Trenta
La scavo richiederà una struttura di contenimento lunga 17 metri e larga 8

FABIO DORIGO

Lavori pubblici

«Si tratta di lavorazioni molto profonde. Tredici metri sottoterra sono tanti. Speriamo di non trovare nulla, altrimenti arriva la Soprintendenza...». «Magari stavolta troviamo il petrolio...». Il sindaco Roberto Dipiazza duetta con l'assessore Michel Babuder sul nuovo cantiere da 1,3 milioni di euro e nove mesi di du-

rata (il tempo di una gravidanza). Una grande opera anche se nell'agenda dei lavori pubblici viene rubricata come «intervento di riparazione del grande collettore fognario di Trieste che serve la zona alta della città». Il dettaglio dei lavori è stato illustrato dal direttore Reti di AcegasApsAmga, Giovanni Piccoli. L'operazione, che sarà realizzata da AcegasApsAmga in accordo con il Comune di Trieste, prenderà il via il 20 giugno. A

metà luglio è prevista la chiusura di via D'Alviano (nel tratto da via dei Lavoratori a via Colleoni) e la realizzazione di una rotonda provvisoria all'incrocio tra via Doda e via Svevo. La condotta sotterranea che raccoglie le acque reflue dalla parte alta della città (da via Carducci verso le aree periferiche) convogliandole fino al Depuratore di Servola, venne realizzata negli anni Trenta in galleria usando le mine. Un'opera solida e in otti-

mo stato di conservazione che da sola trasporta circa i due terzi di tutti i reflui urbani trattati dall'impianto (in condizioni di tempo secco, una portata media di circa 700 litri al secondo). La riparazione riguarda l'eliminazione un pozzo di ispezione situato a 13 metri di profondità. A gennaio 2026 si è verificato un cedimento importante della sede stradale in via D'Alviano nei pressi dell'incrocio con via dei Lavoratori, un tratto caratteriz-

zato da elevati volumi di traffico e da un crescente passaggio di mezzi pesanti («Enormi tir» chiosa Dipiazza). Le ispezioni hanno accertato il dissesto di un pozzetto d'ispezione a circa 13 metri di profondità. Scivolato verso il basso di circa 80 centimetri, ha rotto la tubazione per circa 6 metri e il materiale franato all'interno ne ha ridotto di oltre la metà la sezione idraulica. Nello scorso marzo, AcegasApsAmga, al fine di ridurre al massimo i disagi, aveva ripristinato la sede stradale e provvisoriamente il doppio senso di marcia in via D'Alviano in attesa della progettazione definitiva, accordata con il Comune di Trieste e Trieste Trasporti per limitare l'impatto sulla viabilità della via molto frequentata.

IL CANTIERE ACEGASAPSAMGA

Opera necessaria per ripristinare la sezione idraulica dell'impianto ridotta al 50 per cento



In alto i lavori di inizio febbraio in via D'Alviano. Sotto, Giovanni Piccoli spiega l'intervento Foto Silvano

AcegasApsAmga ora interverrà quindi in modo strutturale: non una soluzione tampone, ma un rifacimento completo dell'infrastruttura, che garantisca la tenuta della condotta nel lungo periodo e la continuità del servizio fognario. In pratica si tratta di togliere il pozzetto di ispezione come un dente cariato. I 13 metri di profondità della condotta rendono questo uno degli interventi fognari più complessi affrontati in città. Lo scavo richiederà una grande struttura di contenimento delle pareti, lunga circa 17 metri e larga 8, con controlli continui sulla stabilità del terreno. In ogni fase dovrà essere garantita la continuità del flusso del collettore danneggiato, mantenendo il deflusso dei reflui durante tutte le fasi del cantiere. Nove mesi di lavoro e 1,3 milioni di euro per eliminare un inutile e arcaico pozzetto d'ispezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude al traffico via D'Alviano Arriva una rotatoria su via Svevo

Una viabilità da riscrivere di sana pianta per quasi un anno con dentro la Trieste Trasporti, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa. La chiusura temporanea di un tratto di via D'Alviano ha costretto l'amministrazione comunale a un esercizio creativo per limitare i disagi per i cittadini e garantire i servizi pubblici di trasporto, soccorso e sicurezza. «Dalla prossima settimana partiranno le modifiche alla viabilità propedeutiche ai nove mesi di lavori in via D'Alviano. La nostra priorità assoluta è garantire i

transiti d'emergenza dei Vigili del Fuoco, il trasporto pubblico e la mobilità dei residenti. Siamo convinti che questi accorgimenti limiteranno i disagi», mette le mani avanti l'assessore Michele Babuder. «Il nostro obiettivo è accelerare i tempi, con l'auspicio di ridurre di 15-20 giorni i 9 mesi inizialmente preventivati», aggiunge pragmatico il sindaco Roberto Dipiazza. Dal 20 giugno partiranno i lavori per la costruzione di una rotatoria provvisoria all'incrocio tra via Doda e via Svevo, per deviare il

traffico (leggero e pesante) che non potrà più transitare per via D'Alviano. Contestualmente sarà rifatto l'asfalto sul tratto alternativo attualmente non in buone condizioni. Il nuovo assetto viario garantirà la gestione dei flussi veicolari senza appesantire gli incroci regolati da semafori, in particolare l'incrocio Svevo/D'Alviano, già sotto pressione per il transito dei mezzi pesanti diretti al Molo VII, così come quello di via Broletto, Caduti sul Lavoro e D'Alviano. Ulteriore miglioria sarà la realizzazio-

ne di una corsia preferenziale per i transiti di soli mezzi di soccorso e trasporto pubblico in via dei Lavoratori, garantendo all'incrocio con la via Svevo una uscita «preferenziale». Il trasporto pubblico subirà delle modifiche di percorso: in particolare la linea 29 transiterà lungo la via D'Alviano per poi immettersi in via Svevo tramite via Lavoratori, mentre la linea 1 da largo Vardabasso, invece che procedere per piazzale delle Puglie, transiterà in via Lorenzetti, garantendo alla cittadinanza la fermata davanti al centro commerciale Torri D'Europa. Da metà luglio, infine, via D'Alviano, nel tratto compreso tra via dei Lavoratori e via Colleoni, sarà chiusa in entrambi i sensi per tutta la durata del cantiere AcegasApsAmga.—F.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traffico intenso in via dei Lavoratori Foto Lasorte

Trieste

Patenti per le moto Esilio forzato a Gorizia delle prove pratiche

Da lunedì non sarà più disponibile il piazzale dell'ex Duke in zona industriale e i candidati per sostenere la prova si dovranno spostare nel capoluogo isontino Motorizzazione, Comune, autoscuole cercano una soluzione. L'appello ai privati

MICOL BRUSAFERRO

L'intoppo

Oggi sarà l'ultimo giorno in cui il piazzale dell'ex Duke, nella zona industriale, sarà disponibile per gli esami pratici per acquisire la patente per la moto. Da lunedì, chi deve sostenere la prova, dovrà spostarsi a Gorizia, in attesa che a Trieste venga reperito un nuovo spazio. Chi lavora nel settore ricorda che la carenza di piazzali è cronica ormai da anni, ma questa volta arriva uno stop che per le scuole guida soprattutto rappresenta un problema.

La Motorizzazione ha fornito massima disponibilità a una soluzione rapida e avverte che ha già avviato un proficuo dialogo con il Comune di Trieste e che la soluzione potrebbe essere vicina. Le autoscuole intanto lanciano un appello, rivolto anche ai privati, a chi può avere un'area adatta alle necessità richieste, nel tentativo di velocizzare la riattivazione del servizio in città. L'obiettivo è di trovare in tempi brevi un nuovo sito, che possa rispondere a una serie di esigenze, e che possa trovarsi non troppo lontano dal centro o comunque a Trieste.

La segnalazione

Ma facciamo un passo indietro. La segnalazione è partita qualche giorno fa da una mamma, preoccupata perché alla figlia è stato detto che l'esame pratico per la moto veniva rinviato, per le difficoltà relative alla disponibilità del sito dove eseguire i test, senza una data programmabile per fissare un appuntamento. La donna racconta che «domenica 7 giugno la scuola guida ha mandato a mia figlia un messag-



Nella foto d'archivio una prova pratica sul piazzale dell'ex Duke: ora l'area non sarà più disponibile

gio, dicendo che gli esami pratici di guida per le moto sono bloccati fino a data da destinarsi e ci hanno detto che potrebbe essere lunga». Con un foglio rosa in scadenza, per varie vicissitudini, la ragazza teme di non riuscire a sostenere in tempo la prova. Anche altre persone si troverebbero nella stessa situazione.

Le assicurazioni

Dalla direzione regionale della

Motorizzazione spiegano che «per la conformazione della città, a Trieste non è mai stato facile trovare spazi adatti negli ultimi vent'anni, ma rassicuriamo sul fatto che le patenti non sono ferme, abbiamo dato massima disponibilità a venire incontro alle esigenze delle persone e delle autoscuole, mettendo a disposizione la pista di Gorizia». «Stiamo anche valutando un punto possibile a Pesek», aggiungono,

«ma soprattutto stiamo trattando con il Comune di Trieste, e ringraziamo per la disponibilità il sindaco Roberto Dipiazza, per reperire un'area più centrale». L'ipotesi è al momento il parcheggio del mercato ortofrutticolo.

La voce delle autoscuole

A ripercorrere ciò che è successo nel dettaglio, nelle ultime settimane, è Stefano Bizjak, parlan-

do a nome del Consorzio Corner, che raccoglie diverse autoscuole della città, «eravamo ospitati nel piazzale della ex fabbrica Duke, che dopo la vendita deve essere liberato. Non pensavamo sinceramente – sottolinea – che tutto questo accadesse in un lasso di tempo così breve. Ma purtroppo così è stato e non c'è nessuna possibilità di continuare l'attività in quel sito. Da lunedì quindi, le autoscuole che qui, come spazio autorizzato, eseguivano gli esami, non potranno più farlo. La soluzione temporanea resta Gorizia, dove noi ad esempio abbiamo già calendarizzato alcuni esami il 20 giugno e anche in altre date successive, ma non tutti sono disposti a spostarsi. Certo è che – evidenzia – serve trovare presto un'alternativa a Trieste. Negli ultimi anni – prosegue Bizjak – c'è stata una collaborazione reciproca con la motorizzazione su questo fronte, anche perché sappiamo quanto sia complesso riuscire a individuare un sito idoneo e magari definitivo, o per lo meno utilizzabile per lungo tempo».

L'area da trovare

Serve un piazzale con determinate caratteristiche, che sia sufficientemente ampio, con una pavimentazione adatta alle prove, dove poter sistemare tutta la segnaletica richiesta. Un'area che deve rispondere in modo perfetto a tutti i percorsi che le persone sono chiamate ad affrontare con il mezzo a due ruote, requisiti fondamentali per ricevere l'autorizzazione all'operatività da parte della motorizzazione.

L'appello

E per riuscire a trovare una nuova pista, arriva adesso anche l'appello delle autoscuole rivolto «a chiunque abbia a disposizione un grande capannone o un piazzale, che possa rispondere alle indicazioni che servono per questa funzione. Penso a privati, a imprenditori, a chi semplicemente possiede un luogo ampio da adibire a questo scopo. Ma penso anche a istituzioni o altre realtà pubbliche che hanno posti grandi e liberi attualmente. Chiunque pensa di poterci aiutare o crede di poter avere una soluzione percorribile, – ribadisce Bizjak – ci può contattare». Anche se al momento non è possibile conoscere il numero esatto di persone che attendono di effettuare l'esame pratico a Trieste, l'auspicio di chi opera nel settore è che tutto possa risolversi nell'arco di qualche settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL CONVEGNO

Porto e ferrovia sfida di Trieste Alla sala Fenice Tanzilli e Ditel



Si parlerà di «Porto e Ferrovia: la sfida per Trieste», oggi alle 18.30 nella sala Piccola Fenice in via San Francesco d'Assisi 5, al convegno organizzato e promosso da Fratelli d'Italia. È incentrato sullo sviluppo infrastrutturale dello scalo giuliano come nodo chiave per l'economia nazionale ed europea. Il dibattito metterà al centro il ruolo di Trieste nei mercati globali, a partire dall'intervento di Tommaso Tanzilli, presidente del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. La presenza della figura al vertice del sistema delle ferrovie italiane permetterà di approfondire proprio i piani di potenziamento della rete su rotaia, elemento chiave per agganciare lo scalo giuliano alla nuova rotta internazionale dell'Imec (il corridoio India-Medio Oriente-Europa) e connetterlo ai mercati dell'Europa centrale. Insieme a Tanzilli, interverrà Natale Ditel, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. L'incontro sarà moderato dall'avvocato Caterina Belletti. «Ampio spazio sarà dedicato alla fotografia dei prossimi investimenti sul territorio. Grazie all'impegno del governo Meloni, sono stati infatti sbloccati oltre 199 milioni di euro (tra PNRR e integrazioni per l'aumento dei costi) per la stazione ferroviaria di Servola e per il Terminal di terra del Molo VIII», sottolinea Fratelli d'Italia. E aggiunge: «Questo pacchetto di interventi storici risolverà diverse questioni infrastrutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Abilitazione all'uso dei gas tossici Ecco le modalità per la revisione

«Si comunica che il Ministero della Salute ha disposto la revisione delle patenti di abilitazione all'uso dei gas tossici, rilasciate o revisionate nel periodo tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2021. L'azienda sanitaria ha provveduto a formalizzare le proprie procedure, approvando le modalità per la presentazione delle domande ed il termine per la consegna delle stesse».

Ecco il contenuto della comunicazione che è stata diffusa nei giorni scorsi dal Diparti-

mento di Prevenzione di Asugi affinché raggiunga tutti i soggetti interessati, che dovranno produrre la documentazione richiesta nei prossimi mesi. Il messaggio si rivolge, come detto, a tutti i possessori delle patenti indicate, conseguite nell'anno 2021. La domanda di revisione va presentata entro il 27 novembre 2026, su carta legale debitamente bollata, redatta sulla base dello schema facsimile indicato nel provvedimento, e deve contenere una serie

di informazioni personali e altri dettagli che vanno inseriti nell'apposito modulo reperibile e scaricabile anche online. Alla richiesta servirà anche allegare diversi documenti, come la patente soggetta alla revisione o la certificazione sanitaria attestante l'idoneità psico-fisica afferente alla mansione ed ai rischi connessi all'impiego dei gas tossici.

Da ricordare che la patente per gas tossici serve a tutte quelle persone che devono

manipolare, conservare, custodire e trasportare i gas tossici per i quali viene richiesta l'abilitazione. Necessario aver compiuto 18 anni ed essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo. Ulteriori informazioni, riguardanti anche la stessa documentazione da produrre, possono essere richieste al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, sita in via de' Ralli 3 a Trieste, che è raggiungibile ai seguenti numeri telefonici: 040 3997535, 040 3997458, 040 3997436 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. C'è anche la possibilità di scrivere direttamente all'indirizzo email dip@asugi.sanita.fvg.it. —

MI.B.

Trieste

Il comitato attacca: «Sul Porto Vecchio l'amministrazione esclude i cittadini»

Porto Chiaro attacca: «Sui danni ambientali iter aggirato»

FRANCESCO CODAGNONE

La polemica

I documenti secretati, la riservatezza di assessori e tecnici, la forte accelerata politica per il via libera al progetto seguita da mesi e mesi di silenzi, senza un vero confronto pubblico nonostante le ricadute che un simile intervento avrà sulla città per i prossimi decenni. «L'amministrazione comunale non vuole che la città partecipi alla riqualificazione del Porto Vecchio», inizia così la lettera firmata dai rappresentanti di Porto Chiaro, il gruppo che da mesi segue criticamente l'iter di riconversione dell'antico scalo, monitorando i passaggi tecnici e istituzionali e affilando uno dopo l'altro i dubbi che ancora adombrano il project financing avanzato da Costim con Elmet e Impresa Percassi. Il progetto "Chorus Life Trieste", sviluppato su modello di quanto fatto dalla società del gruppo Polifin a Bergamo, figura sul sito della real estate dei Bosatelli da mesi. Un investimento da oltre 620 milioni che prevede

l'acquisizione dei magazzini e la presa in concessione per cinquant'anni di moli e costa, da riconvertire con destinazioni pubbliche e private attraverso almeno dieci anni di cantieri.

Il primo via libera della giunta era arrivato il 29 luglio del 2024, quindi la maratona in Consiglio comunale culminata con la dichiarazione d'interesse votata il 14 ottobre 2024 ma dal solo centrodestra, con l'opposizione che aveva abbandonato l'Aula contrariata dalla fretta impressa dalla maggioranza al dibattito. Accelerata col senno di poi immotivata, dato che il bando di gara – contrariamente ai primi annunci – potrebbe non essere pubblicato neanche quest'anno.

La Conferenza dei servizi, in cor-

so ormai dall'aprile del 2025, è infatti tuttora in stallo in attesa del completamento dello "screening Via" da parte della Regione, volto a valutare preventivamente l'impatto ambientale che il progetto potrebbe avere sullo scalo. Le ultime integrazioni richieste a fronte delle osservazioni pervenute – tra cui Arpa, Wwf, Legambiente e, anche, Porto Chiaro – sono state inviate a fine maggio, dando agli uffici regionali tempo fino a metà luglio per concludere le valutazioni.

Il passaggio è cruciale, perché qualora queste dovessero essere "negative" (attestando, quindi, i potenziali danni ambientali), sarà necessario sottoporre il project al più articolato iter di "Via" (Valutazione di impatto ambientale), procedura che potrebbe durare diversi mesi e allontanare sempre più l'avvio della gara. Proprio per impedire che il project sia sottoposto a "Via" e ottenere subito i via libera, secondo Porto Chiaro l'amministrazione starebbe «gettando ulteriore nebbia, innescando una sorta di gioco delle tre carte nel quale, speriamo – così i referenti – non



cadano i funzionari regionali, che sotto la loro responsabilità devono decidere se il progetto che stanno esaminando debba o meno esser sottoposto a "Via". Ma in che modo il Comune – come sostiene il comitato – starebbe aggirando i passaggi? Il punto è molto tecnico: «Frazionando il progetto ed esaminando volta per volta le sue fasi di attuazione su superfici inferiori ai limiti di legge che renderebbero obbligatoria la procedura di "Via"». Ciò, peraltro, «nonostante fosse stato dichiarato il pubblico interesse su tutto lo scalo, che comprende anche le aree demaniali, nel presupposto di un progetto unico e unitario». In altre parole, secondo il comitato, per evitare la "Via" l'amministrazione starebbe «frazionando gli ambiti dell'intervento,

tentando di convincere dirigenti e funzionari ad avallare la scelta illegittima del frazionamento artificioso di un intervento che era stato precedentemente valutato come unitario». In questo modo, «si tenta di violare – sostengono da Porto Chiaro – la regola sostanziale che prescrive che l'opera sia valutata nel suo complesso, considerando dimensioni, funzione, localizzazione e impatti cumulativi, e non solo i singoli "pezzi" formalmente presentati». Come, di preciso? «Sono state tenute artificialmente separate – annota il gruppo – le opere in concessione e quelle "private", oggetto di compravendita, benché ci sia un forte connessione logica nel progetto, dato che rientrerebbero in un unico bando, oltre a una connessione fisi-



Una veduta sugli hangar dell'antico scalo oggetto del project financing di Costim
Foto Andrea Lasorte

ca e funzionale costituita dalla rete di tele-climatizzazione unica per tutti i 19 edifici privati, più quelli ristrutturati in concessione e i quattro della Regione». Ma non solo. Tra i criteri dell'obbligatorietà della "Via" vi sarebbe anche il "cumulo con altri progetti". «Ma in Porto Vecchio oltre al cumulo di più progetti, che potrebbe comportare un aumento importante degli effetti sull'ambiente, andrebbero riconosciuti anche gli altri vincoli citati da normativa: quelli storico-culturali e paesaggistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giacomo, Valmaura e Giarizzole: via ai programmi di riqualificazione

Entra nel vivo il progetto "Scintille" per la rigenerazione dei rioni periferici

Il percorso

Un percorso partecipato con residenti e associazioni del territorio, e una strategia condivisa tra Comune e Regione per riportare qualità urbana e servizi in due dei rioni più popolosi e spesso trascurati della città. Entra nel vivo "Scintille", il progetto di rigenerazione urbana dedicato a San Giacomo e Valmaura-Giarizzole, i cui programmi – nel dettaglio, i Programmi integrati di Rigenerazione urbana e i Documenti di fattibilità delle Alternative progettuali – sono stati appena approvati dalla giunta. A darne notizia gli assessori Elisa Lodi (Patrimonio Immobiliare) e Michele Babuder (Pianificazione del territorio), ieri in conferenza stampa con il consigliere regionale FdI Claudio Giacomelli e il direttore del Servizio Pianificazione territoriale Eddi Della Betta. Un progetto che nasce da uno stanziamento regionale (su impulso del meloniano) da 2,45 milioni, utili a finanziare una serie di progettualità di rigenerazione, necessarie per la ri-

cerca e lo stanziamento dei fondi per la loro realizzazione.

«È una straordinaria opportunità per il futuro dei nostri rioni: l'obiettivo è delineare una visione a lungo termine capace di riqualificare aree chiave come Servola, Valmaura e Giarizzole», premette l'assessore Lodi. In questo senso, "Scintille" rappresenta «lo strumento ideale per pianificare i lavori pubblici dei prossimi anni nei rioni interessanti». Nei mesi scorsi il Comune ha infatti individuato due gruppi di progettazione diversi per i quartieri di San Giacomo e Valmaura-Giarizzole, stilando due Programmi integrati di Rigenerazione urbana (Piru) volti a costruire una strategia per la rigenerazione urbana delle due

A COSA SERVE

I fondi regionali hanno permesso di studiare una lista di interventi nei rioni per il rilancio urbano

realtà, che mette a sistema una serie di azioni materiali e immateriali che l'amministrazione potrà mettere in atto per migliorare la qualità di tali rioni.

«Un piano d'azione sociale concreto – ha aggiunto il collega Babuder – che si traduce in opere materiali per migliorare la vita quotidiana dei cittadini. Anche la progettazione degli spazi verdi vuole valorizzare l'unione della comunità, offrendo spazi comuni dove le persone possano incontrarsi e vivere insieme il quartiere. Risponderemo alle esigenze dei residenti con infrastrutture mirate, e valorizzeremo i percorsi dell'architettura contemporanea presenti nei quartieri semiperiferici, ricchi di edifici di pregio che meritano di essere scoperti e apprezzati».

A San Giacomo, il tema emerso è stato proprio quello di riscoprire le "qualità celate". A tal fine è stato identificato un percorso ad anello tra Campo San Giacomo e il Parco di Villa Sartorio attraverso i vari punti di rilievo, rinominato "Percorso tra il verde e il blu" in quanto pensato per le-

gare gli spazi verdi alle viste sul mare. Gli approfondimenti hanno riguardato il Giardino Basevi, il Giardino Pincherle e l'ex Centro civico di via Caprin. A Valmaura e Giarizzole è stato invece sviluppato il tema del "Lum" (Luogo urbano della mobilità). Partendo dalla consapevolezza del ruolo di snodo infrastrutturale del quartiere, il progetto arricchisce questa vocazione con funzioni urbane alla scala del quartiere – ma anche di supporto al resto della città – individuando tre "approdi" e per ciascuno una proposta.

A Giarizzole si prevede la realizzazione di un parcheggio di interscambio in corrispondenza dell'attuale park di piazzale Cagni che metterà in comunicazio-

LE PROPOSTE

Tra le opere previste un park a Giarizzole e un giardino accanto all'area della Risiera più zone per lo sport



In alto la presentazione di Scintille, in basso Campo San Giacomo

ne quest'area con piazzale Giarizzole, a sua volta oggetto di una riqualificazione che valorizzerà il verde e razionalizzerà il sistema della sosta. Per la Risiera è stato riprogettato lo spazio del parcheggio per ricavare un'area verde e una piazza a uso del quartiere, mentre per Valmaura si prevede un progetto pilota per la riqualificazione del piazzale e la realizzazione di spazi per l'attività sportiva a bassa soglia di

accesso. Create le condizioni anche per la riqualificazione dell'area ex Irfop, oggetto di progettazione regionale per la nuova sede della Motorizzazione civile. Dopo la recente approvazione da parte in giunta dei Documenti di indirizzo, ora si procederà con i progetti di fattibilità per gli interventi relativi al giardino Basevi, al Pincherle e al park multipiano in Piazzale Cagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Abitazioni svaligate Due ladri trasfertisti condannati a 5 anni

Originari della Georgia, i colpi nelle vie Frescobaldi, Paisiello e San Pasquale

MARIA ELENA PATTARO

La sentenza

In trasferta a Trieste per svaligare le case: tre colpi in venti giorni, tra gennaio e febbraio dell'anno scorso, secondo le contestazioni della Procura. Nel bottino erano finiti contanti e gioielli. È l'attività per cui sono stati condannati due cittadini georgiani al termine di un processo indiziario: 5 anni e 3 mesi di reclusione e 1.200 euro di multa a Joni Bitchikashvili; 5 anni esatti e 1.000 euro al complice Nokoloz Giorgashvili. Praticamente il minimo edittale previsto dalla legge, che punisce severamente questa fattispecie di reato. In totale dunque il duo, attualmente detenuto nel carcere di Udine, dovrà scontare oltre 10 anni di carcere per furto aggravato in abitazione. Questa la sentenza pronunciata ieri mattina dal collegio del tribunale, presieduto da Igor Maria Rifiorati (a latere Cristina Arban e Valentina Guercini). I giudici hanno assolto Giorgashvili con formula dubitativa da un capo di imputazione, relativo al furto del 23 gennaio. Erano tre, infatti, le scorrerie di cui gli stranieri erano chiamati a

rispondere: quello del 14 gennaio 2025 in via Paisiello; quello del 23 gennaio in via Frescobaldi per un bottino di oltre 12.000 euro; e infine il raid avvenuto la notte tra il 31 gennaio e il 1° febbraio in via San Pasquale. In tutti i casi i ladri erano entrati senza manomettere le serrature: con tutta probabilità si erano serviti del famigerato "topolino", un passepartout importato dall'Est Europa.

La pubblico ministero Chiara De Grassi aveva invocato pene più severe per entrambi: 8 anni e mezzo per Bitchikashvili; 7 anni e mezzo per il sodale. Nella sua requisitoria, la pm ha evidenziato gli indizi «gravi, precisi e concordanti» raccolti a carico dei due imputati. Dai tabulati telefonici agli spostamenti effettuati dalla vettura utilizzata dalla banda e intestata alla compa-

GLI INDIZI

Smascherati grazie ai tabulati telefonici, ai filmati e agli spostamenti in auto nei giorni dei raid



Il Palazzo di giustizia in foro Ulpiano Foto Andrea Lasorte

gna del terzo complice. Dalle indagini condotte dalla Squadra Mobile triestina è emerso che nei giorni dei furti, le sim in uso agli imputati avevano agganciato le celle telefoniche delle aree interessate dai colpi. Inoltre la vettura era stata ripresa dai sistemi di videosorveglianza proprio a ridosso delle abitazioni prese di mira. Nell'ultimo raid, quello di via San Pasquale, alla macchina era stato agganciato un gps: il dispositivo satellitare aveva portato gli investigatori dritti a Udine, dove dimoravano i georgiani. Ci sono poi le identificazioni da parte degli agenti: in due occasioni l'auto era stata fermata prima a Udine e poi a Trieste con a bordo i due imputati e un terzo uomo, segno che erano soliti spostarsi insieme. Nei mesi successivi alle scorribande triestine, il duo era stato arrestato in Austria, sempre con l'accusa di furti nelle case. Il terzo complice, invece, era stato fermato ad aprile in possesso di refurtiva: tra gli oggetti rubati c'erano anche alcuni beni sottratti dalle abitazioni triestine.

I difensori Francesca Premier e Massimiliano Speranza (che sostituiva il collega Massimo Scarscia) hanno tentato di smontare l'impianto accusatorio sostenendo che gli indizi addotti non fossero sufficienti per condannare i due oltre ogni ragionevole dubbio. Nessuna impronta digitale sui luoghi dei reati, nessuna testimonianza oculare né filmato che abbia inquadrato in volto i due georgiani. Quanto all'aggancio delle celle telefoniche, i legali hanno lasciato intendere che i cellulari potrebbero essere stati usati da altre persone appartenenti alla cerchia degli imputati.

Ma questa versione non ha convinto i giudici. Le motivazioni sono attese entro 90 giorni, dopodiché gli imputati valuteranno il ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In auto aveva due migranti Il passeur finito nei guai

Pizzicato con due clandestini a bordo. È stato arrestato l'ennesimo passeur attivo lungo la rotta balcanica che nelle scorse ore era partito da oltre confine con l'obiettivo di far entrare in Italia due cittadini turchi sprovvisti di permesso di soggiorno. L'uomo è incappato in un controllo di retrovalico nel territorio di Duino Aurisina. E per lui sono scattate le manette. Deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Trasferito nel carcere del Coroneo, l'indagato è a disposizione dell'autorità giudiziaria. A breve verrà fissata l'udienza di convalida dell'arresto, con il contestuale interrogatorio di garanzia, in cui il trafficante potrà fornire al giudice la propria versione dei fatti.

Stando a quanto emerso in prima battuta, l'arrestato sostiene di aver risposto a un annuncio di lavoro online, come affermato da molti altri driver finiti ijn manette. D'altronde è ormai risaputo che le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti ricorrono anche a questi metodi di reclutamento spesso dai contorni truffaldini o quantomeno opachi pur di garantirsi manovalanza disposta a fare i viaggi tra un Paese e l'altro e del tutto "sacrificabile" in caso di arresto.

I migranti irregolari, invece, sono stati identificati e indirizzati al sistema di accoglienza territoriale. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna in Italia dopo la raffica di furti Rintracciata in albergo e arrestata

In manette una diciottenne di origini rom. È accusata di tre raid nelle case

A 18 anni sarebbe già esperta di furti in abitazione. Tre i colpi che avrebbe messo a segno tra gennaio e febbraio scorso. In un caso piombando nell'abitazione mentre i residenti erano in casa, con una comprensibile dose di spavento per i diretti interessati.

L'episodio, di cui erano circolati anche video, aveva destato un certo clamore. Le scorribande le sarebbero fruttate qualche centinaia di euro per ciascun bersaglio. A un'anziana, in particolare avrebbe sottratto 400 euro.

Dopo mesi di indagini, la presunta ladra è stata individuata e arrestata a Firenze. Si tratta di una ragazza di 18 anni, di origine rom, che abita in Francia. Le manette sono scattate per un suo passo falso: rientrare in Italia e alloggiare in hotel. I suoi documenti inseriti nel registro delle presenze hanno fatto scattare un alert.

Già, perché nel frattempo la Procura aveva chiesto e ottenuto la custodia cautelare in carcere per la ragazza, onde evita-

re la reiterazione del reato. L'ordine di carcerazione, emesso dal gip, è stato eseguito nei giorni scorsi, quando appunto la ragazza ha soggiornato in una struttura alberghiera della Toscana. Il sospetto degli inquirenti è che sia tornata nella nostra penisola per mettere a segno altri colpi. Evidentemente non credeva di essere finita nei radar.

Invece gli investigatori della Squadra Mobile di Trieste, diretti nelle indagini dal pm Federico Merlo, sono riusciti a identificarla. Sull'ordine di carcerazione pesava però l'incognita della sua vita all'estero, tanto che le autorità inquirenti erano pronte a emettere un mandato di arresto europeo

GLI EPISODI

A qualcuno era piombata in stanza Sottratti 400 euro a un'anziana È caccia ai complici



Agenti della Squadra Mobile in una foto d'archivio

(mae). Invece la giovane donna, con il suo rientro, ha facilitato il rintraccio e l'esecuzione dell'ordinanza.

Scattate le manette, la giovanissima è stata trasferita in carcere in Toscana, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi è previsto l'interrogatorio di garanzia, in cui la ragazza potrà fornire al gip Francesco Antoni la propria versione dei fat-

ti, assistita dal difensore d'ufficio Massimiliano Speranza. La donna non avrebbe agito da sola, ma con l'aiuto di un complice, che però non sarebbe ancora stato identificato. Le indagini proseguono, con l'obiettivo di dare un volto e nome ai sodali (o agli altri sodali) e per capire se la ragazza sia implicata in altri furti. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trafficante di droga ricercato da 3 anni Preso in hotel a Roma

Il colombiano Henry Blanquicette aveva ritirato 21 chili di coca della maxi inchiesta fra Trieste e la Colombia

Le autorità triestine lo cercavano da tre anni, da quando cioè aveva ritirato 21 chili di cocaina arrivati dal Sud America e destinati alle piazze italiane. A tradirlo, nei giorni scorsi, è stato un soggiorno a Roma in una stanza d'albergo. È così che le forze dell'ordine sono riuscite a stringere le manette ai polsi del presunto narcotrafficante colombiano. Henry Humbert Blanquicette, 62 anni, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa a metà maggio del 2023 dal gip Marco Casavecchia, su richiesta del sostituto procuratore della Dda Federico Frezza, che aveva diretto la maxi inchiesta.

La posizione dell'indagato si inserisce nel quadro della vasta operazione transnazionale contro il narcotraffico che aveva per-

messo, nel 2021-2022, di sequestrare più di 4 tonnellate di polvere bianca diretta a Trieste e di arrestare parecchie persone. Fondamentale nell'inchiesta si era rivelato l'impiego di agenti under cover. Il carico di droga era stato intercettato dalle autorità colombiane prima dell'imbarco via nave, a insaputa dei venditori. In questo modo gli inquirenti triestini, messi al corrente della trattativa, si erano infiltrati nel traffico attraverso consegne controllate. Quelle in cui – stando alle accuse – sarebbe implicato Blanquicette risalgono ad aprile del 2023 e sono avvenute in un centro commerciale del Veneziano. Il 62enne aveva partecipato al ritiro, dalle mani dell'under cover, prima di un chilo di cocaina e poi di altri 20. Un "assaggio" di una partita da 85 chili, destinata alle piazze di spaccio italiane. Uno dei complici era stato arrestato a Poggibonsi (Siena), per gli altri era stato disposto invece l'arresto differito, in modo da continuare a seguire la pista. L'indagato è finito in cella. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Nuovi agenti, turni h24 e drone La città è in via di cambiamento e la Polizia locale si adegua

Nel 164° di fondazione domani in piazza Verdi il giuramento dei 21 neoassunti

STEFANO BIZZI
Il bilancio

Un anno di cambiamenti. Negli ultimi dodici mesi la Polizia locale di Trieste ha fatto i conti con numerose novità. La conclusione del processo di armamento del personale operativo ha permesso di ampliare l'attività di servizio sulle 24 ore; l'assunzione di 21 nuovi agenti ha consentito di rafforzare gli organici di diverse specialità; l'arrivo dell'unità cinofila ha portato a un incremento delle attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e al degrado urbano; l'acquisto del drone e la formazione di sette piloti hanno aperto nuovi scenari investigativi oltre alle attività di monitoraggio e di controllo del territorio; l'avvio del progetto #rionisicuri e nuove forme di comunicazione hanno avvicinato il corpo ai cittadini; e la convenzione per l'utilizzo di quattro guardie giurate per



Un intervento notturno e, sopra, de Gavardo e Jermann Foto Silvano

le attività ausiliare di vigilanza ha liberato forze per rafforzare i compiti operativi. Domani la Polizia locale di Trieste celebrerà alle 10 in piazza Verdi il 164° anniversario di fondazione con il giuramento dei 21 nuovi agenti. La presentazione della cerimonia alla quale parteciperà la banda della stessa Polizia locale è stata l'occasione per fare il punto su un anno di attività da parte dell'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo e del vicecomandante Paolo Jerman. «Trieste sta vivendo un cambiamento epocale e tutti i mutamenti della città, come lo sviluppo del turismo, i numeri in crescita dell'università e la movida, vanno seguiti e monitorati. La Polizia locale deve stare quindi al passo con la città e procedere accanto al suo sviluppo», ha spiegato l'assessore de Gavardo ricordando che tutte le specialità lavorano in sinergia tra loro e lo fanno all'interno di una fitta

rete di collaborazioni con le altre forze dell'ordine, le istituzioni e le associazioni. «I giovani - ha aggiunto il colonnello Jerman - sono molto motivati e professionali e grazie all'affiancamento con gli agenti più esperti hanno raggiunto risultati importanti, ma con chi sta sulla strada, va sottolineato l'impegno anche di chi lavora nel back office». Non a caso tra i premiati di domani ci saranno anche i nuclei Informativo e Servizi Centrali per le attività silenziose svolte in occasione delle operazioni di sgombero legate al disinnescamento della bomba ritrovata in porto. A ricevere un riconoscimento saranno inoltre l'agente scelto Luca Caramuta, l'agente Erik Haligogna, il viceispettore Maurizio Benco, l'ispettore Alessandro Zecchin, l'agente scelto Francesco D'Aniello, l'agente scelto Tiziano Puzzer, l'agente Andrea Nardini, l'agente Mario Placanca, l'agente Erik Sterle, il vice ispettore Paolo Bandi, l'agente scelto Simone Lacalamita, l'agente Enrico Barbiani, l'agente Benedetto Manno, l'agente Paolo Burdi, l'agente Eleonora Calcina, l'agente Meghi Callegaris, l'agente Anna Pellegrini, l'agente scelto Matteo Trussini e l'agente Michele Zollia. Per quanto riguarda le attività, nell'ultimo anno, la centrale operativa ha ricevuto 49.315 chiamate, sono stati rilevati 1.968 incidenti, eseguiti 18 arresti, effettuati 522 controlli di polizia ambientale, 1.748 di polizia commerciale e 499 di polizia edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIOPERO NAZIONALE Possibili disagi o ritardi agli sportelli di via Revoltella



A seguito della proclamazione dello sciopero nazionale della Polizia Locale, nella giornata di oggi potrebbero verificarsi dei ritardi nello svolgimento dell'attività degli uffici aperti al pubblico, così come quelli dell'ufficio Esatto per il pagamento delle sanzioni, o per le richieste alla Sala Operativa e l'intervento delle pattuglie sul territorio. A comunicarlo in una nota ai cittadini è il Comune di Trieste che contestualmente si scusa con la popolazione per gli eventuali disagi che potrebbero derivare dalle adesioni degli agenti allo sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste capitale italiana di otorinolaringoiatria

Sordità

Sono oltre 270 gli interventi di impianto cocleare, il cosiddetto "orecchio bionico", realizzati a Trieste, utilizzando un braccio robotico che supporta la mano del chirurgo e garantisce la massima precisione nell'inserimento dell'elettrodo. La Clinica di Otorinolaringoiatria di Asugi si pone così in primo piano a livello nazionale per la chirurgia otologica, e rendendo Trieste frontiera avanzata a nord-est e in Italia per la riabilitazione uditiva e la cura dell'ipoacusia e della sordità nell'adulto. Non a caso, oggi e domani all'Hotel Savoia Excelsior Palace si riuniranno i maggiori esperti nazionali di riabilitazione uditiva per il forum "Strategie integrate per la riabilitazione uditiva: dalle protesi acustiche all'impianto cocleare". L'evento, curato e coordinato dal direttore Orl di Asugi Giancarlo Tirelli con la responsabile impianti cocleari di Cattinara Annalisa Gatto, farà il punto sulle strategie diagnostiche e terapeutiche innovative e sulle tecnologie che permettono oggi di contrastare la sordità e di cogliere le grandi sfide sanitarie e sociali del nostro tempo. In Italia, infatti, l'ipoacusia interessa circa il 12% della popolazione, pari a oltre 7 milioni di persone, e la sua incidenza aumenta drasticamente con l'età: ne soffre un over 65 su tre, circa il 50% delle persone tra i 61 e gli 80 anni, e fino al 60% negli over

80. «In Friuli Venezia Giulia, dove oltre un quarto dei residenti ha più di 65 anni, e dove il 60% degli over 70 anni soffre di ipoacusia, le criticità uditive sono un tema centrale - spiega Tirelli -. Secondo gli studi scientifici più recenti, il deficit uditivo è associato a isolamento sociale, decadimento cognitivo, depressione e aumento del rischio di demenza. L'ipoacusia, quindi, non è soltanto una riduzione della capacità di sentire: è una condizione che può compromettere la comunicazione, le relazioni sociali, l'autonomia personale e, nel lungo periodo, anche le funzioni cognitive. Oggi disponiamo di tecnologie straordinariamente efficaci che consentono di restituire una buona capacità uditiva anche a pazienti affetti da sordità molto grave. Il nostro obiettivo è diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza della diagnosi precoce e dell'accesso tempestivo ai percorsi riabilitativi». Al centro dell'evento nazionale di Trieste ci saranno i temi più innovativi della robotica e microchirurgia, si parlerà di Impianti Smart e di Ai al servizio delle nuove generazioni di impianti cocleari. Fra gli argomenti in programma figurano anche nuove indicazioni implantologiche quali sordità monolaterale, acufene, malattia di Ménière e neurinoma dell'acustico, oltre alle più recenti innovazioni nel campo dell'intelligenza artificiale, della robotica



Sono stati oltre 270 gli impianti di "orecchi bionici"

ORECCHIO BIONICO Realizzati oltre 270 impianti cocleari con l'utilizzo di un braccio robotico

e della telemedicina applicate alla riabilitazione uditiva. «La presenza a Trieste di alcuni tra i maggiori esperti italiani del settore conferma il livello di eccellenza raggiunto dalla nostra realtà clinica e universitaria - conclude Tirelli -. L'innovazione tecnologica sta cambiando profondamente il modo di trattare la sordità e vogliamo che il Friuli Venezia Giulia continui a essere protagonista di questa evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi postali digitali Un triestino su 5 usa l'app

La transizione

La transizione digitale di Poste Italiane è una realtà consolidata anche nel territorio di Trieste, dove sono circa 48 mila gli utenti che utilizzano l'app "P", pari al 21% dei residenti. Tra questi, cresce anche la quota di ultraottantenni che si avvicinano al digitale: circa 1.600 cittadini over 80 hanno utilizzato almeno una volta l'applicazione per prenotare il turno in ufficio postale o per svolgere altre operazioni. Nel dettaglio, nel solo capoluogo Trieste, su una popolazione di circa 200.000 abitanti, gli utenti dell'applicazione sono 44.000. L'app di Poste Italiane è la prima applicazione italiana per numero di utilizzatori, con oltre 16 milioni di utenti, e rappresenta il punto unico di accesso digitale a tutti i prodotti e servizi del Gruppo. In Italia gli utenti attivi giornalieri superano i 4 milioni. Attraverso l'app "P" è possibile gestire il conto BancoPosta, le carte Postepay e i prodotti di risparmio. L'applicazione consente

IL NUMERO Tra i 44.000 utenti che utilizzano l'applicazione ci sono anche 1.600 ultra ottantenni



Un ufficio postale appena rinnovato

inoltre di amministrare le polizze assicurative, controllare le linee telefoniche, sottoscrivere contratti luce e gas con Poste Energia e seguire lo stato delle spedizioni di pacchi e corrispondenza. Tra le funzionalità disponibili anche la possibilità di effettuare ricariche, disporre bonifici, inviare e ricevere denaro, prelevare contanti senza carta presso gli sportelli Postamat, domiciliare le bollette e pagare bollettini oltre a bolli auto e moto. L'app consente inoltre di prenotare il turno in ufficio postale, migliorando e velocizzando l'accesso ai servizi negli uffici cittadini, tra cui Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto), Trieste 3 (piazza Verdi), Trieste 5 (via Bramante), Trieste 6 (via Pascoli), Trieste 7 (via Marconi), Trieste 11 (via Giulio Cesare), Trieste 14 (via le Sanzio), Trieste 10 (via D'Al-

viano), Trieste 12 (via Colombo), Trieste 4 (via delle Settefontane), Trieste 16 (via Mauroner), Trieste 18 (Strada vecchia dell'Istria), Trieste 19 (piazza XXV Aprile), Trieste 21 (via Santa Caterina da Siena), Trieste 15 (via dei Soncini). «Poste Italiane - si legge in una nota - punta a rafforzare il ruolo dell'app "P" come principale strumento di relazione con il cliente, basato sulla personalizzazione dei servizi e sull'integrazione tra canali digitali e fisici. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche nelle fasce di età più avanzate, e consolidare un dialogo sempre più efficace con la rete dei 30 uffici postali del territorio triestino, nel rispetto dei valori e della missione del Gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Totem multimediali per raccontare Opicina aspettando il Tram

Sono otto le postazioni installate dal Comune su input della Circoscrizione che approfondiscono la frazione Il principale in piazzale Monte Re davanti alla trenovia

UGO SALVINI

La novità

Otto totem multimediali di ultima generazione, collocati nel cuore del borgo, per soddisfare le esigenze di conoscenza dei turisti, ma anche dei residenti che vogliono approfondire la storia del territorio nel quale operano e vivono. Da ieri visitare Opicina e i suoi punti di maggiore interesse turistico è diventato più facile, grazie alla presenza di una serie di strutture, distribuite in vari punti dell'abitato, che permettono a chiunque le utilizzi di individuare gli itinerari preferiti, i monumenti più importanti e gli scorci più suggestivi del centro dell'altipiano, le modalità per raggiungerli, fornendo al contempo un approfondimento storico e culturale. Il tutto in quattro lingue, perché l'utilizzo dei totem permette di scegliere fra italiano, sloveno, inglese e tedesco. All'inaugurazione del totem principale, quello collocato in piazzale Monte Re, di fronte alla storica stazione di capolinea del tram, sono intervenuti, fra gli altri, l'assessore comunale Giorgio Rossi, la presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est, Nives Cossutta che, assieme all'intero Consiglio circoscrizionale, si è battuta per arri-



La presentazione dei totem turistici di Opicina

vare a inserire Opicina nel network dei percorsi turistici che riguardano l'intera città. Ma anche il parroco Frank Šenc e l'ex presidente della Circoscrizione, Albino Sosič, che ha messo a disposizione le fotografie storiche inserite nelle pagine consultabili attraverso i totem.

LA MAPPA DEL TERRITORIO

Scorci suggestivi e monumenti del centro dell'altipiano inseriti assieme anche alle modalità per raggiungerli

«Situata lungo la strada che collega Trieste e Vienna – le parole dell'assessore Rossi – Opicina è stata attraversata dalla storia e tuttora rappresenta uno snodo cruciale per la nuova Europa. Grazie anche allo stimolo della Circoscrizione, il Comune ha inteso realizzare una rete turistica e culturale di conoscenza del territorio, in collaborazione con i residenti di Opicina, tra cui l'ex presidente Sosič, che ringrazio. I totem che presentiamo oggi sono il primo passo di un più ampio percorso di valorizzazione del nostro territorio, che va dall'Europa occidentale a quella centro orientale, e che ci vede al centro di questa ampia e fondamentale area geografica». «Questi totem rappresentano



I pannelli presenti in piazzale Monte Re Fotoservizio Lasorte

anche una maggiore vicinanza e un più sofisticato collegamento fra Trieste e il Carso, nel quale esistono numerosi altri punti di grande interesse storico e culturale che spero possano essere dotati anch'essi, in futuro, di tecnologia al servizio dei turisti e dei visitatori», dice il presidente Cossutta. E aggiunge: «Di questo servizio – spiega – beneficerà anche il tram». Dopo i discorsi di rito, il parroco Šenk ha benedetto la cerimonia e l'attenzione si è spostata al progetto che ha portato alla creazione di un itinerario composto da otto punti di interesse, facilmente visitabili grazie all'installazione di nuovi totem informativi distribuiti sul territorio. Ogni tappa racconta un luogo significati-

vo della storia e dell'identità di Opicina, offrendo informazioni storiche, curiosità e approfondimenti. I contenuti non si limitano alla segnaletica fisica: ogni punto è infatti consultabile anche online attraverso il sito www.triestemetro.eu, dove è disponibile una versione ampliata dei testi, arricchita da approfondimenti e curiosità. Tutti i luoghi sono inoltre facilmente raggiungibili, grazie alla navigazione assistita. Per favorire una fruizione ancora più completa, il percorso è disponibile inoltre attraverso un libretto digitale sfogliabile, pubblicato nell'apposita sezione del sito web, e tramite l'app mobile TriesteMetro, scaricabile gratuitamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI PUNTI

Uno per la Stele di Zinzendorf con i paletti delle Belle arti



I totem collocati a Opicina sono otto. Il principale e due più piccoli sono stati sistemati nel centro di piazzale Monte Re, gli altri cinque sono distribuiti sul territorio dell'abitato. Nel maggiore si possono ottenere informazioni su Opicina, la sua storia, gli elementi di maggiore interesse culturale e artistico, ma anche scoprire gli itinerari per arrivare agli altri punti di richiamo. In piazzale Monte Re sono stati installati anche due totem più piccoli, dedicati l'uno alla Stele di Zinzendorf, l'altro al tram. «Inizialmente – spiega la presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta – avrebbero dovuto essere collocati il primo accanto alla Stele, il secondo nella Stazione capolinea di Opicina, ma la Soprintendenza ci ha invitato a individuare altre collocazioni e abbiamo deciso di sistemarli accanto al totem più grande». Questi i punti dove sono collocati gli altri: Monumento ai Caduti, chiese di San Bartolomeo e di Villa Carsia, Stazione ferroviaria, Obelisco di Opicina. — U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil: «Turismo in espansione però rimangono salari bassi, precarietà e sfruttamento»

Dal 2010 gli occupati sono cresciuti del 37% ma pesano part-time lavoro stagionale e contratti a termine

L'analisi

Presenze più che raddoppiate dal 2008, un aumento esponenziale dei servizi di alloggio e un incremento anche degli occupati, cresciuti del 37% dal 2010. Sono i numeri che fotografano la crescita del turismo in città: settore strategico, ma non privo di criticità e di incognite. La Cgil Trieste li ha messi al centro della data inaugurale della sua "Tre giorni", nel Parco di San Giovanni. Focus dei due dibattiti di ieri è stata la situazione dei lavoratori in un settore caratterizzato anche in città da una forte precarietà dei contratti e da bassi livelli

retributivi.

Le cifre

Tra i dati salienti evidenziati dall'indagine del ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo spicca innanzitutto il raddoppio delle presenze: dagli 829.000 pernottamenti del 2008 si è saliti a quasi 1,8 milioni a fine 2024, con le presenze straniere più che triplicate (da 300.000 a 1 milione) in 16 anni. Un boom che ha alimentato l'offerta di alloggi, con oltre mezzo milione di pernottamenti in affitto breve, quasi un terzo del totale, e il numero di imprese attive nell'accoglienza.

Il lavoro

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dalle condizioni di lavoro. Le hanno ricordate per la Cgil il segretario provinciale Massimo Marega e le rappresentanti del sindacato di categoria, la Filcams, con la referente

provinciale Chiara Coletti e la nazionale Monja Caiolo. «Il turismo – ha detto Caiolo – è un settore fondamentale per l'economia italiana e triestina, ma dove in tanti, troppi, vivono condizioni di precarietà e sfruttamento. Serve un cambiamento culturale: il lavoro nel turismo merita dignità e riconoscimento, vale a dire turni sostenibili, una reale conciliazione tra vita e lavoro e retribuzioni adeguate al costo della vita».

Salari e precarietà

Una lettura confermata dai dati dell'indagine Ires, che parlano di un'espansione degli occupati, ma anche di retribuzioni medie che a Trieste si attestano a 11.556 euro nella ristorazione, 17.665 euro nei servizi di alloggio e 19.609 euro nel commercio al dettaglio. Un livello salariale su cui incide la diffusione del lavoro stagionale (6.700 euro l'imponibile medio), del part-time,



L'incontro sul turismo promosso dalla Cgil alla tre giorni del Parco San Giovanni Foto Lasorte

che rappresenta il 55% degli occupati (il 62% tra le donne), la crescita dei contratti a termine (+38% dal 2010) e del lavoro intermittente. Dati, questi, su cui la Cgil si è confrontata anche con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali nel pomeriggio (presente Stefano Lonza di Confcommercio), con la po-

litica e le istituzioni locali nell'evento serale (Triestesold out).

La tre giorni

Oltre che di turismo, ieri si è parlato anche di storia del sindacato a Trieste, per celebrare i 120 anni della Cgil e i 70 della Camera del lavoro: «Una memoria che pesa e ha un ruolo», ha detto Ma-

rega. Oggi eventi clou dedicati all'eredità della riforma basagliana ("La libertà è terapeutica", Teatro Basaglia, 15.30) e alla crisi delle democrazie (Roseto di San Giovanni, 20.30). Domani sera chiusura, alle 20.30, con lo spettacolo "20 grammi" sui cambiamenti climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Muggia

Salta la stagione estiva per il bagno San Rocco

Troppi adempimenti per la messa in sicurezza dello stabilimento muggesano La Tsr srl che fa riferimento alla famiglia Radin e l’ha acquistato all’asta punta a una riqualificazione completa dell’area entro la primavera del 2027

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Lo storico stabilimento balneare San Rocco di Muggia, conosciuto ai più come l’ex Crda, resterà chiuso per tutta la stagione balneare 2026. Una notizia che deluderà chi attendeva di tornare a fare il bagno in quello specchio d’acqua affacciato sul golfo, ma che arriva accompagnata da una prospettiva ambiziosa: la completa riqualificazione dell’intera area entro la primavera del 2027. Lo stabilimento era stato aggiudicato all’asta, lo scorso marzo, dalla famiglia Radin per 530 mila euro. La nuova proprietà, la Tsr srl con sede a San Dorligo della Valle, si è trovata però di fronte a una serie di adempimenti tecnici e burocratici legati alla messa in sicurezza della struttura che, ad oggi, non consentono nemmeno il semplice accesso al mare e che hanno reso impossibile aprire i battenti per questa stagione. La nuova proprietà ha già dichiarato l’intenzione di investire in un progetto di ristrutturazione e riqualificazione totale dello stabilimento, con l’obiettivo dichiarato di riaprire completamente già all’inizio della stagione 2027. Con un cantiere che non riguarderà soltanto la struttura balneare, ma l’intera area circostante. Il sindaco Paolo Polidori ha sposato pienamente la visione della nuova proprietà. Al centro del ragionamento del pri-



L’ingresso del bagno San Rocco, lo stabilimento non aprirà questa estate a Muggia Foto Lasorte

mo cittadino c’è uno dei nodi irrisolti di quella porzione di lungomare, ovvero il tratto esterno dello stabilimento, i cui muri si affacciano su un marciapiede strettissimo e pericoloso, che interrompe di fatto la continuità della pista ciclopedonale tra il lungomare Venezia e la zona di Porto San Rocco, rappresentata in primis dal piazzale Lodovico Sal-

GLI OBIETTIVI

Il progetto interessa anche l’esterno della struttura e il muro che interrompe la pista ciclopedonale

vatore. «Non è solo difficoltà – dice Polidori – ma è un tratto molto pericoloso per la mancanza di spazi, oltre a essere davvero brutto». L’idea progettuale vede il Comune e la proprietà concordare: ripensare la disposizione complessiva degli immobili, spostando all’interno tutto ciò che oggi occupa lo spazio sul fronte strada, per ricavare un percorso ciclopedonale sicuro, ampio e aperto a tutti. Un intervento che, secondo Polidori, potrebbe diventare un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato: «L’interesse pubblico si concilierebbe perfettamente e proficuamente, anche attraverso un vero e proprio accordo, con

quello del privato». In municipio non si nasconde l’urgenza di iniziare a lavorare fin da subito, accettando il sacrificio di una stagione balneare persa per ottenere un risultato: «Bisogna cominciare già ora a lavorare – sostiene il primo cittadino – a fronte di un’ambiziosa riprogettazione della zona, potenzialmente meravigliosa, sul mare, ma che, a oggi, non è per niente valorizzata». L’area del Bagno San Rocco ha una posizione invidiabile, il cambio di proprietà e il progetto in cantiere sembrano aprire uno spiraglio concreto verso una trasformazione attesa da tempo sia dai residenti sia dai fruitori del mare di Muggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decoro e sicurezza Ordinanza anti-vetro nella baia di Sistiana

Le violazioni saranno sanzionate: oltre alla confisca dei contenitori scatterà una multa da 100 fino a 500 euro

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Stop all’utilizzo di bicchieri e contenitori di vetro nella baia di Sistiana. Il divieto al loro uso sarà in vigore, senza soluzione di continuità, da domani fino al 31 agosto, nell’orario che va dalle 21 alle 7 del giorno successivo. La decisione di attuare questa limitazione è stata decisa dal sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che ha firmato l’ordinanza. Nel dettaglio, la disposizione del Comune stabilisce il divieto, per i privati cittadini, di introdurre, portare o utilizzare contenitori in vetro a Sistiana mare nella fascia oraria indicata. Nello stesso intervallo di tempo sarà vietata anche la vendita e la somministrazione di bevande in contenitori di vetro. Queste le eccezioni al divieto: il vetro potrà essere utilizzato sempre e comunque per le consumazioni, purché i clienti si trovino all’interno del perimetro di riferimento dei pubblici esercizi, oppure sostino nelle aree esterne private, compresi i natanti, o su suolo debitamente autorizzato. In sostanza, gli esercenti potranno vendere bevande contenute in bicchieri o bottiglie di vetro anche nell’orario che va dalle 21 alle 7, ma i consumatori dovranno rimanere nell’area di competenza del pubblico esercizio. L’esempio più evidente riguarda i chioschi della baia, che hanno ben delimitate le zone di attività. La vendita di una bibita



I chioschi della baia di Sistiana

in contenitore di vetro sarà perciò possibile, ma il cliente dovrà fare attenzione a non superare il perimetro del pubblico esercizio all’interno del quale ha fatto l’acquisto. La violazione delle disposizioni comporterà una sanzione amministrativa piuttosto pesante: si andrà dai 100 ai 500 euro, con contestuale confisca dei contenitori in vetro. Sarà perciò interessante anche dei pubblici esercenti effettuare i debiti controlli. L’ordinanza, confermando sostanzialmente il contenuto di quella dello scorso anno, è stata adottata considerando il significativo aumento di visitatori nella Baia di Sistiana durante il periodo estivo, anche nelle ore notturne, e i rischi per pedoni e veicoli derivanti dalla presenza di cocci di vetro. «Lo scopo del provvedimento – spiega Gabrovec – non è quello di multare chi non rispetterà le regole, ma di prevenire l’originarsi di situazioni di pericolo sia per i mezzi in transito, sia per i pedoni». Nel passato si sono create situazioni piuttosto pesanti, con gruppi di giovani i quali, dopo aver bevuto alcolici in quantità eccessiva, abbandonavano per terra bottiglie e bicchieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo stadio Zaccaria prende forma il murale nel ricordo di Giovanni

Avrà i colori del centro storico di Muggia e una scena spensierata del calcio

Muggia

Nel comprensorio dello stadio comunale Zaccaria, vicino al campo di calcio a 7, sta prendendo forma il murale di 7 metri per 3, curato dall’artista Marco Chermaz, in ricordo di Giovanni Trame, il bambino ucciso dalla madre lo scorso novembre. Il piccolo giocava con la maglia delle giovanili del Muggia 1967, motivo per cui la scelta del luogo. Dopo l’autorizzazione al Comune da parte del Servizio Paesaggistica della Regione, è partita ufficialmente la realizzazione dell’opera d’arte, grazie al contributo gratuito di Chermaz e alla preparazione del fondo del muro, di proprietà del Co-

mune, offerta dalla Costruzioni Generali di Krasniqui Fatton. Il murale rappresenterà una scena di sport, di aggregazione e di amicizia legata al calcio. L’immagine è stata concordata nei giorni scorsi da tutti i soggetti coinvolti, in primis da Paolo Trame, il papà di Giovanni, e punta a ricordare il bimbo in una scena di spensieratezza e divertimento insieme ai suoi coetanei. Chermaz, che è alle prese in questi giorni con il murale, spiega in cosa consisterà l’opera, senza addentrarsi nello specifico per non rovinare l’effetto sorpresa: «Questo murale, dedicato a Giovanni, vuole rappresentare un momento in

cui, in un piccolo spazio di campo, tra i colori caldi delle case che ricordano il centro storico di Muggia, va in scena la partita più bella. Qui, saltare in una pozzanghera rincorrendo un pallone non è un gioco, è una finale mondiale».

Il lavoro sarà effettuato a pennello e a spruzzo. Chermaz, classe 1972, nel corso degli an-

LE MISURE 7 PER 3 METRI

Dopo l’autorizzazione è stata preparata la parete di proprietà comunale da una ditta di costruzioni

ni ha sperimentato vari tipi e tecniche diverse nel campo della pittura e in diversi contesti come murales e scenografie per eventi di vario genere. Inoltre da moltissimi anni si occupa della pittura dei carri della compagnia la Trottola del Carnevale di Muggia. Chiunque può contribuire con una donazione libera attraverso la raccolta, organizzata dal Muggia 1967 e indirizzata espressamente alla copertura dei costi dei materiali (bonifico Iban IT28D0200836480000107172843 all’Associazione sportiva dilettantistica Muggia 1967 e inserendo la causale “Murale Stadio Zaccaria – In memoria di Giovanni”. — L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Chermaz e Paolo Trame con la foto di Giovanni Foto Lasorte

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

PRENOTAZIONI SANITARIE
Visita a un anno fuori provincia

Leggo sul quotidiano del 10 giugno la segnalazione della signora Federici in merito alla prenotazione fatta il 9 giugno per una visita oculistica. L'appuntamento le è stato issato per il 3 febbraio 2027 a Trieste. Faccio presente che io ho prenotato a gennaio 2026 e mi hanno dato appuntamento a Gradi-sca il 27 gennaio 2027, poi qualche giorno fa sono stata contattata per lo spostamento nella stessa data a Cormons. Sono stata seguita da anni per sospetto glaucoma dallo stesso oculista e ora visto il suo pensionamento, mi ritrovo a chiedere una visita che viene programmata un'anno dopo e fuori provincia? Resto in attesa di un cortese riscontro dal Responsabile di Asugi.

BARBARA CAMUFFO

L'ITALIA
Un'opera d'arte di cui essere fieri

Italiani, popolo di poeti e navigatori (magari in Rete): ma noi triestini siamo ben di più, in quanto... tuttologi convinti: Arte, Storia, Religione, Sport e Politica sono alla nostra mercé. Ma siamo soprattutto amanti di tutto ciò che "riteniamo" essere bello. Alcuni lettori, ad esempio, vedono nel santuario di Monte Grisa uno sfregio alla bellezza del Carso, salvo poi scoprire che, visto un po' di lato ricorda la rappresentazione della Natività. Altri, affermano che il Paese ha più bisogno di scuole che non di chiese: fingendo di non sapere che molte scuole sono in realtà divenute cattedrali di indottrinamento politico. Quanto al grande seminario di via Navali, secondo un "esperto" rappresenterebbe un monito: quasi a voler dire "qui comando io". Sennonché le chiese si stanno svuotando (così come le culle) e le vocazioni sacer-

dotali sono in calo costante. C'è poi chi loda la Spagna, volta al "green", che ha promesso di smantellare le ultime cinque centrali nucleari entro 20 anni: bene! Tanto, casomai ci sarà la Francia, dico io, che ne ha 56. Alla cerimonia del Giorno del Ricordo in memoria dei martiri delle foibe, molti politici non si sono fatti vedere. E la Storia si è ripetuta il 25 aprile alla Risiera di San Sabba, lager nazifascista. Il 2 giugno, abbiamo festeggiato la nascita della nostra Repubblica, con la parata militare: che però alcuni politici chiedono di eliminare in quanto vi ravvisano un carattere bellicistico. Ma i nostri militari in missione all'estero sono i più ammirati. Teniamocela stretta così com'è, questa nostra Italia referendaria: dove anche la massia terrorizzata ha potuto dire il suo No "ragionato" al nucleare. Opinioni a confronto, dunque; e con una crescente disaffezione generale verso la politica. Viviamo, invidiati nel Paese più bello tra quelli del nostro continente. La nostra penisola è tutta un'opera d'arte, e un autentico museo storico a cielo aperto. Diveniamone consapevoli e siamone fieri. Anche se fuori dai Mondiali di calcio.

VLADIMIRO MARELLA

ANZIANI
La solitudine digitale

Spesso si pubblicano su Il Piccolo articoli riguardanti l'emergenza sociale degli anziani che vivono soli e, spesso, dimenticati. Ma, secondo me, c'è un'altra categoria di anziani che mi sembra non sia tenuta nella giusta considerazione, che vorrebbe protestare ma tace, perché non sa come parlare: gli anziani analogici, sorpresi dalla rivoluzione digitale che sta attraversando la società come un uragano. Molti lettori che, come me, non sono più ragazzi, staranno pensando: quante storie, basta adattarsi! Sono fortunati, se credono questo. Vuol dire che

hanno colto per tempo il cambiamento oppure hanno figli, nipoti o amici in grado di aiutarli ad affrontare la novità. Ma gli altri? Cosa fa una coppia di settanta-ottantenni quando, entrando in banca, trova i totem multifunzione? È in grado di utilizzare l'home banking ed effettuare operazioni tramite Internet? Cosa fa quando scopre che l'agenzia di viaggio ha chiuso, il biglietto del treno si fa online e arriva per e-mail? Cosa fa ora che la pubblica amministrazione si sposta sul digitale? Spid, fisco, fatture, anagrafe: per quasi tutto occorrerà un computer. L'alternativa esiste: i liberi professionisti, per chi se li può permettere. Più spesso, spostamenti e lunghe code. Certamente, ogni generazione si trova davanti a un cambiamento scientifico e tecnologico che spaventa la fascia più anziana della popolazione, ma finora le rivoluzioni (il treno a vapore, l'elettricità, il telefono, il trasporto aereo, la televisione, il cellulare) consentivano una fruizione passiva: bastava alzare un interruttore, schiacciare un tasto, alzare una cornetta o trovare il coraggio per salire sull'aeroplano. Oggi non è così semplice. C'è la solitudine digitale, e può diventare drammatica. I nostri politici ci pensano?

FULVIO CHENDA

MEDICI DI FAMIGLIA
Anche Sgonico si mobilita

Ho letto l'interessante articolo riguardante il "caos" medici di base a Sistiana, Duino Aurisina, ma la stessa dottoressa Spanghero offre il suo "sapere", la sua umanità e la sua professionalità anche ai residenti del Comune di Sgonico. Spero che si diano da fare anche i nostri amministratori! Al caso raccogliamo le firme per far capire "là in alto" quanto ci teniamo a Lei... e alla sua segretaria pure Lei competente, gentile, e... presente! Grazie anche a te Lia!

GIULIANA FANELLI

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Canottaggio, pallavolo e sitting volley protagonisti al Panathlon

Canottaggio, pallavolo e sitting volley sono stati al centro della conviviale Panathlon Trieste organizzata al Circolo Canottieri Saturnia. Il presidente del Ccs, Gianni Verrone, ha illustrato la realtà del Circolo, ma il focus si è poi spostato su pallavolo con Alessandro Michelli, presidente Fipav Fvg, e Simone Drigo, tecnico del Gis Volley Sacile, per la diffusione del sitting volley a Trieste.



Granbassi socio benemerito dell'Associazione Carabinieri

La qualifica di Socio benemerito dell'Associazione nazionale Carabinieri è stata conferita al presidente del Teatro Rossetti Francesco Granbassi dal comandante provinciale, colonnello Gianluca Migliozi, insieme al presidente della Sezione Anc di Trieste Giuseppe Di Stena, quale riconoscimento per il costante supporto e la significativa collaborazione riservata, nel tempo, all'Arma e alle sue iniziative.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIO E PATRIZIA
12 giugno 1976. 50 anni che ve soportè, 50 anni che ve suportè, bela muli! Tanti auguri de cuor.



LAURA Buon 70° compleanno! Nonna adorata, viaggiatrice nel mondo. La tua famiglia ti abbraccia con affetto

Riva e l'esperienza in un hotel «Trattato in modo sgarbato»

Caro direttore, è solo l'amore per Trieste, unito a un pizzico di amarezza, che mi spinge a scrivere questa lettera. Arrivo in città e prendo alloggio all'hotel "Roma". Mi raggiunge a metà pomeriggio in arrivo da Roma una troupe della trasmissione "Agorà", Raitre, per un'intervista sulla geopolitica dei Mondiali di calcio. Chiedo se c'è uno spazio dove poter registrare senza rumori. Non c'è. E va bene. Ci adattiamo nella hall vuota in quel momento. Non c'è nessuno, ma è accesa la televisione su un programma musicale.

Domando al ragazzo della reception se può per cortesia abbassare il volume per dieci minuti non di più. Ma non vuole "prendersi la responsabilità", sa, sono appena arrivato qui". Chiedo del suo diretto superiore che mi gela in un modo piuttosto sgarbato: "No non è possibile". Perché? "Perché no". Vorrei parlare con il proprietario dell'hotel. "Non c'è". Ma avrà un telefono... "Figurarsi se lo disturbo per una stupidaggine del genere". Ok ho capito. Inutile discutere con chi è deciso ad esercitare il suo piccolo potere. Sarebbe bastato abbassare il



Gigi Riva mercoledì alla Lovat
Foto Andrea Lasorte

volume per pochi minuti. Si chiama gentilezza, senso di ospitalità. Sarebbero le caratteristiche della Trieste che io conosco.

Gigi Riva

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Wild Angels protagonisti al Salone del Cavallo americano

Capeggiato sempre dagli instatancabili insegnanti Sara Dolce e Christian Fragiacomò, il gruppo Wild Angels Trieste dell' Aztecan academy ha partecipato al 39° Salone del cavallo americano organizzato a Cremona dove si sono riuniti più di 5000 ballerini di country provenienti da ogni parte d' Italia e d'Europa.

L'ANNIVERSARIO

L'Ande festeggia gli 80 anni e premia Cioni Rinaldi



Si sono svolti a Roma nei giorni scorsi i festeggiamenti per gli 80 anni di Ande-Associazione nazionale donne elettrici. La presidente di Ande Trieste Marina Cioli Rinaldi ha accompagnato un gruppo di socie nella capitale per la partecipazione al convegno e alle visite dei luoghi più istituzionali del Paese.

Una delegazione è stata ricevuta anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Capo di Stato si è complimentato per l'attività di formazione di coscienza civica che per stimolo al voto nonché al coinvolgimento di tanti giovani alle tematiche più cogenti.

Nelle giornate di festeggia-

mento si è svolto anche un Convegno all'Archivio di Stato dal titolo "La partecipazione civile e politica delle donne italiane: ieri , oggi e domani" con la partecipazione di personalità istituzionali di grande spessore. È stato di grande rilievo il premio conferito dalla presidente nazionale Marisa Fagà e dalla segretaria nazionale Patrizia Ferro al giornalista Luigi Contu, direttore responsabile dell'agenzia giornalistica Ansa. Nell'occasione è stata organizzata anche una visita alla Corte Costituzionale con una guida d'eccezione: il giudice Angelo Buscema , che ha introdotto le ospiti alla storia e all'attività della stessa Suprema corte. Durante la cena di gala, a Marina Cioli Rinaldi è stato infine attribuito un premio in qualità di socia fondatrice della stessa associazione, nonché di presidente di Ande Trieste e Consigliera nazionale e come riconoscimento per la sua attività. «Sono state giornate davvero intense, di grande prestigio e di visibilità», ha commentato la stessa Cioli Rinaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo

Onofrio eremita

Il Giorno

163°

ne restano 202

Il Sole

Sorge alle 5:14

Tramonta alle 20:53

La Luna

Sorge alle 2:39

Cala alle 18:06

Il Proverbio

La speranza è un balsamo per i cuor piagati.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)

- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
10.06	11	99
11.06	8	109
12.06	8	98
13.06	10	83
14.06	9	102
15.06	10	99

I dati in tabella sono frutto dell' interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.

I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

PELLEGRINAGGIO

Messa dedicata a Sant'Antonio

È in programma questo pomeriggio il pellegrinaggio in onore di Sant'Antonio da Padova promosso dalla Famiglia francescana di Trieste nell'anno giubilare dedicato al "poverello di Assisi". Il programma prevede alle 18 la santa messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso - Sant'Antonio Vecchio. Al termine della celebrazione si terrà il pellegrinaggio che alle 19 prevede una sosta di preghiera. Alle 19,30 alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si terrà, infine, la celebrazione del Transito di Sant'Antonio da Padova.

AREA MARINA PROTETTA

A Miramare i futuri custodi degli oceani

AL CAFFÈ SAN MARCO UN INCONTRO DEDICATO AGLI SQUALI

C'è un luogo che da quattro decenni custodisce il mare dell'Alto Adriatico, primo in Italia a farlo per legge. È l'Area Marina Protetta di Miramare, e quest'anno, nel suo quarantesimo anniversario, diventa la sede del Campus Amp di Worldrise, il percorso formativo dedicato alla gestione efficace delle Aree Marine Protette e alla preparazione di nuove figure professionali per la tutela del mare. A partire dalla Giornata Mondiale degli Oceani, otto giovani selezionati tra candidature provenienti da tutta Italia prendono parte al Campus grazie ad altrettante borse di studio rese possibili dal supporto dei fondi 8×1000 dell'Unione buddhista italiana. Un traguardo che segna anche un altro anniversario: con questa edizione, il Campus Amp di Worldrise raggiunge complessivamente 100 borse di studio erogate da quando il programma è nato, confermando la sua crescita come punto di riferimento nazionale per la formazione nel settore della conservazione marina. Sarà un percorso immerso nella storia e nella natura. Fino al 13 giugno, i partecipanti vivranno un programma intensivo che integra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e attività sul campo con esperti del settore. I temi affrontati spaziano dalla governance e il monitoraggio ambientale alla comunicazione scientifica, dalla valorizzazione sostenibile dei territori costieri agli strumenti operativi per la gestione quotidiana di un'Area marina protetta. Il tutto all'interno di uno dei laboratori di conservazione marina più importanti d'Italia: Miramare non è solo una cornice suggestiva, ma un modello vivente di pratiche gestionali riconosciute a livello nazionale e internazionale.

La verdesca avvistata in Sacchetta Foto Lasorte

«Le Aree Marine Protette sono uno degli strumenti più efficaci per la conservazione del mare: veri investimenti per il futuro, capaci di rigenerare la biodiversità e, se ben gestite, di generare sviluppo economico e sociale per le comunità costiere» racconta Mariasole Bianco, presidente di Worldrise che aggiunge: «Con il Campus Amp vogliamo formare chi quelle aree le gestirà domani. Arrivare a Miramare, nel suo anno più significativo, è per noi un risultato di cui andiamo orgogliosi». Il Campus non si chiude tra le mura di un'aula. Oggi, Worldrise apre le porte alla cittadinanza con un evento gratuito e accessibile a tutti presso lo storico Antico Caffè San Marco. Protagonista della serata sarà Saul Ciriaco, vicepresidente di Shoreline, con l'intervento "Squali dell'Alto Adriatico: tra mistero, minacce e ripristino": un viaggio nella storia e nel presente di animali spesso fraintesi, che abitano queste acque da millenni e che oggi più che mai hanno bisogno di protezione. Un'occasione per incontrare i protagonisti del Campus, ascoltare la scienza dal vivo e scoprire quanto di straordinario si nasconde nel mare di casa nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogativo del lettore
Incentivo, posticipo del pensionamento
La risposta dell'Inps

Si approfitta della lettera del signor Fulvio Rizzotti Vlach per fornire ai lettori alcune precisazioni in merito all'incentivo al posticipo del pensionamento. Si tratta, come noto, di una misura che consente di ricevere in busta paga un importo non tassabile, secondo regole che non risultano uniformi per tutte le categorie di lavoratori. Trattandosi di un intervento a carico dello Stato, è necessario che sia adeguatamente finanziato e infatti la legge di bilancio 2026 ha prorogato la misura anche per l'anno in corso, introducendo però alcune modifiche rispetto ai requisiti

previsti per il 2025. Se è auspicabile che tra la pubblicazione delle norme e la loro piena operatività intercorra il minor tempo possibile, va tuttavia considerato che un sistema chiamato a gestire milioni di prestazioni, come è l'Inps, richiede adeguamenti sia sotto il profilo informatico che amministrativo. In particolare, la circolare che ha dato attuazione alla proroga della misura è la n. 42 del 3 aprile, mentre il successivo messaggio applicativo del 29 maggio ha reso possibile la definizione operativa delle domande da parte delle sedi territoriali, compresa quella del vostro lettore il cui provvedimento è già stato emesso ed è in corso di spedizione. Il diritto decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda.

Direzione provinciale Inps Trieste

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 11/6/2026

BARI	53	23	77	51	86
CAGLIARI	56	76	85	17	83
FIRENZE	64	3	85	23	69
GENOVA	56	81	32	38	28
MILANO	42	87	40	53	50
NAPOLI	10	59	86	90	33
PALERMO	76	59	28	24	6
ROMA	76	55	69	15	74
TORINO	24	79	44	62	64
VENEZIA	89	3	23	37	10
NAZIONALE	34	32	46	22	69

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	10	23	24	32
40	42	53	55	56
59	64	76	77	79
81	85	86	87	89

Numero Oro

53

Doppio Oro

53-23

SuperEnalotto

7-21-22-40-44-87

Jolly

53

Superstar

83

JACKPOT

178.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	92.519,52 €
Ai 577	4	327,83 €
Ai 23.635	3	24,03 €
Ai 372.033	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	32.783,00 €
Ai 74	3	2.403,00 €
Ai 1.386	2	100,00 €
Agli 8.828	1	10,00 €
Ai 18.759	0	5,00 €

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORDEST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Nelly Medizza da Delia, Diego e Rossana 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria del maestro Coretti da Gino e Bruno 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

Giorno & Notte



Viaggio musicale dal Rinascimento al Romanticismo

Alle 20 allo Yacht Club Adriaco va in scena “Viaggio musicale e teatrale dal Rinascimento al Romanticismo”, uno spettacolo unico nel suo genere che unisce teatro e musica dal vivo in un percorso attraverso quattro secoli di cultura europea. La produzione, firmata Nova Academia Alpe Adria e realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, vede una parte teatrale ideata e interpretata da Marcello Crea, mentre quella musicale è curata dal Maestro Stefano Casaccia. In scena l’attore e regista Marcello Crea. Al pianoforte Rosangela Flotta, al violino Anna Savytksa, al flauto Stefano Casaccia. Lo spettacolo assume il vino come filo conduttore: non come semplice elemento celebrativo, ma come metafora del tempo, della memoria, del potere e dell’anima umana. Dalla vivacità del Rinascimento alla malinconia del Romanticismo, il pubblico viene accompagnato attraverso testi dei grandi autori della letteratura europea, tra cui Ariosto, Machiavelli, Shakespeare, Goldoni, Leopardi e Manzoni.

Il tono dello spettacolo è volutamente sfaccettato: accanto a momenti di intense emozioni si alternano scene comiche dal sapore goldoniano, incursioni brillanti verso il pubblico e un raffinato gioco di rimandi tra passato e presente, tra cultura rinascimentale e contraddizioni della contemporaneità. La parola si intreccia con la musica dal vivo. Brani di Corelli, Willaert, Monteverdi, Mozart, Donizetti e Verdi accompagnano le scene teatrali, creando un ritmo narrativo fatto di emozione, ironia, bellezza e un autentico inno alla vita. Con il contributo della Regione, lo spettacolo si svolge nella suggestiva cornice dello Yacht Club Adriaco di Trieste, uno dei circoli nautici più prestigiosi e storici d’Italia. La sua sede, affacciata sul mare, il suo ampio salone, offre un ambiente di rara eleganza, ideale per un evento che intreccia cultura, musica e teatro in un’atmosfera raffinata e coinvolgente. Ingresso libero.

Alle 20
allo Yacht Club
Adriaco

Eventi in città

Gli 80 anni del Cca al ridotto del Verdi

Alle 17.30, la Sala del Ridotto “Victor de Sabata” del Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” ospiterà l’evento celebrativo per l’80esimo anniversario dalla fondazione del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Il pomeriggio del 12 giugno si aprirà con un breve video-ritratto di Stuparich e con i saluti delle autorità. Seguiranno la prolusione del presidente Battaglini sulla storia e sull’impegno dell’istituzione e la relazione di Roberto Morelli sul tema “Economia, cultura, nuove frontiere della società”. Infine toccherà ad Alessio Colautti, accompagnato al pianoforte dal maestro Corrado Gulin.

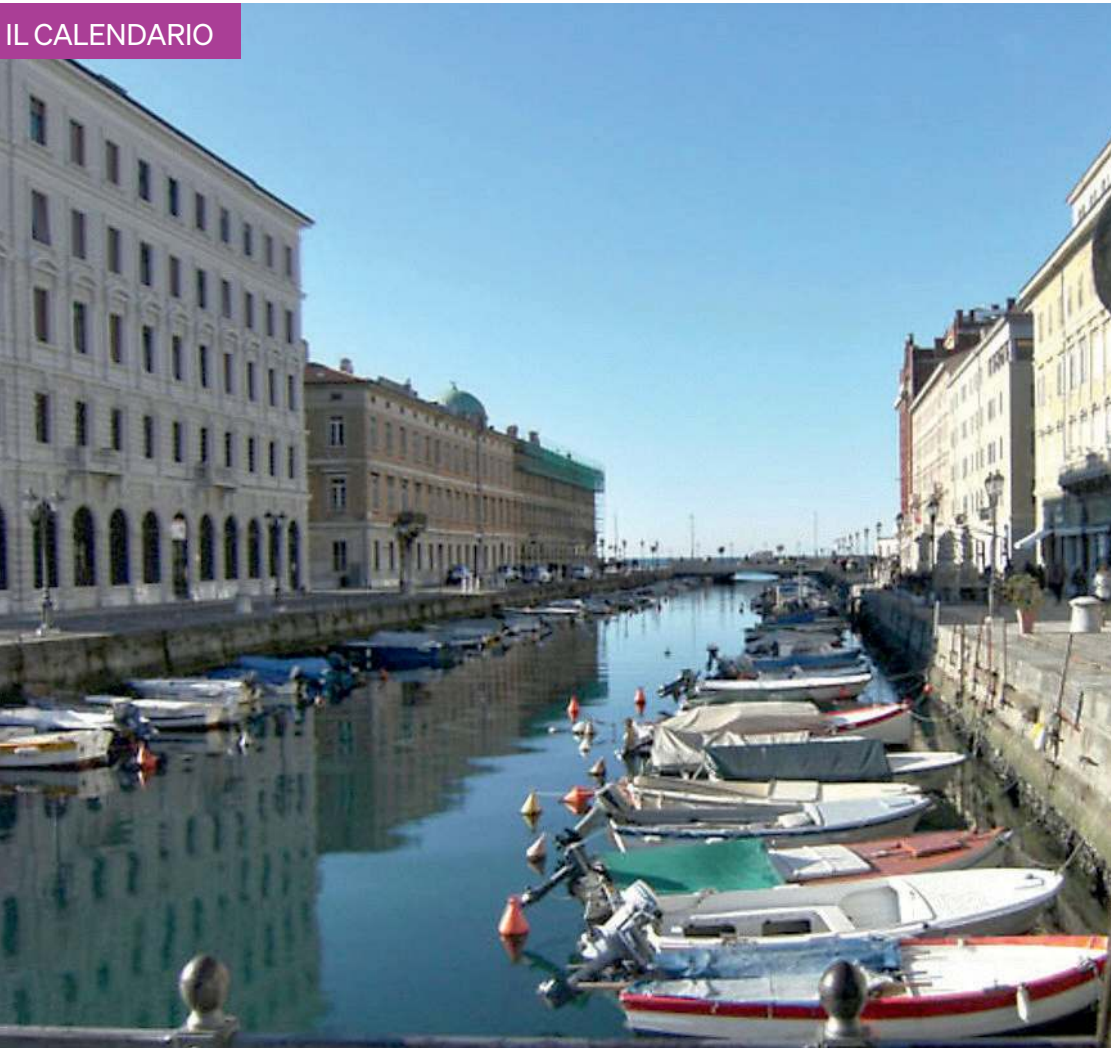


Il Genio di Trieste di Marzi alla Saba

Alle 18, a la Libreria Antiquaria Umberto Saba, si terrà un incontro con Maurizio Marzi Wildauer, autore del volume Il genio di Trieste. Nascita e destino di una città cosmopolita, pubblicato circa sei mesi fa e già al centro di un vivace dibattito culturale e storiografico. A dialogare con l’autore sarà Vittorio Torbianelli, economista dei trasporti di riconosciuto profilo accademico e istituzionale. All’incontro parteciperà anche l’avvocato Paolo Volli, in rappresentanza della Comunità Ebraica di Trieste, proprietaria dell’immobile che ospita la Libreria Antiquaria Umberto Saba.



IL CALENDARIO



Maratona di eventi per il diciassettesimo Bloomsday triestino

Da oggi aperto l’info point davanti a LETS In programma incontri e approfondimenti sul mondo joyceano

Da domani a martedì la città ospiterà la 17esima edizione del Bloomsday. In realtà in piazza Hortis, già oggi sarà operativo dalle 9 alle 18 l’info point ufficiale del Bloomsday Trieste 2026 davanti al Museo LETS. Attorno a Nestore o all’idea di no-stories, ruota il programma triestino che parte domani alle 10 all’Antico Caffè San Marco con una colazione (omaggio al quarto episodio, Calipso) a cura del Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni de L’Armonia APS (su prenotazione). A seguire alle 11 sempre al San Marco “Nestore in mezz’ora” in cui Laura Pelaschiar (Università degli Studi di Trieste, curatrice di Museo Joyce), introdurrà i tratti salienti del secondo episodio dell’Ulisse. Alle 17 nello spazio Forum

del Museo LETS l’inaugurazione della mostra di Paolo Pascutto “Nestore – Joyce in cocchi”. Alle 19 al museo Sartorio uno show ispirato a “Finnegans Wake” a cura del gruppo musicale Whisky Trail. La prima giornata si chiude con due spettacoli. Alle 20 al Teatro Rossetti andrà in scena “Circe & Nestore” con Fulvio Falzarano nei panni di Leopold Bloom, adattamento firmato da Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo che farà incontrare in un inedito mismàs due episodi del capolavoro di Joyce. Alle 21 al CX Trieste, in Via dei Bonomo 2, invece spazio a Bloom’s night out – Too Loo Loose live in concert: una serata di musica irlandese, energia rock e atmosfere celtiche. Domenica si parte alle 10 al Museo LETS con la presentazione del libro di Lorenzo Greppi “Canti irlandesi. Il vento che scuote l’orzo” seguita alle 11 da un tour del Museo Joyce a cura di Laura Pelaschiar, che sarà anche la guida per il JJ Walking Tour in programma alle 12 con partenza sempre dal museo di piazza Hortis. Alle 17.30 al Caffè San Marco

inaugurazione della mostra di Alexandros Karavas “Newspaper. Soap. Potato – A graphic Ulysses”. Sempre dal San Marco ma alle 18 partirà LETS Walk, una versione rilassata del tradizionale itinerario a piedi nella Trieste letteraria guidato da Riccardo Cepach, direttore artistico del festival, da Martina Vocci, giornalista radiotelevisiva e da Marco Favetta, storico dell’arte. L’ultimo appuntamento della domenica sarà alle 21 al Museo Sartorio con con “Ciacolopolis – L’arte del dialetto a Trieste”, ovvero una ciacola/concerto con Toni Bruna, Riccardo Cepach e Luigi Nacci. Lunedì partenza alle 11 in piazza Hortis una visita guidata al Museo LETS a cura di Cristina Fenu, mentre alle 15 lo stesso museo ospiterà il primo dei due laboratori per i bambini curati da Annalisa Metus. Alle 17 alla Biblioteca Statale Stelio Crise l’inaugurazione della mostra collettiva organizzata da Gruppo79 Past Future. Ineluttabile modalità del visibile a cura di Francesco Carbone. Mentre alle 18.30 al Sartorio è in programma la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Le bambine 18:30

Persepolis V.O. 20:45 (sott. it.)

Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? V.O. 22:30 (sott. it.)



FELLINI

www.triestecinema.it

Principessa Mononoke - 4K

15:30-17:50

Obsession 20:40

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:00

18:30-21:30 (in originale con s.t.)

Il prigioniero

16:30-18:50-21:15

La cronologia dell'acqua

21:00

Romeria - Il mare dei ricordi

16:30

Tuner, l'accordatore 19:30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Tra amore e inganni

16:20-18:10-20:00-21:45

Backrooms

16:00-17:50-19:40-21:30

Scary Movie

18:00-19:45-21:30

Savage House 16:30-21:00

Principessa Mononoke - 4K

21:00

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 16:20

Michael 18:45

Il diavolo veste Prada 2

18:30

Rufus - Il draghetto marino

che non sapeva nuotare 16:30

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli

Abruzzi, 3

Riposo

Giorno & Notte



Eventi in città

Golob e le ragioni alla Minerva

Alle 17.30 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Avevo le mie ragioni” di Tadej Golob, Ronzani editore. Il giornalista Walter Sterk dialogherà con l'autore. Golob, scrittore, giornalista e alpinista sloveno, noto per la vasta gamma tematica delle sue opere. Con il suo romanzo d'esordio “Svinjske nogice” vince nel 2010 il premio «Kresnik» per il miglior romanzo dell'anno. Ha scritto molte biografie di noti personaggi sloveni e alcuni romanzi per ragazzi. “Dove nuotano i pesci gatto” (Ronzani, 2022) è il suo primo romanzo poliziesco, e il primo di una serie.



Teatro e cinema con Triestestate

Alle 19 all'ex Lavatoio di San Giovanni, nell'ambito di Triestestate, si terrà lo spettacolo teatrale “Achille Campanile” (ingresso gratuito), da un'idea e regia di Francesco Facca per Teatro Incontro Aps. Prenotazione via Whatsapp 3381167057 o teatroincontrotrieste@gmail.com. Al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, alle 21, proiezione di “Ultimo schiaffo”, a cura dell'Associazione Casa del Cinema di Trieste (ingresso gratuito), nell'ambito della rassegna Cinemanordest. Di Matteo Oleotto, con Adalgisa Manfrida, Massimiliano Motta, Giuseppe Battiston, Giovanni Ludeno.



L'AVVIO
Si parte domani al Caffè San Marco con una riflessione su Nestore o l'idea di no-stories



Il Mariuccia Fest porta sulla scena i Fine before you came

ELISA RUSSO

«Una serata per tutti, per una Trieste diversa, piena di movimento culturale e umano»: così il collettivo Mariuccia (hanno scelto un nome “da zia” – dicono –, perché ispira simpatia), presenta l'omonimo Fest, oggi alle 20 all'Ippodromo di Montebello, in piazzale Alcide de Gasperi 4, «un festival per incontrarsi, sentire nuove melodie, divertirsi insieme». Protagonisti i Fine Before You Came, uno dei gruppi più importanti della scena emo, post-hardcore e indie rock italiana, formatisi a Milano nel 1999, i veneti còlgate e i triestini Katana Koala Kiwi. Il collettivo Mariuccia, fondato da giovani grafici e musicisti triestini (dei KaKoKi e dei Rental0012), ha firmato un'intensa stagione di live, tra Casa delle Culture, Round Midnight, Teatro Basaglia. Per questa serata ha contribuito anche il collettivo Rifrazioni, in una sinergia che sta dando fertile espressione alla nuova scena musicale triestina. All'Ippodromo aprono i triestini Katana Koala Kiwi che presentano il nuovo album “Il territorio delle meduse”, uscito per Dumba dischi. Alessandro Fulvio alla chitarra e voce, Pietro Giannini alla chitarra, Gilberto Tomasella al basso e voce, Lorenzo Avanzini alla batteria, Andrea Basso alla chitarra si sono fatti le ossa dal vivo (hanno anche aperto agli Af-

terhours a Pordenone Blues) e, dopo un ep d'esordio, hanno pubblicato ora il primo album. Testi e arrangiamenti nascono da un lavoro corale, denso di influenze disparate, dal post rock alla musica elettronica, che li portano ad essere «talvolta taglienti come la pietra carsica, altre dolci come il liquore di Terrano». «Si scrive còlgate e si pronuncia sbraitando il triste fallimento della magia sotto il peso della noia; la mano che scambi per carezza quando invece è un palese schiaffo»: nascono nel 2018, «nel caldo abbraccio dell'emo-gaze e del rock alternativo italiano, per raccontare la provincia e la sua ridicola pomposità, la metropoli col suo progresso disincantato» e hanno pubblicato l'album d'esordio “Orrido” per la Tempesta Dischi, etichetta dei Tre allegri ragazzi morti. Incidono per la label pordenonese anche i Fine Before You Came, una delle band emo/post-hardcore italiane più longeve e influenti, a cui spetta il gran finale del “Mariuccia Fest”. Nati nel capoluogo lombardo alla fine degli anni '90, hanno costruito un seguito fedele grazie al suono tagliente, ai testi intimi e a uno spirito fieramente indipendente.

Alle 20 all'Ippodromo di Montebello



I vestiti della domenica di Ludovica Elder

NADIA PASTORCICH

Nel libro “I vestiti della domenica” la monfalconese Ludovica Elder ha dato vita a Vittorio Stefàncich, Antonia Pàhor, Giacomo Ledri e Rosalba, protagonisti di una storia ambientata nel Novecento, sulle colline del Carso triestino. Fra amori, amicizie, rivalità e grandi eventi storici, le loro vicende attraversano cambiamenti politici e mutamenti sociali. Ora quella storia continua nel libro “La valigia del ritorno”, sempre edito da Piemme, che verrà presentato venerdì, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo). In questo nuovo “capitolo”, Rosalba si lascia alle spalle il Carso e Trieste per affrontare un viaggio che la porterà dall'altra parte dell'oceano. Incinta di Giacomo Ledri, uomo che ha amato con tutta se stessa, si trova costretta a ricominciare da capo quando lui, già sposato, decide di allontanarla. Con una valigia carica di speranze e preoccupazioni, Rosalba parte verso il Canada in cerca di un nuovo futuro. Giunta a Montreal, trova impiego come governante nella casa di James Phillips, ex ufficiale della marina inglese, molto premuroso nei suoi confronti. In un Paese straniero, tra una lingua sconosciuta e nuove abitudini, Rosalba mette alla prova la determinazione, l'intelligenza e il coraggio che l'hanno sempre contraddistinta, riuscendo a costruirsi una nuova esistenza. Tuttavia il passato continua a inseguirla: i segreti che custodisce, il dolore dell'abbandono e il ricordo di Giacomo rischiano di compromettere l'equilibrio conquistato. In questo percorso di rinascita e scoperta di sé, Rosalba dovrà capire cosa conservare della propria storia. Chi siamo quando nessuno ci conosce ancora?

Alle 18 alla libreria Ubik

IN BREVE

Rivelazione silenziosa

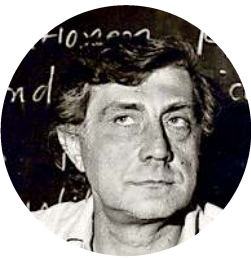
Si inaugura nel tardo pomeriggio di oggi alle 18 la mostra “Rivelazione silenziosa” di Arkeo all'interno della galleria EContemporary di via Crispi 28, curata da Elena Cantori. La mostra è visitabile fino al 1 agosto.

Corso elementare di teosofia

Questa sera alle 19, presso la Sede Teosofica di Via E. Toti 3, si proseguirà con il corso elementare di teosofia - Studio e commenti sulla Cosmogenesi di H.P. Blatavsky, tratti dal libro di Lando del Sere. Ingresso libero.

Quelli di Basaglia a 180 gradi

Alla Tre giorni della Cgil di Trieste, oggi mattina e pomeriggio dedicati alla salute mentale: 10.30, nel Teatro Basaglia, l'Accademia della Follia presenta lo spettacolo Quelli di Basaglia a 180°: i matti di mestiere e attori per vocazione ci regalano un racconto davvero speciale (ingresso libero). Alle 15.30 sempre al Teatro, si affronterà la storia della salute mentale a Trieste, legata al lavoro di Franco Rotelli. Un lavoro collettivo di operatori pubblici, di cooperanti, di famiglie, a garanzia dei diritti della persona: La libertà è rivoluzionaria. Alle 20.30, al Roseto (al teatro Basaglia in caso di maltempo), convegno dal titolo Povere Democrazie: chi decide il futuro? Lavoro, democrazia e poteri globali.



La poesia di Fazal Rahim Farahi

La presentazione del libro “Ombra in attesa del sole” di Fazal Rahim Farahi si terrà alle 18 all'Antico Caffè San Marco. Intervento di Gianfranco Schiavone – ICS, Consorzio Italiano di Solidarietà. Eleonora Ferrari – Le Ombre-Desto o son sogno?, dialoga con l'autore e i curatori Mark Veznaver e Gianluca Paciucci. Musica di Samuele Codarin.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Disclosure Day
16:00-17:30-18:25-19:10-21:00
Backrooms VM 14
16:40-19:05-21:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:35
Obsession VM 14 16:00-22:15
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine 19:30

Scary Movie

16:00-18:15-20:40-22:00
Masters of the Universe 18:00
Michael 16:10-21:00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10
Disclosure Day V.O. 20:45
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 17:00
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00

Principessa Mononoke - 4K 18:50
Il prigioniero 17:30
Backrooms VM 14 21:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:40-20:30
Backrooms VM 14 18:00
Principessa Mononoke - 4K 18:00
Romeria - Il mare dei ricordi 20:20

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Ultimo schiaffo 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Cultura e Spettacoli

La “polifonia psichica” dell’Elettra musicata da Strauss chiude la stagione del Verdi

di Marta Herzbruch

Dopo 48 anni di assenza torna a Trieste la tragedia di Sofocle ambientata nella reggia di Micene
In scena un’umanità violenta nel buio d’una Grecia arcaica con un finale tra estasi e morte
La sfida di rappresentare un’opera tanto complessa che rivoluziona l’impianto classico

Palchi

In una recensione di una messa in scena alla Scala di Milano dell’*Elektra* di Richard Strauss, Alberto Arbasino scrisse con l’abituale verve: «Signora mia, lei non sarà al corrente, ma qui ci troviamo nella Premiata Macelleria Clitennestra, siamo come nella Turandot dove ogni giorno si strozza, si sgozza, si uncina e scapitozza! La tragedia greca è fatta così!». Meglio non si può riassumere il mitico dramma che si consuma nella reggia di Micene tra i membri della “disfunzionale” famiglia degli Atridi che - dopo 48 anni d’assenza - andrà in scena al Teatro Verdi di Trieste dal 19 al 28 giugno e che sarà trasmessa in differita su Radio 3.

Il nuovo allestimento dell’*Elektra*, tragedia in un atto di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hofmannsthal, da Sofocle, è stato presentato ieri al Ridotto del Verdi alla presenza del Sovrintendente Giuliano Polo, del Direttore Artistico Valerio Vicari, del Maestro Enrico Calesso, direttore musicale della Fondazione Teatro Lirico, del regista Marco Filiberti, e - per gli Amici della Lirica - della musicologa Sara Zupančič. Il Sovrintendente, più che soddisfatto del buon successo della stagione, ha ironicamente sottolineato quanto per la produzione l’enorme sforzo per mettere in scena questo titolo sia stato più “apollineo che dionisiaco”. Mentre Valerio Vicari ha ricordato la centralità di Trieste come luogo della crisi culturale nel passaggio tra ‘800 e ‘900.

Dopo il grande successo della *“Salome”* tratta da Oscar Wilde (1905), il compositore era alla ricerca di un nuovo soggetto e la scelta cadde sull’*Elektra* sofoclea che von Hofmannsthal aveva «riscritta per le scene tedesche» riscuotendo un successo eccezionale, non privo di scandalo. Una *“Elektra”* barbarica che rompeva con la visione apollinea, armonica e olimpica della greicità, dominante nell’area germanica fin dal neoclassicismo di Winckelmann.



Un momento delle prove di scena dell’*Elettra* che debutterà al Verdi dal 19 giugno (Foto Parenzan)

smo di Winckelmann. Inizialmente era stata pensata per Eleonora Duse e vi risuonavano tanto Nietzsche che Freud. Il Maestro Enrico Calesso ha illustrato come in periodi di crisi epocale la cultura occidentale torni sempre alle fonti e ai miti dell’antica Grecia, ed è

ciò che accadde anche a inizio ‘900 quando dall’intuito geniale di Richard Strauss nacque un’opera come *“Elektra”*, che si rivelerà uno degli adattamenti della tragedia greca più efficaci nella storia del teatro musicale, e che segnerà l’inizio della collaborazione con il suo librettista destinata a produrre alcuni vertici del teatro musicale novecentesco come *“Der Rosenkavalier”*, *“Ariadne auf Naxos”*, *“Die Frau ohne Schatten”*, *“Arabella”* o *“Die ägyptische Helena”*. Come ha ricordato il regista cinematografico e di prosa Marco Filiberti - al suo debutto a Trieste e come regista di opera lirica - *“Elektra”* ha per protagonista una figura archetipica, mutuata finanche dalla psicanalisi freudiana per defi-

nire una patologia clinica, ovvero il blocco dell’eros della donna causato da un morboso rapporto col padre: il complesso di Elettra. Marco Filiberti ha poi tracciato le linee guida della sua visione di quest’opera che ebbe la sua prima rappresentazione al Königliches

126
I MUSICISTI
Tanti erano, in origine, i componenti dell’organico orchestrale

IL TITOLO SCELTO

LO SPIRITO

La versione “barbarica” rompe con la visione apollinea, armonica e olimpica della greicità, dominante nell’area germanica fin dal neoclassicismo di Winckelmann

IL FASCINO

«L’orchestra con la sua enorme tavolozza dei colori - spiega il Maestro Calesso - diventa il luogo dell’inconscio»

Opernhaus di Dresda il 25 gennaio 1909. Un’opera che «l’elemento archetipo pone fuori dal tempo in una eterna attualità».

In quest’atto unico, ambientato nel palazzo degli Atridi a Micene, si esplora un’umanità violenta nel buio d’una Grecia arcaica, preclassica. Elettra, sorella di Oreste e Crisotemide, è figlia di Agamennone, re di Micene. Quest’ultimo, al ritorno dalla guerra di Troia, viene ucciso a tradimento dalla moglie Clitennestra e dal suo amante, Egisto, mentre il figlio Oreste è stato esiliato in Focide. L’opera prende avvio dieci anni dopo. Le due figlie, mal tollerate a corte, rappresentano psicologie contrapposte: Crisotemide vorrebbe sposarsi, avere dei figli, mentre

Elettra, emarginata nel cortile del palazzo come “una cagna”, s’annulla nel desiderio di vendicare il padre. Intanto le notti di Clitennestra, che ha rimosso la consapevolezza del suo delitto, sono abitate da incubi. Elettra aspetta il ritorno del fratello, ha già pronta una scure, la sua attesa è interrotta dal falso annuncio della morte di Oreste, che invece giunge sotto le mentite spoglie di messaggero assieme all’amico Pilade. Dopo un’esaltante scena d’agnizione, Oreste compie la sua missione di assassino e matricida, mentre in un finale dionisiaco d’estasi e morte, Elettra danza come una menade impazzita sul sangue della madre, fino a venir meno. Vedremo dunque una diversa dislocazione dello spazio scenico abitato anche da coreuti e attori che daranno vita a quanto è “indicibile” di questa storia, al “racconto osceno”, come ha sottolineato Filiberti, «in uno spazio abitato da carne e sangue». Sul versante musicale il Calesso ha descritto quest’opera come «una polifonia psichica» in cui s’alternano una varietà di temi ricorrenti - ed in cui «l’orchestra con la sua enorme tavolozza dei colori diventa il luogo dell’inconscio». Un’opera che rappresenta l’apice dell’espressionismo dell’intero excursus compositivo di Richard Strauss e seguita a provocare stupore e fascinazione per la sua sontuosità cromatica.

Un titolo complesso, una grande sfida per ogni teatro perché spesso richiede una rivoluzione dell’impianto scenico classico. Infatti, per ottenere nuovi monumentali effetti sonori il compositore aveva ampliato l’organico orchestrale a 126 elementi portando il proprio vocabolario al limite dell’atonalità. Per questa edizione Calesso ha approntato una revisione della partitura, “rimodulando” l’orchestra a 86 strumenti, mantenendo però quelli speciali, come le tube wagneriane.

A dare voce al “trauma” archetipico di Elektra sarà un cast stellare formato da Okka von der Damerau e Sanja Anastasia (Clitennestra), Elena Batoukova-Kerl e Diana Lamar (Elettra), Simone Schneider e Regina Riel (Crisotemide), Alexander Schulz (Egisto), e Mihail Petrenko e Lars Fossler (Oreste). La presentazione si è conclusa con lo stupefacente monologo iniziale di Elettra che è stato eseguito dal soprano Elena Batoukova-Kerl accompagnata al piano da Adele D’Aronzo, accolto dall’entusiasmo del folto pubblico presente.

In chiusura Calesso ha ricordato che se per Nietzsche Dio è morto, allora anche la tonalità muore, resta il teatro, e Richard Strauss era un grande uomo di teatro. L’*Elektra* è soprattutto un’opera da vedere, perché sulla scena ci siamo noi, con i nostri sistemi di valori in crisi, con il nostro atavico bisogno di conoscere noi stessi.

Cultura e Spettacoli

Il festival del Piccolo e di Nem

L'energia? È la chiave per capire la grammatica del presente

di Giulia Basso

Il fisico sperimentale Battiston ospite oggi alla Bookweek Gorizia Capitale con il suo libro dedicato all'impatto della termodinamica sulle nostre vite «Economia, benessere, libertà: tutto è organizzazione di flussi energetici»

L'intervista

«Si perde la grammatica del presente». Roberto Battiston, fisico sperimentale dell'Università di Trento e già presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, risponde così a chi gli chiede cosa smarrisca un cittadino che non sa leggere il mondo attraverso l'energia. «Non intendo le equazioni, ma l'intuizione che quasi tutto ciò che chiamiamo economia, benessere, tecnologia, persino libertà di movimento, è organizzazione di flussi energetici. Se questa connessione non si vede, la bolletta sembra una questione privata, il clima una questione morale, la guerra una questione diplomatica. Invece sono capitoli della stessa storia. Chi non capisce l'energia è più esposto agli slogan, perché non riesce a distinguere tra ciò che è fisicamente possibile, ciò che è economicamente conveniente e ciò che è solo propaganda con interessi precisi».

Il suo ultimo libro, Energia. Una storia di creazione e distruzione (Raffaello Cortina, 2025), prova a rendere visibile quella connessione: dal Big Bang alla bolletta del gas, passando per la geopolitica delle terre rare e i data center dell'intelligenza artificiale. Battiston lo presenta oggi alle 18.30 a Palazzo de Grazia a Bookweek Gorizia Capitale, l'evento organizzato da Gruppo Nem- Il Piccolo, in dialogo con Marco Panara.

Nel libro dedica un capitolo al corpo umano come macchina termodinamica: il cervello da venti watt che produce pensieri. Guardare un essere umano e vedere prima di tutto un problema di bilancio energetico è davvero una ri-



Il fisico sperimentale ed ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana Battiston sarà oggi a Gorizia

duzione crudele?

«Conoscere il nostro funzionamento non ci riduce: ci restituisce profondità. Sapere che siamo anche una macchina termodinamica non vuol dire negare i sentimenti, la coscienza, la memoria. Vuol dire capire quanto sia straordinario che da un corpo finito, fragile, dissipativo, emergano il pensiero, l'immaginazione, la libertà. Non è poco romantico sapere che il cervello lavora con una potenza modestissima: è vertiginoso pensare che da così poca energia, amministrata benissimo, nascano idee, visioni, relazioni».

In un suo recente articolo sostiene che la domanda "chi pa-

ga?" è la forma politica del Secondo principio: il conto della crisi climatica l'hanno pagato gli oceani, i ghiacci, i non nati. Come è arrivato a convincersi che la termodinamica e la giustizia sociale parlino la stessa lingua?

«La termodinamica dice una cosa semplice e molto severa: ogni trasformazione ha un costo, nulla è gratis, ogni ordine locale produce altrove un disordine. La politica entra quando ci chiediamo dove abbiamo messo quel costo e su chi lo abbiamo scaricato. Per decenni abbiamo costruito crescita e comfort trattando l'atmosfera come una discarica gratuita e il futuro come

un soggetto senza voce. La giustizia comincia quando i costi nascosti diventano visibili».

La transizione sposta la dipendenza dal petrolio al litio, al cobalto, alle terre rare. Dal punto di vista fisico, cosa cambia davvero?

«Il petrolio lo bruciamo una volta sola, i minerali servono per costruire infrastrutture e batterie che durano anni e possono essere riciclate. Ma se non governiamo filiere, diritti del lavoro e diversificazione geografica, rischiamo di sostituire una dipendenza con un'altra. L'Agenzia internazionale dell'Energia (Iea) segnala che la Cina raffina 19 dei 20 minerali strategici con

circa il 75% della capacità mondiale. La transizione non elimina la geopolitica dell'energia: la sposta più a monte, dentro le catene del valore».

Chi è escluso dall'energia è escluso dal futuro, scrive citando Amartya Sen. Chi decide chi ha diritto allo sviluppo energetico?

«L'accesso all'energia è una condizione minima di dignità, non un privilegio. Ma in pratica decidono il costo del capitale, il rischio-Paese, il debito. Oggi 600 milioni di africani non hanno ancora accesso all'elettricità. L'Africa non deve essere trattata come il luogo dove il mondo va a prendere minerali o a compensare emissioni, ma come

uno dei luoghi in cui si decide il futuro energetico globale».

Sul nucleare scrive che "la retorica pro o contro sostituisce l'analisi con l'identità". Con quale argomento si rivolgerebbe a chi ha votato no due volte?

«Le ragioni erano figlie di eventi reali, e di una sfiducia profonda nella capacità dello Stato di gestire sicurezza, costi e rifiuti in modo trasparente. A chi ha votato no non direi "vi siete sbagliati", direi: proviamo a fare un'analisi senza bandiere. I documenti ufficiali italiani collocano l'eventuale contributo del nuovo nucleare dal 2035 in poi. La domanda seria non è "nucleare sì o no", ma quale combinazione di tecnologie ci consente di decarbonizzare senza mentire sui tempi».

Il consumo energetico dell'intelligenza artificiale raddoppia ogni pochi mesi. Qualcuno sta facendo i conti seriamente?

«Finalmente sì, ma non abbastanza. L'Iea stima che i data center abbiano consumato circa 415 TWh nel 2024, l'1,5% dell'elettricità mondiale, e potrebbero arrivare a 945 TWh nel 2030. La vera domanda è se sapremo localizzare i data center dove c'è produzione pulita, invece di lasciarli crescere in modo opaco e trainato dal gas».

Lei porta argomenti fisici in un dibattito dove gli interessi economici sono enormi e spesso mascherati da argomenti tecnici. Chi garantisce che anche lo scienziato sia immune dagli interessi?

«Non penso affatto che lo scienziato sia immune dagli interessi. Anche lo scienziato ha valori, sensibilità, talvolta pregiudizi. La differenza sta nel metodo: rendere esplicite le ipotesi, distinguere i dati dalle preferenze, accettare la critica, correggersi quando i fatti smentiscono le tesi. La neutralità assoluta non esiste. Esiste la disciplina dell'onestà intellettuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI

IL NUCLEARE

«Su questo tema la retorica pro o contro sostituisce l'analisi con l'identità. Sul No ai referendum ha pesato più che altro la sfiducia nelle capacità dello Stato»

LA MENTE UMANA

«Il cervello da venti watt produce pensieri. Conoscere il nostro funzionamento ci restituisce profondità»

Tre giorni di incontri con gli autori Oggi il via nel segno della Storia

Pagine e idee

Tre giorni di incontri, quasi quaranta eventi con autori italiani e sloveni, librerie aperte fino a tarda notte, una fiera dell'albo illustrato che porta case editrici di due paesi sotto lo stesso tetto. È questo e molto altro Bookweek Gorizia Capitale, l'evento promosso da Grppo Nem-Il Piccolo che apre i battenti questa mattina nella città simbolo della nuova Europa, che ha dimostrato la capacità di trasformare muri in ponti. Esattamente quello che

si propone di fare anche il festival letterario, giunto quest'anno alla seconda edizione. Un evento diffuso che animerà il centro storico di Gorizia offrendo risposte alla voglia di conoscere, interrogarsi, partecipare. E lo farà non in una sede unica, bensì in alcuni dei luoghi chiave della città: Palazzo De Grazia, il Trgovski dom, il Go! Center e i Giardini pubblici di corso Verdi.

Ad aprire la tre giorni, questa mattina alle 11, sarà la Storia. Tommaso Piffer inaugurerà la

Bookweek Gorizia Capitale con Sangue sulla resistenza (Mondadori), ricostruzione del massacro di Porzûs del febbraio 1945, uno degli episodi più controversi e irrisolti della Resistenza italiana. E un'altra pagina dolorosa, ma al tempo stesso vitalissima, sarà al centro di uno degli incontri del pomeriggio - alle 17.15 a Palazzo De Grazia - Gigi Riva, in dialogo con il condirettore del Piccolo Alberto Bollis, presenterà C'era l'amore a Sarajevo (Mondadori): un viaggio nella capitale bosnicaca



Bookweek Gorizia Capitale coinvolgerà anche le librerie cittadine

trent'anni dopo la fine dell'assedio, per raccontare la pulsione di vita, gli amori e le amicizie che nascono nelle situazioni estreme.

Ma la prima giornata del festival darà respiro e attenzione an-

che alla letteratura di viaggio. Alle 15 al Trgovski dom Matteo Femia parlerà di Friuli e Argentina nel suo Un soffio di vento a Buenos Aires (Qudulibri), mentre Andrea Bellavite e Nace Novak (alle 17.45 al GectGo center -

porteranno gli spettatori lungo Il Cammino goriziano - da Aquileia a Sveta Gora in 4 tappe (Ediciclo editore).

Spazio anche al genere poliziesco e all'analisi del suo sviluppo negli ultimi anni - se ne parlerà oltreconfine alle 19 alla Galerija Stopa di Sempeter - e alla scienza, con due appuntamenti di rilievo: alle 16 al Trgovski dom Francesca Fiorentini presenterà il suo Le intelligenze artificiali nei luoghi della cultura (Eut), e nello stesso luogo ma alle 17 Nicola Bressi, etologo, autore di Coinquillini bestiali (Aboca edizioni), parlerà di insetti e non solo in dialogo con Marco Panara.

In serata, infine, farò puntati sulla geopolitica con Contro gli Imperi (Bompiani) di Vittorio Emanuele Parsi (alle 21 nei Giardini di Corso Verdi).

Cultura e Spettacoli

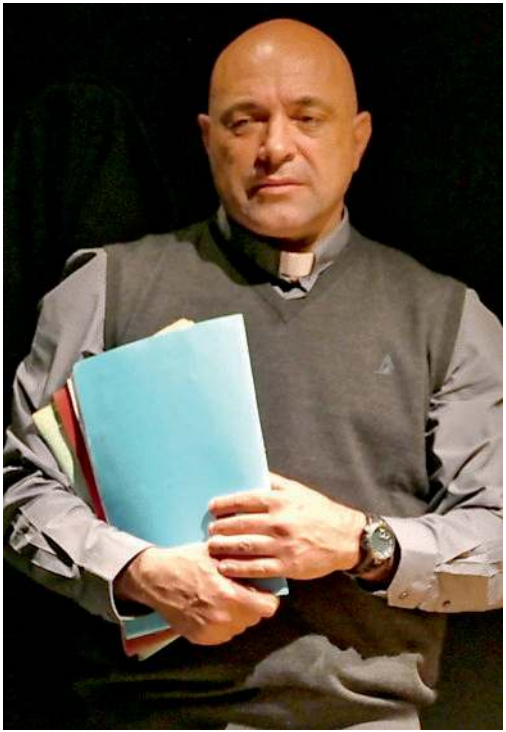
Le rotte senza bussola del festival Approdi

L'evento organizzato da Vitamina T animerà i luoghi storici di Trieste dal 17 giugno al 23 luglio, e poi ancora in autunno. In cartellone teatro, danza, proiezioni, stand up comedy, laboratori e concerti

ANNALISA PERINI

Direzioni

Cercando umanità è il tema che fa da filo conduttore alla nuova edizione del Festival Approdi organizzato da Vitamina T. Con le sue "rotte artistiche senza bussola", animerà Trieste dal 17 giugno al 23 luglio e poi dal 25 settembre al 1° ottobre, tra teatro, danza, proiezioni, stand up comedy, workshop, concerti e altre "navigazioni". Il cartellone è stato presentato ieri mattina all'Antico Caffè San Marco dal direttore artistico Lorenzo Acquaviva e dal vicesindaco Serena Tonel. Nei suoi due atti, estivo e autunnale, si snoderà tra l'Orto Lapidario Tergestino, il Giardino del Museo Sartorio, la Sala Luttazzi, la Terrazza del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, la Chiesa Luterana, il Tea-



↑
Ite Missa Est, un momento dello spettacolo con Andrea Mitri e Mauro Monni che rientra nel cartellone di questa edizione di Approdi

tro Miela e la Sala Bartoli. Il Festival, che da sempre mette in dialogo artisti e pubblico, linguaggi diversi e luoghi significativi della città, compie 10 anni. «In questi tempi così complessi da decifrare, affollati da eventi tragici in "diretta social", si rischiano, paradossalmente, assuefazione e distacco emotivo – ha sottolineato Acquaviva a proposito del titolo di questa edizione – Forse allora dobbiamo cercare di recuperare il contatto con noi stessi, il senso di comunità, il confronto, ritornare assieme. La cultura è un "detonatore umano". Il tema scelto indaga la nostra umanità, la caratteristica più importante che abbiamo e che ci definisce». Aprirà il festival, dal 17 al 19 giugno, "Spoon River ReMasters". Produzione originale ideata e diretta da Acquaviva, trasformerà l'Orto Lapidario Tergestino in

un percorso teatrale itinerante, con personaggi del nostro presente alle prese con sogni, ossessioni, ricordi e fragilità. Il 23 giugno alla Sala Luttazzi I Papu saranno in scena con "Un Prete Ruvido", dedicato alla figura di Monsignor Giuseppe Lozer. Al Giardino del Civico Museo Sartorio seguiranno il 29 giugno la quarta edizione del concorso riservato ai giovani comici under 35, la Stand Up Comedy Night, l'indomani Daniele Gattano in "Perestrojka e Pancake", il 1 luglio Domenico Iannaccone in "Cercando Umanità" e il 15 luglio Andrea Mitri e Mauro Monni in "Ite Missa Est". Il 23 luglio alla Terrazza del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, musica con "Beat and Bepop. Chiamata alle arti". Il cinema troverà spazio nel tradizionale appuntamento estivo al Giardino Pubblico, in collaborazione con la Casa del Cinema e il Premio Sergio Amidei, alla presenza del regista. Approdi ripartirà il 25 settembre con Danio Manfredini in "Al presente". Nel cartellone autunnale anche la compagnia di danza Bellanda e un'altra produzione originale di Vitamina T, diretta da Toni Trupia, "Quel giorno a Princeton", che prende spunto dall'incontro realmente avvenuto nel 1935 tra Luigi Pirandello e Albert Einstein. Ad Approdi inoltre non potrà mancherà l'Agorà, il tradizionale appuntamento conviviale con l'incontro tra pubblico e artisti. Info: www.approdifestival.it. Prevendita biglietti al Ticket Point.

ARTE
Apri i battenti la mostra Il Dialogo a Illegio



È stata inaugurata ieri alla presenza delle autorità «Il dialogo», la nuova mostra di Illegio, un affascinante viaggio nell'arte e nella riflessione umana. In esposizione 52 capolavori tra dipinti e sculture, alcuni provenienti da collezioni private mai accessibili al pubblico, in un percorso che attraversa oltre 2.500 anni di storia, dal IV secolo a.C. al Novecento. Tra gli artisti presenti spiccano Caravaggio, Tiepolo, Hayez, Fattori, De Nittis e Picasso, accanto a numerosi altri maestri che rendono la mostra un concentrato straordinario di bellezza e significato. Il tema centrale è il dialogo.

Gli allievi di Stage Lab sul palco del Rossetti

ELISA RUSSO

Palchi

"Naturae" è il titolo dello spettacolo di fine anno targato Stage Lab, in scena questa sera alle 19.30 al Politeama Rossetti: un viaggio itinerante alla scoperta dello splendido Pianeta Terra, esplorando le dune del deserto, l'Artico selvaggio, le zone vulcaniche e gli oceani più profondi. La colonna sonora spazierà dai film d'animazione come "Zootropolis 2", "Rio" ed "Elemental", fino ai grandi successi di artisti internazionali del calibro di Black Eyed Peas, One Republic, Sia, Britney Spears, The Weeknd e Daft Punk, solo per citarne alcuni. «La formula ormai roduta del nostro spettacolo – dichiara Lara Merluzzi, responsabile della parte organizzativa e amministrativa e co-fondatrice di Stage Lab insieme a Sara D'Attoma (insegnante di hip hop) – prevede scenette divertenti da parte della presentatrice all'inizio di ogni ecosi-

stema visitato». La scuola Stage Lab ha aperto nell'ottobre 2018 in Galleria Fenice 2 e conta oggi quasi trecento iscritti, dai tre anni in su (fino ai settanta). Per la quinta volta l'appuntamento sul prestigioso palco del Teatro Rossetti si rinnova: «Lo staff del teatro è sempre meraviglioso – prosegue Merluzzi –, ci sentiamo davvero a casa ogni volta che ci esibiamo qui». Nel corso della serata si alterneranno i vari stili di danza insegnati nella scuola: l'hip hop, il modern jazz, la danza contemporanea, la danza fitness e i corsi dedicati ai più piccoli, come la predanza, la propedeutica e il minipop. A condurre la serata sarà Elena Bisel (attrice della compagnia Tutto Fa Broduei, associata alla Compagnia amatoriale L'Armonia) che, tra un balletto e l'altro, introdurrà ogni tema naturalistico con sketch e scenette divertenti. Nato da un'idea originale di Sara D'Attoma, Lara Merluzzi e Carlotta Zambiasi, il progetto "Naturae" vede la regia e le grafiche curate da Merluzzi, mentre le coreografie sono firmate da D'Attoma, Zambiasi e Liubov Koneva. L'ingresso allo spettacolo costa dodici euro (più un euro di prevendita), i biglietti sono disponibili alle casse del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, all'Infopoint delle Torri d'Europa, al punto ven-



Lo spettacolo 2025 (Parenzan)

dita di Galleria Rossoni (Corso Italia 9) e online sul sito www.vivaticket.com. I bambini fino ai sei anni entrano gratis (restando in braccio ai genitori durante lo spettacolo). «Ogni volta il nostro fantastico pubblico ci stupisce sempre più – conclude la responsabile della scuola Stage Lab –, Quest'anno già nel primo giorno di prevendita tutti i biglietti di platea e quasi tutti quelli della prima galleria sono andati esauriti, tanto che sono rimasti disponibili pochissimi posti in seconda galleria. Per noi la soddisfazione maggiore resta quella di condividere la nostra passione: vogliamo che chi viene a vederci si diverta e si senta parte di questa grande famiglia insieme a noi e ai nostri allievi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serate di risate e riflessioni sotto il cielo di San Giacomo

Scene

Da oggi al 3 luglio, all'Ex Lavatoio di Trieste, in quattro appuntamenti, tutti il venerdì alle 19, il Teatro Incontro, in collaborazione con Amiscout, propone la 13esima edizione della mini rassegna Sotto il cielo di San Giacomo. Il primo spettacolo è "Achille Campanile", da un'idea di Francesco Facca, anche alla regia, con un omaggio a uno dei più originali e brillanti protagonisti della letteratura e del teatro italiano del '900. È un viaggio nel mondo creativo dello scrittore, drammaturgo, giornalista e umorista, le cui opere, dalle celebri "Tragedie in due battute" ai testi teatrali più articolati, sfidano la logica comune e trasformano il quotidiano in qualcosa di sorprendente e imprevedibile, mettendo in luce contraddizioni della società e della natura umana. Il 19 giugno sarà il momento di "El cinciut: la satira è una cosa seria", a cura della redazione e dei collaboratori de El Cinciut che ogni settimana propone vignette, articoli, raccontini, aneddoti, poesie, rigorosamente



Una scena de Il tunnel (foto Alexandra Mitadikis)

te in triestino, che ridicolizzano luoghi comuni, eventi e personaggi con un'attenzione particolare all'attualità. Portando il peso dell'importante eredità de "La Cittadella", storico settimanale satirico che nato nell'immediato dopoguerra, El Cinciut oggi esce online ogni domenica mattina sulla sua pagina Facebook. Il 26 giugno sarà in scena "Il tunnel", testo di Irma Hibert, regia di Raffaella Cosimi. Hibert (anche autrice di un libro autobiografico, "La sopravvissuta") è nata a Sarajevo nel 1980. Nel luglio del 1995 ha lasciato la città, fuggendo a Trieste da sola, a pochi mesi dalla fine della guerra in Bosnia e dagli accordi di pace di Dayton. In questo testo teatrale racconta il suo percorso attraverso un tunnel che è anche la metafora di una nuova nascita, come l'uscita da un ventre materno. A chiudere la rassegna, il 3 luglio,

"Le badanti" di Rita Siligato, adattamento e regia del Collettivo Dispersivo. Silvano, novantenne, ex militare, vedovo, vive nella ripetizione continua di gesti e abitudini, dal caffè della mattina al sonnellino dopo pranzo, tra poche parole scambiate con la badante. Silvano, nella sua confusione, attribuisce alle varie badanti una stessa identità, Angela, ma al contempo assegna ad Angela anche altre identità familiari. Dallo spettacolo è stato tratto il racconto "L'acqua sopra i ponti" con cui Siligato, nel 2016, ha vinto il Premio Sede Rai Fvg del XII Concorso letterario internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste". Ingresso a offerta libera. Prenotazioni via whatsapp al 338 1167057 o all'indirizzo teatroincontrotrieste@gmail.com. Info in caso maltempo al numero di telefono o sulla pagina Facebook di Teatro incontro. —A.P.

DA OGGI AL 3 LUGLIO
Si parte con Achille Campanile, poi tocca a El Cinciut, Il tunnel e infine lo spettacolo Le badanti

Sport

Venerdì 12 Giugno 2026



Pecile vicecoach dell'Italia U20: obiettivo Europei

Il triestino è stato inserito nello staff come assistente allenatore Gli Azzurrini dal 26 al 28 giugno a Belluno per il De Silvestro Poi dall'11 luglio al via la rassegna continentale di Lubiana

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Andrea Pecile farà parte dello staff tecnico della Nazionale Under 20 in qualità di assistente allenatore. Per il Pec si tratta di una splendida e meritata conferma dopo il trionfo europeo della scorsa stagione. All'interno del team azzurro si occuperà nello specifico della parte di Player Development, un ruolo cruciale che lo vedrà lavorare a strettissimo contatto con i giovani talenti più promettenti del panorama cestistico italiano per curarne i dettagli, la tecnica e la crescita individuale sul campo. È un traguardo che premia la passione viscerale, la continua formazione e l'assoluta dedizione che mette ogni giorno nel proprio lavoro, portando il suo immenso bagaglio di esperienza internazionale al servizio della maglia azzurra. Questa importante avventura estiva si accende, per Andrea e

per tutto il basket giovanile italiano, nel segno della continuità e dell'eccellenza tecnica. La Nazionale Under 20 è attesa nei prossimi mesi da un compito tanto entusiasmante quanto impegnativo: difendere il titolo europeo conquistato con una cavalcata memorabile nel 2025. Per preparare al meglio l'estate azzurra, il capo allenatore Alessandro Rossi ha diramato la lista dei 23 atleti convocati per la prima e cruciale tappa del percorso di preparazione. Il gruppo si ritroverà come di consueto nella splendida cornice di Doge di Cadore, in provincia di Belluno, per un intenso periodo di ritiro che si concluderà con la ventiquattresima edizione del Torneo Internazionale "Memorial Vigilio De Silvestro - Trofeo Bepi Meneghin". Dal 26 al 28 giugno, sul parquet l'Italia sfiderà rivali del calibro di Germania, Spagna e Grecia. Sarà il preludio al prestigioso evento continentale di categoria che si svolgerà quest'anno a Lubiana, in Slovenia, dall'11 al

19 luglio, e che vedrà l'Italia presentarsi ai blocchi di partenza con i riflettori puntati addosso. I campioni in carica sono stati inseriti nel durissimo Gruppo A, un vero e proprio girone di ferro che comprenderà anche Turchia, Francia e Germania e testerà subito le ambizioni dei nostri ragazzi. I quali, già negli ottavi di finale, incroceranno le qualificate del Gruppo B, composto a sua volta da corazzate del calibro di Serbia, Lettonia, Lituania e Polonia. La straordinaria competenza di Andrea, che quest'anno ha arricchito ulteriormente il suo percorso professionale come assistente allenatore a Granada nella prestigiosa Liga ACB spagnola, non sarà però un'esclusiva della Nazionale.

SUNSHINE CAMP
Un raggio di sole è pronto a illuminare l'estate dello sport giovanile con il grande ritorno dei Sunshine Camp. Il calendario 2026 prevede tre appuntamenti aperti sia al settore maschile sia

11
Dall'11 al 19 luglio l'Italia Under 20 affronterà gli Europei in Slovenia affrontando nel difficile girone eliminatorio Turchia, Francia e Germania



a quello femminile. Si parte dal 22 al 26 giugno a Trieste con l'ormai storico camp di Villa Ara, dedicato ai bambini del Minibasket, seguirà la settimana dal 5 all'11 luglio alla Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro, cuore dell'estate Sunshine. Oltre al basket, spazio anche al volley e, grande novità di quest'anno, al calcio, realizzato in

collaborazione con l'accademia spagnola Granada Origen. A chiudere il programma sarà l'Elite Academy al Trieste Campus, dal 20 al 24 luglio: un percorso dedicato al miglioramento individuale, guidato da uno staff tecnico d'eccellenza e supportato da tecnologie di allenamento all'avanguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico triestino Andrea Pecile sarà coach assistant dell'Italia Under 20



Ky Bowman al tiro contro Armoni Brooks Foto Report Editoriale

Finale scudetto, gara1 l'Armani piega la Reyer

Al Forum di Assago Milano s'impone su Venezia con un eloquente 100-80. Domani gara2

MILANO

Basket

L'Armani Milano inizia la finale scudetto nel migliore dei modi, sfoderando una prestazione che non lascia scampo all'Umana Reyer Venezia. Davanti al proprio pubblico, i biancorossi si impongono 100-80, archiviando il primo atto della serie con un successo mai davvero in discussione. Se le certezze del roster milanese hanno risposto presente, a fa-

re la differenza sono state le fiammate di Mannion (17 punti) e Diop (top scorer con 18), capaci di spaccare la partita nei momenti chiave. Venezia (che ha avuto in Tessitori il suo miglior marcatore con 26 punti seguito dai 16 di Cole) incassa il colpo ma dovrà resettare in fretta: per impensierire questa Milano servirà una reazione di carattere già da domani sera. Quintetto confermato per l'Armani che parte con Quinn Ellis in regia, Brooks e Shields sugli esterni e Leday e Nebo sotto. Spahjia da fiducia alla coppia Bowman-Cole con Parks a giostrare da ala piccola e Wiltjer e Tessitori a proteggere il pitturato. Avvio forte dei padroni di casa, LeDay e Nebo per l'iniziale 5-0 poi Tessitori, protagonista anche al Forum, con tre canestri di fila firma il sorpasso

Reyer sul 7-8. Bomba di Ellis per il 10 pari, tripla di uno scatenato Tessitori per il 12-13 con 3'54". Si accende l'Olimpia che mette le marce alte e con Shields e Mannion prima e Guduric e Bolmaro poi chiude il parziale di 12-2 che manda la formazione di Poeta al primo mini intervallo avanti 24-15. Diop e Bolmaro a segno, in apertura di secondo quarto Milano doppia la sua avversaria sul 32-16. Venezia prova a reagire affidandosi alla verve di Parks e al talento di Cole ma sono ancora i canestri di Mannion e la solidità di Diop a scavare un solco importante. A metà del secondo parziale Armani avanti 41-21. La Reyer non si arrende, rosicchia qualcosa con Wltjer e Cole in evidenza e torna fino al 52-37 prima del canestro di Ellis che manda

le squadre al riposo sul 54-37. Avvio di ripresa impressionante per qualità di gioco ed elevate percentuali di tiro. Si segna da tre senza sosta con i botta e risposta LeDay-Parks e poi Tessitori Brooks. Nebo schiaccia il pallone del 64-45, la tripla di Cole accorcia e Poeta chiama time-out. Reyer fino al meno tredici firmato Wiltjer poi è un perfetto Mannion (11 punti, 1/1 da due, 3/3 da tre) a rimettere in carreggiata la macchina meneghina. La Reyer prova a ribellarsi al destino di una sconfitta che appare scritta sfruttando nel finale di terzo quarto gli unici sprazzi della partita di Bowers ma è sempre Diop, con la sua solidità, a tenere a distanza ogni velleità degli orogranata. Si riparte dal 79-62 di fine terzo quarto, l'Armani non permette mai alla sua avversaria di avvicinarsi. Diop, top scorer con 18 punti, continua a martellare e Milano allunga ancora toccando il massimo vantaggio con l'appoggio a canestro di Ricci sul 96-72. Si pensa a gara due, le squadre gestiscono gli ultimi minuti fino al 100-80 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tanti investimenti sbagliati a Trieste»

Il rammarico dell'ex rossoalabardato Enrico Celeghin
«All'Unione ho visto due proprietà diverse che hanno
speso tanto ma che hanno anche sbagliato molto»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

Giacatore apprezzato per le sue qualità in campo e fuori, Enrico Celeghin a Trieste è riuscito a godersi una bellissima esperienza sportiva. Arrivato a Trieste come rinforzo nell'anno della salvezza a Seregno (2023), in estate era tornato per diventare protagonista di quell'illusoria Unione 2023/2024. 40 punti all'andata, in corsa per la B. Poi il mercato risibile di Menta e l'inizio di una lenta fine.

Non semplice invece l'anno appena concluso a Trapani, retrocessione sul campo a suon di penalità per i siciliani, che promette battaglia nel calcio e con gli Sharks nella pallacanestro. Intanto i giocatori continuano ad allenarsi (atipico) fino alla scadenza del contratto del 30 giugno cui seguirà lo svincolo.

Celeghin, il ricordo di Trieste?

«Ho avuto la fortuna di vivere un anno e mezzo a Trieste, ci sono state due proprietà diverse che hanno investito tanto, e tanto hanno sbagliato. Fin che sono stato presente però ho avuto la fortuna di vivere belle annate, con la salvezza incredibile e poi con quel campionato in cui siamo partiti a tremila».

Dalla Sicilia alla Venezia Giu-

lia, anche qui stagione devastante.

«Un peccato aver visto la Triestina subire penalizzazioni così importanti e vederla iniziare un campionato con un mese di ritardo. Inspiegabile come una proprietà che ha investito tanto si sia persa in certi errori».

Torniamo all'esperienza qui. Quella salvezza con Gentilini?

«Ero arrivato a gennaio, ultimi a -4 ma la società ebbe l'idea di cambiare buona parte della rosa, arrivarono uomini con valori. Il gruppo fu decisivo».

Vi sentite ancora?

«Mantengo il rapporto con tanti, anche mister Gentilini, una figura quasi paterna per alcuni di noi con i suoi modi semplici ma concreti di intendere il calcio».

In estate poi sembravano eserci le basi per costruire la B.

«Ero tornato più che volentieri, sapevo delle ambizioni della proprietà. Avevano allestito



La gioia di Enrico Celeghin dopo un gol con la Triestina Foto Lasorte

una squadra che poteva competere per i primi posti, a nomi eravamo la squadra più forte e fino a gennaio il percorso era stato importante. Potevamo giocare ai playoff, col cambio in panchina e di alcuni giocatori si è destabilizzato l'ambiente, scelta incomprensibile della società».

Vista da fuori l'estate scorsa in cui la società non era nemmeno in grado di organizzare un raduno?

«Il mercato bloccato, l'assenza

di un ritiro e il ritardo di preparazione. La rosa poteva essere competitiva, da salvezza tranquilla se non fosse stato per la penalità. Marino ha saputo dare spensieratezza da quanto ho saputo, una figura importante con il suo staff. Tesser grandissimo allenatore, ma ha avuto tanta sfortuna».

Un ritorno a Trieste sarà possibile?

«Prima o poi sarebbe un sogno tornare alla Triestina, in cate-

rie più importanti, almeno la B è la categoria in cui concretamente può stare la Triestina, anche se lo stadio è tra i più 10 d'Italia. Ora in D per i tifosi sarà avvilente immagino però per come conosco la gente di Trieste, se penso a come ci hanno sostenuto sempre quell'anno della salvezza, può essere una stagione che avvicinerà i tifosi. La società dovrà fare le cose per bene e dimostrare di avere un progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE A GIUGNO CON **Nissan POP Summer**

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

€ 500** DI EXTRA SCONTO
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂ da 140 a 105 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Sport

Da campioni del mondo alle regate da soli sui foil la sfida di Mutti e Centuori

di Guido Barella

Tesserati con la Pietas Julia i due studenti di Economia hanno raggiunto il secondo posto nel celebre premio Velista dell’Anno young grazie all’ottimo 2025 vissuto assieme sul 420 «Orgogliosi di questo riconoscimento, ora però abbiamo deciso di volare sull’acqua in solitaria»

TRIESTE

Vela

Un anno fa, a inizio luglio, conquistavano il titolo di campioni del mondo nelle acque di Smirne, in Turchia, a bordo di una delle barche classiche tra le derive, il 420. Oggi letteralmente volano nel futuro della vela, con i soli foil a tenere lo scafo del loro Waszp a contatto con l’acqua. Loro sono Anastasia Mutti e Lorenzo Centuori, la strana coppia della vela triestina. Lei è cresciuta tra la Marca Trevigiana e il Friuli Occidentale ma è ormai triestina d’adozione. Triestino-triestino è invece lui. Entrambi studenti di Economia all’Università di Trieste (ma lei segue i corsi in lingua inglese), entrambi tesserati con la Pietas Julia di Sistiana. Sul 420 misto hanno concluso alla grande la loro carriera di coppia vincendo lo scorso anno titoli italiano e mondiale. E questo nonostante baruffe niente male in acqua tanto che Anastasia ha ammesso che con qualche bisticcio in meno sarebbe magari arrivato anche qualche successo in più: «Ma poi tornati a riva tutto era subito dimenticato. Tanto che adesso, che in Waszps regata in singolo, mi manca la dimensione del doppio, il confronto con il compagno, la condivisione», confida Anastasia. Già, la condivisione: l’ultima soddisfazione vissuta in coppia è stata la nomination per il titolo di Velista dell’Anno young e l’ingresso nella cinquina finale in seconda posizione dietro al team velico del Politecnico di Milano grazie al voto dei lettori



I velisti Anastasia Mutti e Lorenzo Centuori sono tesserati con la Pietas Julia di Sistiana

della rivista specializzata Il Giornale della Vela. «Quando inizi a fare sport da bambino vedi i tuoi allenatori che magari hanno ottenuto risultati importanti e sogni a occhi aperti. Poi – racconta Lorenzo – vinci anche tu qualcosa di importante e non ti sembra vero. Vedere poi riconosciuto dagli appassionati del mondo della vela

il valore del tuo risultato, beh, è stato qualcosa di incredibile, totalmente inaspettato. E quindi bellissimo». «Siamo davvero orgogliosi di questo riconoscimento», aggiunge ancora emozionata Anastasia. Ma il 420 e i successi ottenuti sono il passato. Pagine meravigliose, ma oggi chiuse. «Inizialmente io volevo passare

al 470 (l’evoluzione naturale del 420, ndr), mi sarebbe piaciuto continuare a regatare in coppia», spiega Anastasia Mutti. Poi però anche lei è stata contagiata dal virus dei foil, quella sorta di protesi montate sotto o a lato dello scafo che, rimanendo immerse nell’acqua, con l’aumentare della velocità permettono allo scafo stesso di sollevarsi,

LA SCHEDA

IL TITOLO IRIDATO E LA BARCOLANA
L’anno scorso nelle acque di Smirne è giunta la medaglia d’oro mondiale nel 420 misto. Ora nei progetti di Anastasia e Lorenzo c’è anche la partecipazione alla Barcolana numero 58: Mutti gareggerà col padre, Centuori vorrebbe bissare l’esperienza con Arca

di “volare”. E, apparsi inizialmente in Coppa America e nelle regate oceaniche, ora i foil ci sono anche sulle derive facendo nascere classi come il Waszp e lo Switch. E Lorenzo prima e Anastasia poi (diciamolo: convinti anche da motivi fisici, essendo entrambi un po’ “leggerini” per il 470) si sono tuffati in quello che co-

munque è, pur controverso nell’ambiente, il futuro della vela. «Cambia completamente il rapporto con la barca e con l’acqua – spiega Lorenzo Centuori –: le stesse onde le senti in maniera molto diversa, la velocità è impressionante, di bolina si superano i 15 nodi e con il vento in poppa si va almeno a oltre 21. E poi il silenzio, senza il tagliare l’acqua con lo scafo: senti solo il fischiare dei foil: sarà un ossimoro ma io parlerei di tranquillità nella foga del regatare». A Trieste il team dei Waszp, dopo aver mosso i primi passi a Muggia, ora fa base all’Adriaco con un gruppetto di 6/7 ragazzi mentre in tutta Italia sono un’ottantina le barche di questa classe che sogna di diventare olimpica magari già a Brisbane nel 2032 giocandosi con lo Switch il compito di espellere dai cinque cerchi il 470. Intanto però i due ragazzi della Pietas Julia hanno un’agenda ricca di impegni. «E dire che passando ai Waszp pensavo di avere più tempo per lo studio», sorride Anastasia Mutti. In realtà è entrata a far parte dell’equipaggio del J70 J-Curve dell’armatore Mauro Roversi assieme a Giulia Conti e a Stefano Cherin puntando al Mondiale di classe a Barcellona e all’Europeo in Portogallo. «Inoltre sarò la timoniera di Audace, il sailing team dell’Università di Trieste: a breve gli allenamenti sul Garda». Lorenzo Centuori è invece già reduce da un’esperienza a bordo di Arca (fresca vincitrice del titolo di barca dell’anno della Federazione) con Furio Benussi, il re della Barcolana, oltre che da un paio di regate nei Melges con Melgina di Paolo Brescia, cogliendo tra l’altro un secondo posto nel campionato croato con un equipaggio Corinthian, senza professionisti a bordo. «Sto iniziando piano piano a scoprire cosa potrebbe significare vivere di vela», confida. Mentre Anastasia ammette: «Non so ancora cosa farò da grande nel mondo della vela: per ora vivo alla giornata». Ma un primo obiettivo comune c’è. Partecipare l’11 ottobre alla Barcolana 58. Lorenzo vorrebbe esserci con Arca, Anastasia dopo l’esperienza nel Pink Team lo scorso anno, vuole tornarci regatando con il papà, a sua volta appassionato velista. Lorenzo, quindi, per vincere, mentre lei invece con quante ore di distacco arriverà? «Se è per quello non so nemmeno se arriveremo al traguardo o se al via saremo già fermi a mangiare pane e salame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp Atleti Azzurri d’Italia 2026 la Triestina Nuoto è seconda

MARCO FACHIN
TRIESTE

Tuffi

Porta preziose conferme e positive novità ai tuffatori triestini che vi hanno preso parte l’edizione 2026 del Gran premio “Atleti azzurri d’Italia”. Tenutosi nell’iconico impianto del Foro italico a Roma e riservato alle categorie giovanili, ha visto innanzitutto il raggiungimento di un grande risultato a livello di squadra per la Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping, che si è classificata al secondo posto assoluto nella graduatoria

per società, su 17 sodalizi partecipanti in totale (11ª invece la Trieste tuffi). Un traguardo possibile grazie soprattutto alle 8 medaglie conquistate dai tesserati Ustn, a cominciare da quelle ottenute da Marianna Cannone tra le Juniores, che ha vinto nel trampolino dai 3 metri ed è invece arrivata terza in quello da 1 metro. Sempre nella medesima classe, ma al maschile, Lorenzo Menis ha raggiunto la piazza d’onore nella piattaforma e la terza nel 3 m. Passando alle Ragazze, doppio podio anche per Beatrice Calvani, che si è aggiudicata la gara dalla piattaforma – anticipando

in questo caso la propria compagna di club Aurora Mahnic, che è riuscita a mettersi al collo l’argento – ed è salita sul gradino più basso nel trampolino dai 3 m. Nei Ragazzi invece ottimo il secondo punteggio di Gabriel Calderone nella piattaforma. Piazzamenti di rilievo pure per i più piccoli – cioè gli Esordienti C1 – sia tra i maschi che nelle femmine, con le due top 10 fatte registrare da Sveva Adami (piattaforma e 3 m) e Tommaso Pase che ha terminato 4º nel trampolino da 1 m. Presenti inoltre alla manifestazione atlete appartenenti alla Trieste tuffi, con le Juniores Olga Podda – che ha conquistato la finale e la 5ª posizione nella piattaforma – e Diana Romano, 6ª nel 3 m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque medaglie per l’Ustn ai campionati italiani assoluti

TRIESTE

Nuoto paralimpico

Prestazioni di grande valore e ottimi piazzamenti per gli atleti della Venezia Giulia che hanno preso parte ai Campioni italiani assoluti di nuoto paralimpico Finp in vasca lunga, svoltisi allo Sporting club Europa di Brescia. A gareggiare in Lombardia infatti tesserati per la Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping e per la Gorizia nuoto, che si sono assicurati in totale 8 medaglie. Di queste 5 se le sono messe al collo i portacolori della Ustn, e tra di loro in copertina non può

che esserci Margherita Sorini. La nuotatrice si è assicurata due primi posti nei 100 dorso e nei 400 stile libero della categoria S9, classificandosi anche in piazza d’onore nei 200 m misti. Società alabardata che ha inoltre ottenuto l’argento nella classe S3 dei 400 stile libero, grazie ad Alessandra Tommasini. Nella competizione maschile invece il miglior risultato triestino è stato quello fatto registrare da Sebastian Pilutti (categoria S9) terzo nei 100 dorso. Per quanto riguarda il club goriziano, performance straordinaria di Luca Da Prato, capace di salire per ben 3 volte sul podio, ag-



Il team della Ustn Samer

giudicandosi due ori e una seconda posizione nella classe S6. Successi infatti nelle gare dei 50 farfalla e dei 100 dorso, mentre l’argento è arrivato dai 100 sl.

—M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Rivoluzione alla Juventus Via Comolli, ecco Carnevali

Oggi il consiglio di amministrazione straordinario che ufficializzerà le scelte
Il dirigente francese paga il flop Champions e lo scarso feeling con Spalletti
L'ad in arrivo dal Sassuolo dovrà rimediare alle operazioni David e Openda

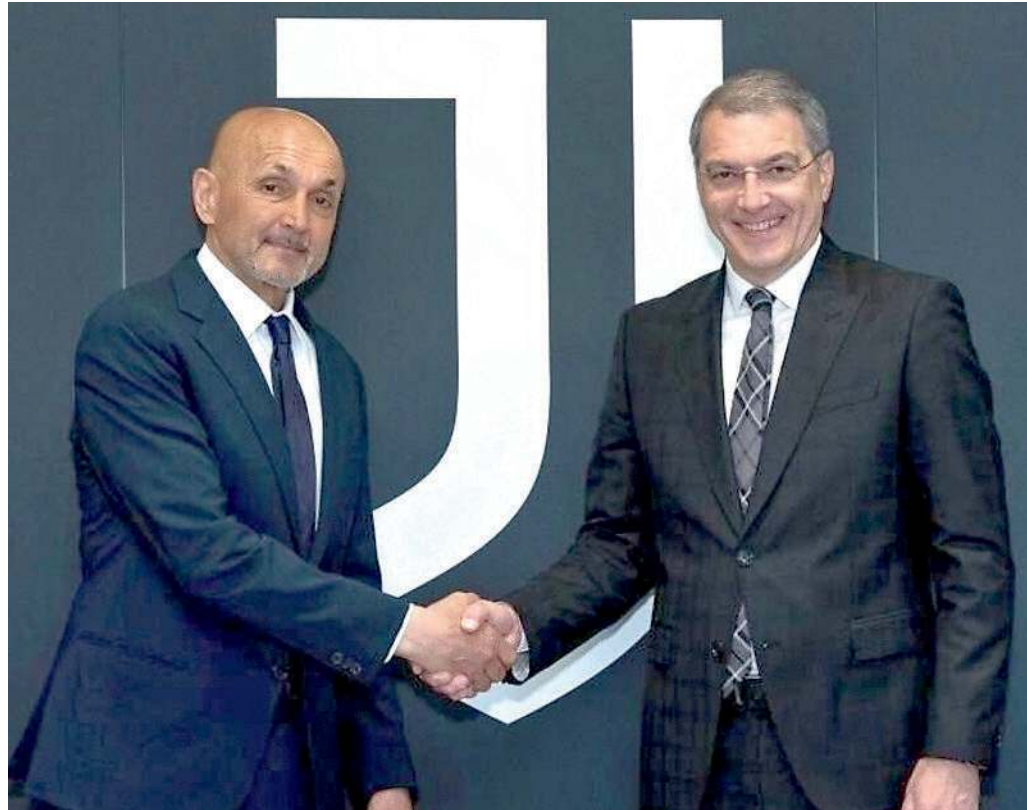
PIETRO OLEOTTO

Calcio

Il francese Damien Comolli non sarà più l'amministratore delegato della Juventus, al suo posto Giovanni Carnevali, per dodici anni l'anima dirigenziale del Sassuolo. Manca l'ufficialità che arriverà presumibilmente oggi, al termine del consiglio d'amministrazione straordinario convocato per sistemare tutti i tasselli dell'ennesima rivoluzione in casa juventina voluto dalla proprietà, da quel John Elkann che nel giro di due anni è passato da Giuntoli a Comolli a Carnevali, sostituendo altrettanti allenatori, Allegri, Thiago Motta e Tudor per affidare il futuro nelle mani di Luciano Spalletti. Nel giorno in cui il Real Madrid, ancora saldamente nelle mani del *deus ex machina* Florentino Perez (confermato presidente), ufficializza con tempismo cronometrico il ritorno di José Mourinho sulla panchina per guarire le ferite di una stagione deludente, il nostro calcio si conferma in preda alla scarsa programmazione che ha come punta dell'iceberg Juventus e Milan, top club esclusi dal party milionario della Champions a vantaggio di una realtà come il Como.

PROGRAMMAZIONE

Florentino Perez annuncia il ritorno di José Mourinho per il riscatto del Real Madrid



Damien Comolli stringe la mano a Spalletti: l'ad ha pagato anche il pessimo rapporto col tecnico

Così se Gerry Cardinale e il suo braccio destro Zlatan Ibrahimovic hanno fatto piazza pulita in panchina (Allegri) e dalle scrivanie dirigenziali (Furlani, Moncada e Tare), ma senza ancora aver definito il futuro che potrebbe essere affidato al duo austriaco Glasner-Rangnick, o forse al tecnico portoghese Amorim, ex Manchester United, alla Juve ieri è caduta la testa di Comolli e nelle prossime ore dovrebbe essere arrivata l'ora di François Modesto, direttore tecnico che era l'anello di congiunzione tra la dirigenza e Spalletti.

Proprio l'insofferenza del tecnico di Certaldo, particolarmente stimato da Elkann, nei confronti della gestione Comolli, legato al flop nella scelta dei giocatori per la stagione appena conclusa avrebbe accelerato le pratiche

INCERTEZZA

Le scelte del Milan ancora in alto mare Glasner-Rangnick tandem in stand by voci su Amorim

di divorzio. Spalletti non ha mai digerito l'incapacità di Comolli di assicurargli a gennaio un centravanti di peso in sostituzione dei due attaccanti acquistati dal francese la scorsa estate: il canadese Jonathan David, preso a parametro zero garantendogli uno stipendio top, e il belga Lois Openda, pagato oltre 40 milioni per un solo gol in Serie A. Operazioni alle quali ha aggiunto quella per il kosovaro Edon Zhegrova, reduce da un lungo infortunio. Operazioni alle quali ora dovrà rimediare Carnevali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di padre in figlio Patrese jr è pronto a correre a Le Mans

Lorenzo segue le orme del papà Riccardo e si prepara al debutto nella corsa di 24 ore più famosa al mondo

Motori

Correre la 24 Ore di Le Mans è sempre un'emozione speciale, lo dicono tutti. Ma farlo per la prima volta a 21 anni ancora da compiere dietro al volante di una Ferrari 296 GT3 di Kessel Racing dà un'emozione in più, ancora più speciale. È quello che sta succedendo dentro a Lorenzo Patrese, che mercoledì ha dato il via al weekend lungo che lo sta portando a girare per la prima volta in carriera sul Circuit de la Sarthe.

Non sarà la prima volta in una gara di 24 ore, la distanza regina delle gare endurance. Lorenzo ha corso quattro volte la 24 Ore di Spa e due volte la 24 Ore di Daytona, gare di enorme prestigio che attirano decine di migliaia di spettatori da tutto il mondo. Ma qui è diverso: «Tutti mi dicevano che Le Mans sarebbe stata un'esperienza assurda, che non puoi compararla con nessun'altra 24 ore al mondo. Ci credi, perché Le Mans è Le Mans, ma quando arrivi qua il paddock ti dà subito una bella botta», raccontava lui martedì pomeriggio nel paddock di Le Mans. Sulla Sarthe anche quest'anno attendono 300 mila persone in cinque giorni, e già durante i test di domenica scorsa la situazione era incredibile: «Facevamo fatica a camminare nel paddock, non so come potrà essere nei giorni della gara», dice Lorenzo. La gara parte alle 16 di domani. Si è reso conto che avrebbe corso per la prima volta a Le Mans solo una decina di giorni fa,



Lorenzo e Riccardo Patrese

quando a Monza si è reso conto che la settimana successiva avrebbe preso il volo per la Francia. Qui non aveva mai corso, nemmeno nelle gare di supporto alla 24 Ore: «Nei primi giri di test ho preso confidenza con la pista, bellissima. Nonostante i tanti rettilinei ha un bel ritmo, e le curve sono fantastiche.

Le Virage Porsche verso la fine sono pazzesche», il suo racconto, e a mano a mano che parla il sorriso gli si fa più largo. Poi ci sarà la gara, e lì cercherà di dare il massimo insieme ai compagni di squadra Dustin Blattner e Dennis Marschall con l'obiettivo di tagliare il traguardo alla prima volta sulla Sarthe. Ma le emozioni intanto sono tutte da vivere: «Qui è tutto più grande di quanto mi aspettassi, dal paddock al pubblico. Durante le verifiche in centro città, sabato mattina, c'erano migliaia di persone nonostante stesse piovendo. Alle emozioni ci si abitua a poco a poco, è vero. Ma penso che durante la parata di oggi in centro a Le Mans e alla partenza della gara torneranno belle alte», sorride Patrese. È pronto a riportare un Patrese sulla Sarthe a distanza di 29 anni dall'ultima volta di papà Riccardo. —N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nba, Anunoby fa volare i Knicks New York a un passo dal titolo

GABRIELE FOSCHIATTI

Basket

Al Madison Square Garden i Knicks hanno compiuto una rimonta storica, strappando per 107-106 Gara 4 ai San Antonio Spurs che in avvio di terzo quarto erano avanti addirittura di 29 lunghezze. Decisivo il tap-in al volo a 2" dalla fine di OG Anunoby, ma anche l'incredibile ingenuità del playmaker avversario De'Aaron Fox. L'ex Sacramento Kings, palla in mano dopo una rubata a 15" con i suoi avanti di una lunghezza, ha scelto di tentare il lay-up invece di far correre il cronometro e subire poi il fallo della difesa. Risultato? Stoppata di Anunoby e ultimo possesso in mano ai Knicks, che dopo l'errore del comunque eroico Jalen Brunson (36

punti) hanno ipotecato l'anello grazie alla correzione al volo dell'ala ex Toronto Raptors (migliore in campo, 33 personali). Ora la serie torna in Texas, si gioca alle 2.30 italiane della notte tra sabato e domenica, con Victor Wembanyama (doppia-doppia da 24 punti e 13 rimbalzi) e compagni spalle al muro. La squadra di Mitch Johnson (tutt'altro che perfetto nella gestione della serie) ha peccato di inesperienza, tradita da uno dei suoi uomini più esperti, ma il futuro è suo. Nella Grande Mela invece l'entusiasmo è travolgente, con le strade divenute una vera bolla. E anche al Frost Bank Center di San Antonio gli spalti saranno invasi dai tifosi newyorchesi, in un vero appuntamento con la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAP-IN DECISIVO

I padroni di casa rimontano gli Spurs da -29 e vincono con un canestro dell'ala

Vnl, per l'Italia di De Giorgi è un inizio con sconfitta

ALESSIA PITTONI

Volley

È iniziato con una sconfitta al quinto set il cammino dell'Italia maschile nella Volleyball Nations League. A Ottawa, in Canada, i ragazzi di coach Ferdinando De Giorgi sono stati fermati al tie-break dai campioni olimpici della Francia al termine di una partita molto equilibrata. Emblematici i parziali dei cinque set disputati; tutti, eccetto il primo, terminati con il minimo scarto (25-19, 27-29, 25-23, 23-25, 14-16). Anche nella nazionale maschile, come per la femminile, i big sono rimasti a casa per recuperare dagli impegni di campionato e coppe e a scendere in campo è stata una formazione giovane con Paolo Porro in cabina di regia, Kamil Rychlicki opposto, Mattia Bottolo e Luca Por-

ro schiacciatori, Giovanni Sanguinetti e Pardo Mati, quest'ultimo all'esordio in azzurro una competizione internazionale, al centro e Gabriele Laurenzano libero. L'unico parziale a senso unico è stato il primo, che l'Italia ha sempre condotto; nel secondo i due sestetti si sono affrontati spalla a spalla fino alla fine ma sono stati i francesi a prevalere. Nel terzo set, dopo essere stati in vantaggio anche di quattro punti, gli azzurri hanno sofferto ma vinto ai vantaggi. Rimane il rammarico per non aver chiuso la quarta frazione che ha visto l'Italia avanti 17-14: la fretta ha portato Bottolo e compagni a commettere qualche errore di troppo. Stesso copione nel quinto set con Italia avanti 7-4 ma raggiunta e superata dalla Francia che ha messo le mani sulla vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUINTO SET

Azzurri avanti 7-4 poi ancora una volta i transalpini mettono la freccia

Sport

United 2026

Quel docufilm di Zoff e la nostalgia di Mundial

L’opera in prima serata Rai aumenta la delusione per l’esclusione dell’Italia Dalle origini al trionfo al Bernabeu: tutta la storia del simbolo di un’epoca Il ct lasciò dopo il ko agli Europei e le accuse di Berlusconi: la dignità in trionfo

GIUSEPPE PISANO

La Coppa del mondo

Nostalgia canaglia. I campionati del Mondo di calcio sono partiti per la terza volta consecutiva senza la Nazionale azzurra e ad acuire il senso di malinconia degli italiani ci si è messo anche Dino Zoff, uno dei miti del nostro calcio. Mercoledì sera è andato in scena su Raiuno il docufilm “Dino Zoff - Volevo solo fare bene il mio lavoro”, che ripercorre la carriera del campione friulano e attraversa una quarantina d’anni di storia delle vicende calcistiche dello Stivale. A seguirlo in tv, secondo i dati Auditel, un milione e 557000 spettatori, per il 10,6% di share: perso il duello in prima serata contro il Super Karaoke di Michelle Hunziker, che ha sommato 2 milioni e 100000 spettatori (19,6% di share). L’opera, diretta da Giovanni Filippetto per la durata di 91’ e disponibile in streaming su Raiplay, intreccia il documentario sulla vita di Zoff e una breve fiction con protagonista un ragazzino tredicenne che gioca portiere ma non si sente all’altezza: dopo un errore che causa una sconfitta alla sua squadra decide di smettere, così il suo allenatore (interpretato da Marco Bocci) gli propone proprio Dino Zoff come modello da seguire per ripartire. Il viaggio alla scoperta delle gesta del portiere di Mariano del Friuli parte dall’Auditorium di Roma, dove a dialogare con l’ex numero uno della Nazionale c’è Francesco De Gregori, il “Principe” della musica italiana. Numerose le testimonianze di ex giocatori, giornalisti e amici: fra gli altri Michel Platini, Josè Altafini, Bruno Conti, Fabio Capello, Marco Tardelli, Alessandro Del Piero, Mariella Scirea, Giancarlo Dotto, Neri Marcorè e Sandro Veronesi. Ciò che colpisce maggiormente, sentendo parlare “Super



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Dino”, è la sua grande umiltà. Quando descrive i propri esordi ripete almeno un paio di volte la frase «mi buttavo per terra come lo scemo del villaggio». E invece stava nascendo un mito, capace di arrampicarsi ai vertici del calcio italiano vestendo la maglia numero uno di Udinese, Mantova, Napoli e per undici anni Juventus. In azzurro ha difeso i pali della Nazionale per quasi vent’anni, dal 1963 al 1982. Ecco passare in rassegna aneddoti e immagini dell’Europeo vinto a Roma nel 1968 dopo la finale ripetuta contro la Jugoslavia e del flop al Mondiale del 1974 in Germania. È proprio dopo quella fallimentare spedizione che venne gettato il seme azzurro che fece germogliare una delle Nazionali più amate di sempre, quella guidata da Enzo

Bearzot. Un altro friulano tutto d’un pezzo, simbolo di un’altra epoca. Ad Argentina 1978 l’Italia fa un figurone ma vede sfumare i sogni di gloria perdendo contro Olanda e Brasile. Paolo Rossi diventa “Pablito” con quattro anni d’anticipo, mentre Zoff finisce nel mirino per i gol presi con tiri da lontano. «Per un po’ smisi di parlare con i media» racconta Dino, che nel 1982 Spagna diventa protagonista insieme ai compagni del silenzio stampa più celebre della storia del calcio. «Avevamo paura di non riuscire a superare il primo turno» confessa l’ex portiere, poi deciso al minuto 88 di Italia-Brasile 3-2 bloccando sulla linea un colpo di testa di Oscar. Iconica l’immagine del bacio di Zoff a Bearzot a fine gara, ancor di più quelle di Pertini festante al Bernabeu, di Dino che solleva la coppa del Mondo e della celebre partita a carte sull’aereo di ritorno. Era una Nazionale trainata dal gruppo targato Fvg: oltre a Bearzot e Zoff anche Collovati, il friulano d’adozione Causio, il vice allenatore Cesare Maldini e persino il medico Leonardo Vecchiet, Decisamente più amaro il ricordo dell’Europeo 2000, con Zoff commissario tecnico. Una coppa solo sfiorata e sfuggita per il gol di Wiltord al 94’ e il golden gol di Trezeguet nel supplementare di Francia-Italia. Peggio di quell’epilogo solo il day after, con le feroci critiche dell’allora Premier Silvio Berlusconi per la mancata marcatura a uomo su Zidane. Nel ricordare le proprie dimissioni Zoff parla di “dignità”. Quella che non gli è mai mancata, facendolo diventare una figura di riferimento per tanti e che nella fiction diventa il mito del portiere tredicenne capace di superare ogni paura. Un uomo così avrebbe consigli utili ancor’oggi per la rinascita di un calcio italiano in profondissima crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai, Dai: Shakira fa partire lo show poi il Messico vince

La cerimonia

Le tradizioni e la musica messicana, l’inno “Dai Dai” di Shakira (accompagnata dalla star nigeriana Burna Boy), Andrea Bocelli e il messaggio che «il calcio unisce tutto il mondo»: il mitico stadio Azteca di Città del Messico ha ospitato ieri la prima delle tre cerimonie inaugurali dei Mondiali 2026, con la direzione artistica di un altro italiano, Marco Balich. Tre come sono i Paesi organizzatori della prima Coppa del Mondo a 48 squadre: Messico, appunto, Canada (a Toronto) e Usa (a Los Angeles). A pochi minuti dalla gara Messico-Sudafrica, valida per il Gruppo A e terminata 2-0 (gol di Quinones al 9’, raddoppio di Jimenez al 67’) all’Azteca che aveva ospitato anche le cerimonie inaugurali delle edizioni del 1970 e del 1986, prima di tutto è stato dato spazio all’arte messicana con ballerini in costumi indigeni e donne in abiti tradizionali, tutto al ritmo dei percussionisti per celebrare «l’unità, la diversità e la cultura ancestrale». Poi l’esibizione del gruppo messicano Maná, del cantante pop venezuelano Danny Ocean, del gruppo Los Angeles Azules, della star colombiana del reggaeton J Balvin e della cantante ispano-messicana Belinda. Quindi i fuochi di artificio con il “Dai Dai” applaudito da oltre 80 mila spettatori. Una seconda volta per Shakira che nel 2010 cantò “Waka Waka”, una seconda volta anche per Sudafrica-Messico,

che proprio 16 anni fa aprirono il Mondiale, in quel caso, con gli africani padroni di casa. Dopo il riscaldamento delle due squadre, la parte istituzionale con la sfilata delle bandiere delle 48 squadre partecipanti e l’esibizione di Andrea Bocelli sulle note “Dna”, un altro inno dei Mondiali 2026, con la base elettronica di David Guetta. E, prima del fischio di inizio di Messico-Sudafrica, il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha posizionato la Coppa del Mondo al centro della tribuna d’onore. Una cerimonia durata meno di un’ora e mezza che in Italia hanno potuto seguire per intero soltanto gli abbonati Dazn, mentre su Rai lo spettacolo è stato interrotto per premettere la trasmissione del Tg1 dalle 20.10 alle 20.30, una scelta che ha provocato proteste sui social e costretto la tv pubblica a un comunicato abborracciato: «Si è trattato di un errore nella gestione del timing finale». A Città del Messico, invece, proteste del sindacato degli insegnanti e di altre organizzazioni come quella delle madri di *desaparecidos* e problemi di ordine pubblico, con scontri e interventi della polizia, a ridosso delle fan zone allestite come di consueto nelle città dei Mondiali. Oggi, alle 21 italiane, la prima gara in Canada, ospite la Bosnia per dare avvio al Gruppo B. Sarà la partita del rimpianto degli azzurri, eliminati dai bosnacchi nello spareggio dello scorso marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Shakira e Burna Boy cantano la hit del Mondiale

Il Mondiale degli altri

Payne, terzino sconosciuto diventato star da 6 milioni di followers



MASSIMO GUERRETTA

Non era interessante nemmeno per sua madre. Eufemismo, o quasi, per definire la vita social di Tim Payne. Cognome da personaggio dei videogiochi, fisico da giocatore di cricket, volto già consumato dalle rughe nonostante la carta d’identità reciti 1994 alla voce “data di nascita”, barba curata solo nei lunedì. Definirlo sconosciuto, però, sarebbe un po’ troppo: trattasi di calciatore, terzino destro, nemmeno così scarso visto che gioca con la sua nazionale, la Nuova Zelanda. Sabato era in campo nell’amichevole contro l’Inghilterra:

62 onesti minuti, 0 gol 0 tackle, addirittura 0 falli. Corsa, niente fronzoli. Non un fenomeno, comunque. Neppure on line. Niente Instagram, sostanzialmente. Perché fino a pochi giorni fa il suo profilo contava 4 mila followers. Come il vostro vicino di casa, quello che vende polizze assicurative. Fino a quanto entra in campo “El Scarso”. Già, nickname poco raccomandabile. Ma è Valen Scarsini, professione content creator. Lui sì, nella sua materia virtuale, un fenomeno: due milioni di “seguaci”. Appassionatissimo di calcio, si è preso la briga di registrarsi tutti i nomi dei giocatori convocati al Mondiale, sfo-

gliarsi tutti (o quasi) i profili Instagram e scovare chi ne aveva meno di tutti (quasi, eh, anche El Scarso sbaglia, andasse a guardar meglio Curação...). Eccolo là, Tim Payne. Scatta l’esperimento. Chiede a tutti i suoi followers: «È il giocatore che ci unisce tutti, va oltre le nazionalità, è un vero sconosciuto. Iniziamo a seguirlo tutti. Facciamo

L’ESPERIMENTO SOCIAL

Il content creator El Scarso ha lanciato la campagna di massa per seguire il neozelandese

dei video che alimentino la sua leggenda, facciamolo diventare il vero personaggio di questi Mondiali». Mancava solo il “Si-può-fare” del dottor Frankenstein targato Mel Brooks e il cinema era servito. Perché si poteva fare davvero. Quel click ha creato un effetto domino spaventoso: tutti su Instagram, tutti a vedere il video del produttore discografico Bizzarap (quello di Shakira, per dire) che posta “No Payne, no gain”, tutti a cliccare “seguì” al profilo di Tim Payne. Totalmente ignaro dell’esperimento. Per fortuna non aveva le notifiche sul cellulare... in sette giorni è passato da 4 mila followers a 5,6 milioni. Letto bene. Cinque milio-

ni e seicentomila. A giorni - o magari a ore - sei milioni ton-di ton-di. I puristi diranno che siamo entrati nell’era in cui qualcuno può decidere all’improvviso chi può diventare famoso, e quindi influente, e chi no. Deriva pericolosa, pericolosissima, con innegabili risvolti etici su merito, competenza, talento. Tornando al calcio, poi sarà il campo a parlare: non scommettete sulla Nuova Zelanda ai quarti, ma magari un ritocco sul conto in banca di Tim Payne, già marcato da sponsor pesanti, quello sì. Il suo Mondiale, in fondo, l’ha già vinto. Anche con i vostri click.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Canada - Bosnia

Rai 1 20:35
La Coppa del Mondo 2026 prosegue nel Gruppo B con l'atteso debutto dei padroni di casa del Canada contro la Bosnia. Al Toronto Stadium la nazionale nordamericana cerca il successo nell'inedito e storico scontro diretto.



Noi

Rai 2 21:20
Nella Torino degli anni '80, Pietro e Rebecca sono una giovane coppia in attesa di tre gemelli. Il giorno del parto si trasforma in una corsa contro il tempo in ospedale a causa di gravi complicazioni.



La principessa Sissi

Rai 3 21:15
Destinato a sposare Elena, l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe incontra per caso la sorella minore della promessa sposa, la giovane Sissi. Tra i due nasce un amore travolgente che cambia ogni piano.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisoliti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede

Canale 5 21:20
Morto il boss Bekir Yelduran, scatta la lotta per la successione. Akif si proclama erede, ma il fratello Serhat reclama il comando per volere del padre. La faida riaccende anche la rivalità tra Melek e Yildiz.



TUTTO PER L'AGRICOLTURA
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI



VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE
CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE
T. 040.364484

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8								
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Canada - Bosnia Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo Reazione a Catena Gioco 1:00 Un passo dal cielo Serie Tv 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:05 RAInews24 Attualità 4:20 Il restauratore Serie Tv	6:00 La grande vallata Telefilm 6:15 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach Serie Tv 9:55 Gli imperdibili Rubrica 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate all'isola d'Elba Film Tv Sentimentale (*21) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Eat parade Rubrica 13:50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali Rubrica 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Noi Serie Tv 23:30 Il commissario Lanz (*1ª Tv) Serie Tv Paradise Show 0:30	6:00 RAInews24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia Rubrica 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:15 Gli imperdibili Rubrica 16:20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Teleromanzo La principessa Sissi Film Drammatico (*55) 23:05 Decenni. Anni 80-90 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo	6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Tln 7:30 Terra Amara Tln 8:30 Tradimento Tln 10:40 Tempesta D'Amore (*1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:30 Delitti Ai Caraibi Tf 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (*1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 21:50 Caro Presidente Ti Racconto 2026 News 21:55 Quarto Grado News 23:15 Caro Presidente Ti Racconto 2026 News 23:45 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie	6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (*1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (*1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (*1ª Tv) Tln 15:35 Racconto Di Una Notte (*1ª Tv) Tln Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 L'Erede (*1ª Tv) Tln 21:50 Caro Presidente Ti Racconto 2026 News 23:00 L'Erede (*1ª Tv) Tln 1:00 Tg5 - Notte News 1:40 Meteo Previsioni del tempo	6:30 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:25 Hawaii Five-0 Telefilm 20:30 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 1 predatori dell'arca perduta Film Azione (*81) 0:25 Tremors Film Horror (*90) 2:15 Studio Aperto - La Giornata News 2:25 Ciak News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:40 La Torre di Babele Doc Attualità L'Aria che Tira Attualità 3:40	17:15 Scambio d'amore Film Tv Sentim. (*23) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef 21:40 I delitti del BarLume: Resort Paradiso Film Commedia (*23) 23:25 I delitti del BarLume: Resort Paradiso Film Commedia (*23) 1:10 Ladyhawke Film Avventura (*85)								
NOVE															
14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23:20 I migliori Fratelli di Crozza Show 1:00 Nudi e crudi Rubrica 5:25 Come fanno gli animali Documentario															
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:00 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Brick Mansions Film Azione (*13) 23:10 Trespass Film Thriller (*11) 0:50 Chicago Med Telefilm 2:20 The Flash Telefilm 3:00 Supergirl Telefilm 3:40 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	14:20 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Jet Quiz Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Beautiful Gorby Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 High Heat - Fuoco Mortale Film Az. (*22) 22:50 The Black Demon Film Azione (*23) 0:30 Wonderland Miniserie	12:55 Colpo Grosso Al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione (*01) 15:00 Amare è... Film Drammatico (*96) 17:00 L'Oca Selvaggia Colpisce Ancora Film Guerra (*80) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger 21:15 Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biografico (*15) 23:45 Civiltà perduta Film 2:30 L'Oca Selvaggia Colpisce Ancora Film Guerra (*80)	14:00 Overland 17 14:50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:45 Documentario - Il tempo del futurismo. La bellezza esiste solo nella lotta 17:35 Documentario - Memorie italiane. I segreti di Milano 18:10 Generazione Bellezza 18:30 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di	10:25 AAA genero cercasi Film Commedia (*18) 12:05 Milano calibro 9 Film Poliziesco (*72) 13:55 Gli specialisti Film Western (*69) 15:35 Gli imperdibili Rubrica 15:40 Ad uno ad uno... spietatamente Film Western (*68) 17:10 Sfida all'O.K. Corral Film Western (*57) 19:25 Suburbicon Film Drammatico (*17) 21:10 The Rebound - Ricominciò dall'amore Film Commedia (*09)	14:30 Candice Renoir Serie Tv Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:15 La Mafía Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico (*21) 22:55 Amore sul Danubio - Un amore sotto le stelle Film Tv Sentimentale (*24) 0:30 Storie Italiane Talk show	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show Friends Telefilm 20:15 Oltre la notte Film Thriller (*17) 21:20 Outlander Telefilm 1:30 L'urlo della Terra Film Tv Azione (*13) 3:25 Security Film Thriller (*21) 5:40 Affari di famiglia Show	14:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:10 Showtime Film Azione (*02) 23:05 Saranno Famosi Film Commedia (1980) 1:40 Hazzard Telefilm 2:30 Chips Telefilm 4:00 Nonno Felice Situation Comedy 4:50 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Leoni per agnelli Film Drammatico (*07) 22:40 Effetto Notte Rubrica	14:45 Un giorno come tanti Film Drammatico (*13) 16:45 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico (*14) 19:20 Closer Film Drammatico (*04) 21:15 La grande scommessa Film Commedia (*15) 23:40 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico (*17) 1:40 1km da Wall Street Film Drammatico (*00) 3:50 Un tirchio quasi perfetto Film Commedia (*16)	15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 L'amore è un trucco Film Commedia (*97) 23:35 Appuntamento a tre Film Commedia (*99) 1:30 X-Style Rubrica 2:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:35 Terra Amara 5:05 Movie Trailer Rubrica	6:00 La clinica della pelle Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 21:40 Io e la mia ossessione (*1ª Tv) Rubrica 22:40 Io e la mia ossessione Rubrica	11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23:20 La stagista del crimine Serie Tv L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	14:15 Person Of Interest Telefilm 15:15 Movie Trailer Rubrica 15:20 Cold Case - Delitti Irrisoliti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm Law & Order: Unità Speciale Telefilm Delitto a Tahiti Film Giallo (*19) 1:55 Movie Trailer Rubrica	14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:00 Affari al buio Miami Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 21:40 Avamposti: la radiomobile Real Tv Border Control: Nord Europa Real Tv	14:45 Memory 15:00 Sportabilia 15:45 Gli Imperdibili 15:50 Atletica Leggera: Diamond League 2026 - 7a prova Oslo 17:55 Radiocorsa 18:55 Reparto Corse 19:45 Sportabilia 20:30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Finale - gara 3 22:45 Atletica Leggera: Diamond League 2026 Calcio: Campionati Mondiali 2026 Canada - Bosnia								

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI	RADIO RAI FVG
RADIO 1	CINEMA	CAPODISTRIA	
19:30 Zapping 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Canada - Bosnia ed Erzegovina	19:05 Jurassic Park: Il mondo perduto Film Sky Cinema Collection 19:10 The Good House Film Sky Cinema Romance 19:20 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy 19:20 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama 19:20 The Bunker Game Film Sky Cinema Suspense 19:25 Don't Let Go Film Sky Cinema Uno 19:35 A History of Violence Film Sky Cinema Stories 21:00 G.I. Joe: La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Action 21:00 Now you see me: I maghi del crimine	6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Alpe Adria 14:45 Bellitalia 15:15 Quarta Di Copertina 15:50 Petrarca 16:25 Te Go Preparà 16:50 L'universo È... Replay 17:15 Artelier 18:00 Pr. In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttoggi 19:25 Tg Sport 19:30 Slovenia Magazine 20:00 Itinerari Collezione 20:30 I Parchi Naturali Della Slovenia 21:00 Tuttoggi 21:15 Focus 21:45 Racola 22:45 Il Cammino Di Francesco 23:55 Tuttoggi	
DEEJAY		TELEQUATTRO	TELEANTENNA
15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 23:00 DeeJay Time		6:00 Trieste In Diretta 7:00 Sveglia Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:35 Orizzonti Culturali 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 Ring 17:15 Casa Pappagallo 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Tg Trieste - Il Post Tg 20:30 Tg Trieste 21:10 Ring 23:00 Tg Trieste 23:30 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste 1:30 Tg Regionale 2:15 Sveglia Trieste	10:00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13:00 The Rookie - Tf 14:00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14:30 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Attualità In Diretta Tg Friuli Venezia Giulia Film Ciclo Western 21:00 Good Times Tf 22:30 Daitarn III C.A. 23:30 Inuyasha C.A. 24:00 Super Richieste. Sigle
RADIO 2	CAPITAL		
18:00 Radio2 Matti da legare... il meglio di Radio2 Caterpillar 19:45 Chiamami Radio2 21:00 Radio2 alle Dieci della Sera 22:00	10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side		
RADIO 3	M20		
18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 24:00 Battiti	14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution		

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Di notte e di primo mattino sul Carso e a Trieste soffierà Borino o Bora moderata, poi in giornata entrerà la brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	15/17
Massima	25/27	23/25
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere sereno con qualche velatura al mattino e qualche cumulo pomeridiano in montagna. Venti a regime di brezza.

Tendenza
Al mattino tempo stabile con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità sui monti e in Carnia non sarà escluso qualche locale piovasco. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	12/15	16/19
Massima	25/28	23/25
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Ampio soleggiamento; non sono previste precipitazioni. Venti settentrionali, mari calmi.
Centro: Giornata asciutta e soleggiata su tutti i settori, con cielo però spesso nuvoloso su molte zone.
Sud: In questa giornata soffieranno venti da nord e il cielo sarà parzialmente nuvoloso. Possibili piogge sparse su Appennini e Salento.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo un po' afoso.
Centro: Ampio soleggiamento con cielo spesso sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature fino a 33 gradi.
Sud: Soffiano venti forti da nord, ma il bel tempo sarà prevalente e cielo sereno su tutte le regioni. Temperature in diminuzione.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
È la vigilia del weekend e il tuo ritmo interiore cambia: non vuoi più correre, vuoi scegliere. La serata riporta calma e una certa soddisfazione silenziosa.

♉ TORO 21/04-20/05
La Luna nel segno ti rende protagonista, ma con un'intensità diversa: più stabile, meno impulsiva. È come se tutto si allineasse per chiudere la settimana in controllo.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Con il Sole nel tuo segno e il cielo che inizia a prepararsi al weekend, senti crescere la voglia di leggerezza. La Luna in Toro però ti tiene ancorato alle responsabilità.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Mercurio, Venere e Giove nel tuo segno continuano a renderti emotivamente centrale. È una giornata molto dolce, in cui una relazione si rafforza.

♌ LEONE 23/07-23/08
Marte nel tuo segno ti dà ancora grande energia, ma oggi non puoi usarla tutta in accelerazione. È una giornata perfetta per liberare spazio mentale.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La Luna in Toro ti è favorevole e rende questa giornata estremamente produttiva ma anche distesa. Riesci a mettere ordine senza fatica e a vedere risultati immediati.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
La giornata porta chiarezza nei rapporti: meno mediazione, più realtà. Il weekend in arrivo ti chiede di lasciare andare ciò che non è più equilibrato davvero.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
È una giornata intensa ma utile: qualcosa si chiarisce definitivamente. La vigilia del fine settimana porta meno tensione se accetti la verità dei fatti.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Il ritmo si abbassa e questo ti permette di riorganizzare le energie. La Luna in Toro ti chiede concretezza, ma anche selezione: non puoi fare tutto.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
La Luna in Toro ti sostiene e rende questa giornata una delle più stabili della settimana. È un venerdì costruttivo, in cui puoi vedere risultati concreti del tuo impegno.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
La Luna in Toro ti spinge a occuparti di questioni pratiche prima di staccare davvero. Non è un peso: è ciò che ti permette di vivere il weekend senza pensieri.

♓ PESCI 20/02-20/03
Il cielo resta molto fertile sul piano emotivo e creativo. La vigilia del weekend porta una dolce sensazione di consolidamento interiore.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Via Capo di Pza Monsignor Santin, 2 tel. 040365840 Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851 Via di Cavana, 11 tel. 040302303 Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283 Pza Ospedale, 8 tel. 040767391 Pza della Borsa, 12 tel. 040367967 Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213 Pza Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647 Via Giulia, 1 tel. 040635368 Via Giulia, 14 tel. 040572015 P.le Valmaura, 11 tel. 040812308 Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040	Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148 P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001 Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605 Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: Via San Giusto, 1 tel. 040308982 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)	Via Strada per Lazzaretto, 2 tel. 0402462462 Muggia tel. 0402462462 Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124 Frazione Campo Sacro, 1 tel. 040225596 Sgonico tel. 040225596 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: Via San Giusto, 1 tel. 040308982 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)	GORIZIA E PROVINCIA Farmacie aperte di giorno e notte fino alle 19:30 GORIZIA Sant'Anna - Comunale 2 Via Garzarolli, 154 tel. 0481522032 Turno 24 ore su 24 GORIZIA All'Orso Bianco C.so Italia, 10 tel. 0481531576 GORIZIA Sorc Via Udine, 2 tel. 0481390170 GRADO Madonna di Barbana Via Marina, 1 tel. 043180058 MONFALCONE Rismondo Via Toti, 52 tel. 0481410701 TURRIACO Spanghero Via Aquileia, 89 tel. 048176025
---	---	--	--

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Vento
Trieste	15	23	28 Km/h
Monfalcone	13	23	22 Km/h
Gorizia	13	24	23 Km/h
Udine	12	23	18 Km/h
Grado	14	23	24 Km/h
Cervignano	13	23	21 Km/h
Pordenone	14	24	21 Km/h
Tarvisio	6	18	18 Km/h
Lignano	14	23	26 Km/h
Gemona	12	22	23 Km/h
Tolmezzo	10	21	21 Km/h
Forni di Sopra	6	17	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	21,2
Grado	Poco mosso	0,3	21,8
Lignano	Poco mosso	0,3	21,2
Monfalcone	Poco mosso	0,3	21,6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	18	Londra	15	20
Atene	23	30	Lubiana	9	22
Belgrado	13	23	Madrid	18	33
Berlino	11	16	Mosca	20	31
Bruxelles	12	18	Parigi	14	23
Budapest	23	30	Praga	8	16
Copenhagen	10	15	Varsavia	10	18
Ginevra	12	24	Vienna	10	19
Lisbona	19	30	Zagabria	11	22

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	13	26
Bari	20	23
Bologna	15	28
Bolzano	11	23
Cagliari	16	27
Firenze	15	30
Genova	19	26
L'Aquila	10	23
Milano	17	28
Napoli	19	29
Palermo	20	25
Reggio C.	20	26
Roma	18	31
Torino	15	28
Venezia	17	24



FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° giugno 2026
È stata di 10.335 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Spazi funzionali, luce, ordine e tecnologia ridefiniscono il modo di abitare

Come rendere la casa più vivibile tra comfort, organizzazione e benessere quotidiano



RENDERE LA CASA PIÙ VIVIBILE SIGNIFICA OTTIMIZZARE SPAZI, LUCE E ORGANIZZAZIONE, MIGLIORANDO COMFORT E FUNZIONALITÀ. ARREDI INTELLIGENTI, COLORI EQUILIBRATI E MATERIALI NATURALI FAVORISCONO AMBIENTI ARMONIOSI. L'ORDINE RIDUCE LO STRESS E SEMPLIFICA LA QUOTIDIANITÀ, MENTRE LA TECNOLOGIA DOMESTICA AUMENTA EFFICIENZA E BENESSERE. UNA CASA BEN PROGETTATA SI ADATTA ALLE ESIGENZE DI CHI LA VIVE, MIGLIORANDO CONCRETAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA

Rendere la casa più vivibile significa prima di tutto intervenire sull'organizzazione degli spazi, adattandoli alle reali esigenze di chi li abita. La distribuzione degli ambienti incide in modo diretto sulla percezione del comfort, soprattutto nelle abitazioni contemporanee, spesso caratterizzate da metrature ridotte. Eliminare elementi superflui e ripensare la disposizione dei mobili permette di ottenere ambienti più fluidi e funzionali, capaci di favorire i movimenti e ridurre il senso di affollamento. Gli open space, sempre più diffusi, rappresentano una soluzione efficace se progettati con equilibrio, distinguendo le funzioni senza creare barriere visive. Anche la scelta di arredi multifunzionali, come divani letto o tavoli allungabili, contribuisce a rendere gli spazi più dinamici e adattabili alle diverse esigenze della giornata.

Un altro aspetto rilevante riguarda la personalizzazione degli ambienti, che deve riflettere abitudini, ritmi e necessità quotidiane. Una casa realmente vivibile si costruisce attorno alle persone, non alle mode, e trova il suo equilibrio nella capacità di coniugare estetica e praticità senza forzature.

LUCE, COLORI E MATERIALI CHE INFLUENZANO IL BENESSERE

La vivibilità di una casa passa anche attraverso la qualità della luce e la scelta dei colori, elementi in grado di incidere profondamente sul benessere psicofisico. La luce naturale rappresenta una risorsa fondamentale, perché migliora l'umore, regola i ritmi circadiani e valorizza gli ambienti. Favorire l'ingresso della luce, evitando tende pesanti o arredi ingombranti davanti alle fine-

stre, contribuisce a creare spazi più aperti e ariosi. Anche l'illuminazione artificiale richiede attenzione, con soluzioni differenziate per ogni ambiente, capaci di combinare funzionalità ed atmosfera. I colori, invece, svolgono un ruolo determinante nella percezione degli spazi: tonalità chiare amplificano la luminosità e rendono gli ambienti più ampi, mentre colori più intensi possono essere utilizzati per caratterizzare alcune zone senza appesantire l'insieme. I materiali completano questa visione, con una crescente attenzione verso superfici naturali come legno, lino e pietra, che contribuiscono a creare ambienti più caldi e accoglienti. La combinazione equilibrata di questi elementi permette di trasformare la casa in uno spazio capace di trasmettere comfort e armonia in ogni momento della giornata.

ORDINE, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONALITÀ QUOTIDIANA

Una casa vivibile si riconosce anche dalla sua capacità di rimanere ordinata e funzionale nel tempo, senza richiedere sforzi eccessivi. L'organizzazione degli spazi gioca un ruolo centrale, soprattutto attraverso soluzioni intelligenti di contenimento che permettono di ridurre il disordine visivo. Armadi ben progettati, mobili contenitori e sistemi modulari consentono di sfruttare ogni centimetro disponibile, mantenendo gli ambienti puliti e ordinati. La gestione degli oggetti quotidiani deve essere pensata in modo pratico, privilegiando accessibilità e semplicità d'uso. Anche la cucina e il bagno, ambienti ad alta frequentazione, beneficiano di una disposizione razionale che riduce i tempi e migliora l'efficienza delle attività quotidiane. L'ordine non

rappresenta solo una questione estetica, ma incide direttamente sulla qualità della vita, contribuendo a ridurre lo stress e a migliorare la concentrazione. In questo contesto, anche la scelta di arredi essenziali e ben distribuiti aiuta a creare ambienti più leggeri e facilmente gestibili, in cui ogni elemento trova una collocazione precisa.

TECNOLOGIA, COMFORT E NUOVE ABITUDINI DELL'ABITARE

Negli ultimi anni, la tecnologia ha assunto un ruolo sempre più centrale nel migliorare la vivibilità della casa, offrendo soluzioni capaci di semplificare la quotidianità e aumentare il livello di comfort. I sistemi di domotica permettono di gestire illuminazione, temperatura e sicurezza in modo intuitivo, contribuendo anche al risparmio energetico. Termostati in-

telligenti, luci regolabili e dispositivi connessi consentono di adattare gli ambienti alle diverse esigenze della giornata, migliorando l'efficienza e il benessere. Anche gli elettrodomestici di nuova generazione giocano un ruolo fondamentale, grazie a prestazioni più elevate e consumi ridotti. Accanto alla tecnologia, emergono nuove abitudini legate al modo di vivere la casa, con una maggiore attenzione agli spazi dedicati al lavoro, al relax e al tempo libero. La casa diventa così un ambiente dinamico, capace di adattarsi ai cambiamenti della vita quotidiana. Investire in soluzioni che migliorano comfort, funzionalità e qualità degli spazi significa costruire un ambiente in grado di rispondere alle esigenze contemporanee, trasformando l'abitare in un'esperienza più consapevole e soddisfacente.



L'edilizia sostenibile ridefinisce comfort, salute e consumi domestici

Materiali ecologici per una casa più green, il nuovo standard dell'abitare contemporaneo

Negli ultimi anni, l'attenzione verso i materiali ecologici ha segnato una svolta concreta nel modo di progettare e vivere gli spazi domestici. L'abitazione diventa un ambiente in cui salute, benessere e sostenibilità trovano un punto di equilibrio, grazie all'impiego di materie prime naturali e a basso impatto ambientale. Legno certificato, sughero, bambù e argilla rappresentano oggi alcune delle soluzioni più diffuse, apprezzate per la loro capacità di ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria interna. Il legno, in particolare, se proveniente da foreste gestite responsabilmente, consente di immagazzinare anidride carbonica e contribuisce a ridurre l'impronta ecologica dell'edificio. Il bambù, invece, si distingue per la rapidità di crescita e per la resistenza, caratteristiche che lo rendono un'alternativa valida ai materiali tradizionali. L'argilla e la calce naturale, utilizzate perintonaci e finiture, offrono proprietà traspiranti che regolano l'umidità interna, creando ambienti più salubri. L'interesse verso queste soluzioni non riguarda solo una scelta estetica, ma risponde a esigenze concrete legate alla sostenibilità ambientale e alla riduzione dei consumi energetici. La casa si trasforma così in un sistema integrato, capace

di dialogare con l'ambiente circostante e di adattarsi a nuove esigenze abitative.

ISOLAMENTO E COMFORT TERMICO. L'EFFICIENZA PASSA DAI MATERIALI

Uno degli aspetti centrali dell'edilizia green riguarda l'isolamento termico, elemento determinante per garantire comfort e contenere i consumi energetici. I materiali ecologici utilizzati per l'isolamento offrono prestazioni elevate senza compromettere l'impatto ambientale. La fibra di legno, ad esempio, viene sempre più impiegata per la sua capacità di isolare dal freddo e dal caldo, assicurando un microclima interno stabile durante tutto l'anno. La lana di pecora e la cellulosa riciclata rappresentano altre soluzioni efficaci, in grado di migliorare l'efficienza energetica degli edifici e ridurre la dispersione termica. Questi materiali presentano anche un'ottima capacità di assorbimento acustico, contribuendo a rendere gli ambienti domestici più silenziosi e confortevoli. L'isolamento naturale, inoltre, si distingue per l'assenza di sostanze nocive, aspetto che incide positivamente sulla salute degli occupanti. Investire in materiali isolanti sostenibili significa ridurre le esigenze di riscaldamento e raffreddamento,

con un impatto diretto sulle bollette e sulle emissioni di CO₂.

RIVESTIMENTI E FINITURE, ESTETICA E SOSTENIBILITÀ SI INCONTRANO

L'evoluzione dei materiali ecologici ha coinvolto anche il mondo dei rivestimenti e delle finiture, ambiti in cui design e sostenibilità trovano nuove forme di espressione. Le vernici naturali, prive di composti organici volatili, rappresentano una scelta sempre più diffusa per migliorare la qualità dell'aria indoor. Allo stesso modo, i pavimenti in legno certificato, linoleum naturale o gres riciclato offrono soluzioni resistenti, durevoli e visivamente raffinate. Il linoleum, spesso confuso con materiali sintetici, è in realtà composto da ingredienti naturali come olio di lino, resine e farine di legno, risultando completamente biodegradabile. Anche la pietra naturale e i materiali riciclati trovano spazio nelle abitazioni contemporanee, contribuendo a ridurre il consumo di nuove risorse. L'attenzione si concentra sempre più sul ciclo di vita del prodotto, dalla produzione allo smaltimento, con l'obiettivo di limitare l'impatto ambientale complessivo. Le finiture ecologiche permettono inoltre di personalizzare gli ambienti senza rinunciare a criteri



di sostenibilità, dimostrando come estetica e responsabilità possano convivere in modo armonico.

VERSO UN NUOVO MODELLO ABITATIVO

La diffusione dei materiali ecologici si inserisce all'interno di un cambiamento più ampio che riguarda l'intero settore dell'abitare. La sostenibilità non viene più percepita come un valore aggiunto, ma come un requisito fondamentale nella progettazione e nella ristrutturazione degli edifici. Le normative europee e nazionali spingono verso edifici sempre più efficienti, incentivando l'uso di materiali sostenibili e tecnologie innovative. Parallelamente, cresce la consapevolezza dei consumatori, sempre più attenti all'origine dei prodotti e al loro impatto sull'ambiente. Questo scenario favorisce lo sviluppo di soluzioni costruttive avanzate, capaci di integrare materiali naturali e sistemi tecnologici per ottimizzare le prestazioni energetiche. La casa del futuro si configura come uno spazio intelligente, efficiente e rispettoso dell'ambiente, in cui ogni elemento contribuisce a ridurre gli sprechi e migliorare la qualità della vita. Scegliere materiali ecologici significa investire in un modello abitativo più responsabile.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it



Materiali, luce e organizzazione degli spazi ridisegnano il bagno contemporaneo

Bagno moderno tra funzionalità ed eleganza

Aredare un bagno moderno richiede un approccio progettuale che metta al centro la funzionalità, senza rinunciare a un'estetica curata e coerente con il resto della casa. La distribuzione degli elementi diventa il primo vero nodo da sciogliere, soprattutto quando si lavora su superfici ridotte o ambienti irregolari. La disposizione di sanitari, doccia e lavabo deve seguire una logica fluida, che favorisca i movimenti e renda ogni gesto quotidiano semplice e naturale. Le soluzioni sospese rappresentano oggi una scelta sempre più diffusa, perché alleggeriscono visivamente l'ambiente e facilitano la pulizia, contribuendo a mantenere ordine e igiene. Anche la scelta del mobile lavabo assume un ruolo centrale, con configurazioni che privilegiano cassetti capienti e organizzati per sfruttare al meglio ogni centimetro disponibile.

Nei bagni più contemporanei, la doccia tende a sostituire la vasca, soprattutto nelle abitazioni urbane, grazie a soluzioni walk-in che eliminano barriere e amplificano la percezione dello spazio. L'uso di pareti in vetro trasparente permette alla luce di attraversare l'ambiente senza interruzioni, creando continuità visiva. L'attenzione alla progettazione passa anche attraverso dettagli tecnici come le pendenze corrette, la ventilazione e la scelta di impianti efficienti, elementi che garantiscono comfort nel tempo.



MATERIALI CONTEMPORANEI

La scelta dei materiali rappresenta uno degli aspetti più determinanti nella definizione di un bagno moderno ed elegante, perché incide sia sull'impatto visivo sia sulla durata nel tempo. Le superfici devono rispondere a esigenze pratiche, come la resistenza all'umidità e la facilità di pulizia, mantenendo al contempo un elevato valore estetico. Il gres porcellanato si con-

ferma tra i materiali più utilizzati, grazie alla sua versatilità e alla capacità di riprodurre fedelmente effetti naturali come pietra, marmo e legno. Anche le resine stanno trovando sempre più spazio, soprattutto nei contesti contemporanei, perché permettono di ottenere superfici continue, prive di fughe, con un forte impatto visivo. Per i mobili bagno, il legno trattato e i materiali compositi offrono soluzioni resistenti e allo stesso

tempo calde e accoglienti, contribuendo a bilanciare la freddezza di alcune superfici tecniche. I piani lavabo in materiali solid surface o quarzo uniscono design e funzionalità, garantendo resistenza e facilità di manutenzione. Anche i dettagli, come rubinetterie e accessori, contribuiscono a definire lo stile, con finiture opache, satinare o metalliche che aggiungono carattere all'insieme. L'attenzione ai materiali si traduce in

un bagno capace di mantenere nel tempo la propria bellezza, senza richiedere interventi frequenti o complessi.

ILLUMINAZIONE E COLORI

Nel bagno moderno, l'illuminazione assume un ruolo strategico, perché contribuisce a definire l'atmosfera e a migliorare la funzionalità degli spazi. La luce naturale rappresenta un valore aggiunto importante, soprattutto quando viene valorizzata attra-

verso soluzioni progettuali che ne amplificano la diffusione, come superfici riflettenti e colori chiari. Quando la luce naturale è limitata, diventa fondamentale progettare un sistema di illuminazione artificiale stratificato, capace di rispondere a diverse esigenze. L'illuminazione generale garantisce una visione uniforme dell'ambiente, mentre quella puntuale, posizionata in prossimità dello specchio, permette di svolgere attività quotidiane come la cura personale con maggiore precisione. Le luci integrate nei mobili o negli specchi rappresentano una soluzione sempre più diffusa, perché uniscono estetica e funzionalità in modo discreto. Anche la temperatura della luce incide sulla percezione dello spazio, con tonalità neutre o calde che contribuiscono a creare un'atmosfera accogliente. Il colore delle superfici gioca un ruolo altrettanto importante, con palette che spaziano dai toni neutri, come bianco, beige e grigio, fino a soluzioni più audaci che introducono contrasti e profondità. L'uso di colori scuri, se ben bilanciato, può conferire eleganza e carattere, soprattutto in ambienti ben illuminati. La combinazione tra luce e colore permette di valorizzare ogni elemento dell'arredo, creando un equilibrio visivo che rende il bagno uno spazio piacevole da vivere. L'attenzione a questi aspetti trasforma l'ambiente in un luogo capace di coniugare praticità e benessere, adattandosi alle diverse esigenze della quotidianità.

hai cose da **VENDERE** o **COMPRARE??**

COSE *di altre* CASE



- mobili
- elettrodomestici
- lampadari e illuminazione
- quadri e oggetti d'arte
- servizi di piatti e bicchieri
- soprammobili
- altro...

Mercatino dell'usato



INQUADRA PER RAGGIUNGERCI SU GOOGLE MAPS

Viale D'Annunzio 29/b, Trieste Tel. 040.3229504 Lun-Sab 9:30-12:30 / 15:30 - 19:00

Le soluzioni più efficaci per rendere ogni metro quadrato funzionale, luminoso e contemporaneo

Il design che trasforma gli appartamenti urbani

Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, ogni scelta progettuale incide in modo decisivo sulla qualità della vita quotidiana. La progettazione degli spazi diventa un esercizio di equilibrio tra funzionalità, estetica e ottimizzazione delle superfici disponibili. La prima leva su cui intervenire riguarda la distribuzione degli ambienti: eliminare barriere inutili, come tramezzi non portanti, permette di ampliare visivamente gli spazi e migliorare la circolazione della luce naturale. L'open space, in questo contesto, rappresenta una soluzione sempre più diffusa, capace di unire zona giorno e cucina in un ambiente fluido e versatile. Anche la definizione delle funzioni cambia approccio: gli spazi non sono più rigidi, ma adattabili nel corso della giornata. Un soggiorno può trasformarsi in area lavoro, così come una zona pranzo può diventare un punto di incontro o di studio. La progettazione su misura gioca un ruolo centrale, perché consente di sfruttare nicchie, angoli e superfici spesso trascurate. L'attenzione si sposta quindi sulla qualità dello spazio, più che sulla quantità, con soluzioni capaci di valorizzare ogni centimetro disponibile senza creare sovraccarichi visivi. In questo scenario, la coerenza progettuale diventa fondamentale per garantire armonia e continuità tra gli ambienti, evitando frammentazioni che ridurrebbero la percezione complessiva dello spazio.



ARREDI MULTIFUNZIONALI E SOLUZIONI SALVASPAZIO
Il design contemporaneo ha sviluppato negli ultimi anni una vasta gamma di arredi multifunzionali, pensati proprio per rispondere alle esigenze degli appartamenti urbani. Letti contenitore, divani letto di nuova generazione, tavoli estensibili e

scrivanie richiudibili rappresentano alcune delle soluzioni più diffuse e apprezzate. Questi elementi permettono di trasformare gli ambienti in base alle necessità, senza rinunciare al comfort o all'estetica. La modularità diventa un concetto chiave: librerie componibili, sistemi a parete e mobili trasformabili consentono

di adattare lo spazio nel tempo, seguendo l'evoluzione delle esigenze abitative. Anche le soluzioni a scomparsa trovano largo impiego, soprattutto in contesti dove ogni metro quadrato deve essere ottimizzato. Cucine compatte, letti ribaltabili e armadi integrati permettono di liberare spazio durante il giorno, miglio-

rando la vivibilità complessiva dell'ambiente. L'obiettivo non è soltanto ridurre l'ingombro, ma creare un sistema dinamico, capace di offrire diverse funzioni nello stesso spazio.

LUCE, COLORI E MATERIALI PER AMPLIARE LA PERCEZIONE

In un appartamento di piccole dimensioni, la percezione dello spazio è influenzata in modo determinante dalla luce, dai colori e dai materiali scelti. La luce naturale rappresenta un elemento strategico: valorizzarla significa rendere gli ambienti più ariosi e accoglienti. Per questo motivo, si prediligono tende leggere, superfici riflettenti e soluzioni che non ostacolano il passaggio della luce. Anche l'illuminazione artificiale assume un ruolo fondamentale, con sistemi che combinano luce diffusa, puntuale e d'accento per creare profondità e dinamismo. I colori chiari, come bianco, beige e tonalità neutre, contribuiscono ad ampliare visivamente gli spazi, mentre l'utilizzo calibrato di colori più intensi permette di definire zone e creare contrasti eleganti. I materiali, invece, influenzano sia l'estetica che la funzionalità: superfici continue, come pavimenti uniformi tra più ambienti, favoriscono la percezione di uno spazio più ampio e coerente. L'uso del vetro, degli specchi e delle finiture lucide può moltiplicare la luce e aumentare la profondità visiva. Allo stesso tempo, materiali naturali come legno e tessuti contribui-

scono a rendere l'ambiente più caldo e accogliente, evitando un effetto eccessivamente freddo o impersonale.

TECNOLOGIA E PERSONALIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA CASA URBANA

La casa contemporanea integra sempre più soluzioni tecnologiche pensate per migliorare comfort, sicurezza ed efficienza energetica. Negli appartamenti urbani di piccole dimensioni, la tecnologia diventa un alleato prezioso per ottimizzare gli spazi e semplificare la gestione quotidiana. Sistemi di domotica permettono di controllare illuminazione, temperatura e dispositivi elettronici attraverso smartphone o comandi vocali, contribuendo a rendere l'abitazione più funzionale e intuitiva. Anche gli elettrodomestici si evolvono in questa direzione, con modelli compatti e ad alte prestazioni che riducono l'ingombro senza rinunciare all'efficienza. La personalizzazione assume un ruolo sempre più centrale: ogni ambiente viene progettato in base alle abitudini e allo stile di vita di chi lo abita. Questo approccio consente di creare spazi realmente su misura, in cui ogni elemento ha una funzione precisa e contribuisce al benessere complessivo. L'integrazione tra design, tecnologia e progettazione consapevole definisce un nuovo modo di abitare la città, dove anche gli spazi più contenuti possono offrire comfort, estetica e qualità della vita.



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI





Dalla gestione degli alimenti ai consumi energetici

Ridurre gli sprechi in casa per abbassare i costi

Ridurre gli sprechi in casa significa ripensare le abitudini quotidiane con uno sguardo più attento alle risorse, al tempo e al valore degli oggetti. L'ambiente domestico rappresenta uno dei luoghi in cui si concentrano molte delle inefficienze quotidiane, spesso invisibili ma rilevanti nel lungo periodo. Sprechi alimentari, con-

sumi energetici non ottimizzati e acquisti poco ponderati incidono sia sul bilancio familiare sia sull'impatto ambientale complessivo. Una gestione più consapevole parte dall'organizzazione: pianificare la spesa, monitorare ciò che si possiede e ridurre gli acquisti impulsivi consente di evitare accumuli inutili. Anche la disposizione degli spazi

gioca un ruolo fondamentale, perché una casa ordinata facilita l'utilizzo corretto delle risorse e limita gli sprechi. L'attenzione alla durata degli oggetti, alla loro manutenzione e al loro riutilizzo contribuisce a costruire un modello domestico più efficiente. In questo contesto, il cambiamento non richiede interventi radicali, ma una serie di piccoli

gesti quotidiani che, sommati, producono risultati concreti. Ridurre gli sprechi diventa così una scelta pratica, capace di migliorare l'organizzazione domestica e la qualità della vita.

ALIMENTAZIONE E CUCINA TRA PIANIFICAZIONE E RECUPERO INTELLIGENTE

Uno degli ambiti in cui è possibile intervenire con maggiore efficacia riguarda la gestione degli alimenti. Una parte significativa degli sprechi domestici è legata al cibo che viene acquistato in eccesso o conservato in modo non adeguato. Pianificare i pasti settimanali permette di acquistare solo ciò che serve realmente, evitando eccedenze difficili da gestire. La corretta conservazione degli alimenti, attraverso l'uso adeguato del frigorifero e dei contenitori, aiuta a prolungarne la durata e a preservarne la qualità. Anche la lettura attenta delle date di scadenza è fondamentale, distinguendo tra prodotti da consumare entro una data precisa e quelli che mantengono caratteristiche adeguate anche successivamente. In cucina, il recupero degli avanzi rappresenta una risorsa preziosa: molti ingredienti possono essere riutilizzati per preparazioni diverse, riducendo gli sprechi e valorizzando ogni acquisto. L'attenzione alle porzioni consente inoltre di evitare eccedenze già in fase di preparazione. Anche l'utilizzo di tecniche di conservazione come il congelamento contribuisce a una gestione più efficiente. L'obiettivo diventa quello di trasformare la cucina in uno spazio organizzato, in cui ogni alimento trova una destinazione precisa.

CONSUMI ENERGETICI E USO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE

La riduzione degli sprechi passa anche attraverso un utilizzo più attento dell'energia e delle risorse domestiche. L'energia elettrica e l'acqua rappresentano due ambiti fondamentali in cui è possibile intervenire con azioni concrete e facilmente applicabili. L'uso di elettrodomestici efficienti consente di ridurre i consumi senza compromettere le prestazioni, mentre una gestione corretta degli stessi, come evitare cicli di lavaggio a vuoto o temperature inutilmente elevate, contribuisce a ottimizzare l'uso dell'energia. Anche l'illuminazione incide si-

gnificativamente: sfruttare la luce naturale e scegliere soluzioni a basso consumo permette di ridurre gli sprechi senza rinunciare al comfort. Per quanto riguarda l'acqua, piccoli accorgimenti quotidiani, come evitare sprechi durante l'utilizzo e monitorare eventuali perdite, fanno la differenza nel lungo periodo. La regolazione della temperatura negli ambienti domestici rappresenta un altro elemento centrale, perché un uso equilibrato del riscaldamento e del raffrescamento migliora l'efficienza energetica complessiva. L'attenzione ai consumi si traduce così in un approccio più responsabile e sostenibile, capace di coniugare risparmio e benessere.

Oggetti, materiali e riuso come risorsa domestica

Un altro aspetto fondamentale riguarda la gestione degli oggetti e dei materiali presenti in casa. Molti sprechi derivano da acquisti non necessari o da una scarsa valorizzazione di ciò che si possiede già. Dare nuova vita agli oggetti attraverso il riuso e il recupero consente di ridurre la produzione di rifiuti e di ottimizzare le risorse disponibili. Il fai da te rappresenta in questo senso una soluzione efficace, perché permette di trasformare elementi inutilizzati in risorse funzionali o decorative. Anche la scelta di prodotti durevoli e di qualità contribuisce a limitare gli sprechi nel lungo periodo, evitando sostituzioni frequenti. La manutenzione degli arredi e degli elettrodomestici gioca un ruolo altrettanto importante, perché ne prolunga la vita utile e ne migliora le prestazioni. L'attenzione alla gestione dei rifiuti, attraverso una corretta raccolta differenziata, completa un sistema domestico più efficiente e responsabile. Ridurre gli sprechi significa quindi costruire un equilibrio tra consumo e conservazione, in cui ogni elemento viene valorizzato nel tempo. In questa prospettiva, la casa diventa uno spazio dinamico, capace di adattarsi e di evolvere attraverso scelte più consapevoli.

Erresse★Notte

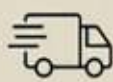
Da 30 anni in Via Milano 25

**LUNEDÌ
15 GIUGNO
APERTI AL
POMERIGGIO**

STREPITOSO

**NO IVA 22%
SU MOLTISSIMI ARTICOLI**

SOLO A GIUGNO



Ritiro usato
GRATIS



Consegna al piano
INCLUSO

**Bedding
Italia★**

Coprimaterasso
IN REGALO
su tutta la linea



**+ 2 Cuscini Memory
IN OMAGGIO**
(sul matrimoniale)

Tel. 040/365040 - info@erresnotenotte.com



Amache, sedute sospese e spazi dedicati ai bambini

Il lusso del tempo lento prende forma all'aperto

Creare un angolo relax all'aperto significa progettare un ambiente capace di accogliere e rallentare i ritmi, trasformando anche uno spazio semplice in un luogo di benessere quotidiano. Il primo passo consiste nell'individuare l'area più adatta, privilegiando zone riparate dal vento e con una buona espo-

sizione alla luce naturale, evitando però le ore più calde della giornata. La presenza di elementi naturali come piante, siepi o pergolati contribuisce a creare una barriera visiva e acustica, aumentando la sensazione di privacy. Anche in spazi ridotti, come balconi o piccoli terrazzi, è possibile ottenere un risultato efficace

attraverso una progettazione attenta delle proporzioni e delle funzioni. La pavimentazione gioca un ruolo fondamentale: superfici in legno, decking o erba sintetica migliorano il comfort e rendono lo spazio più accogliente. Fondamentale è anche la distribuzione degli elementi, evitando sovraccarichi visivi e lasciando

zone libere per il passaggio. L'obiettivo è creare un equilibrio tra pieni e vuoti, tra elementi funzionali e decorativi. L'uso di tessuti da esterno, resistenti agli agenti atmosferici, contribuisce a definire lo stile e aumentare il comfort. Anche la scelta dei colori incide sull'atmosfera: tonalità neutre e naturali favoriscono il relax.

AMACHE E SEDIE SOSPES

Le amache rappresentano una delle soluzioni più iconiche per il relax all'aperto, grazie alla loro capacità di coniugare comfort e semplicità. Possono essere installate tra due alberi, su strutture autoportanti o fissate a parete, a seconda dello spazio disponibile. I materiali variano dal cotone al

poliestere tecnico, con versioni progettate per resistere a umidità e raggi UV. Le sedie a dondolo e le poltrone sospese aggiungono una dimensione estetica più strutturata, diventando veri elementi di design. Le versioni moderne utilizzano telai in metallo o rattan sintetico, con cuscini imbottiti che garantiscono comfort anche per lunghi momenti di utilizzo. La scelta del modello deve considerare sia l'ergonomia sia la portata, per garantire sicurezza e stabilità. Le sedute sospese contribuiscono a creare un movimento leggero e continuo, che favorisce il rilassamento e riduce la percezione dello stress. In contesti più ampi, è possibile combinare più elementi, creando vere e proprie zone lounge.

ALTALENE E GIOCHI PER BAMBINI

Integrare uno spazio dedicato ai bambini all'interno dell'area relax richiede una progettazione attenta, capace di coniugare divertimento e sicurezza senza compromettere l'equilibrio estetico. Le altalene rappresentano una scelta classica, disponibile in diverse versioni, dalle strutture indipendenti a quelle integrate in pergole o alberi. I materiali devono essere certificati e resistenti, con particolare attenzione alla stabilità della struttura e alla qualità delle corde o delle catene. Le piccole giostre e i giochi dinamici possono essere inseriti in aree dedicate, preferibilmente su superfici ammortizzanti come tappeti antitrauma o prato. È importante mantenere una distanza adeguata tra i giochi e gli altri elementi d'arredo, per garantire libertà di movimento e ridurre i rischi. Anche l'età dei bambini incide sulla scelta delle attrezzature, che devono essere

adeguate e conformi alle normative di sicurezza. L'aspetto estetico trova oggi soluzioni di design che si integrano con contesti moderni, utilizzando legno naturale o colori neutri. L'obiettivo è creare uno spazio condiviso, in cui adulti e bambini possano convivere senza interferenze. La disposizione deve favorire la visibilità, permettendo agli adulti di controllare facilmente i più piccoli. Anche l'illuminazione gioca un ruolo importante, soprattutto nelle ore serali.

DETTAGLI PER UN'ATMOSFERA COMPLETA

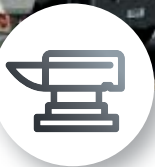
La qualità di un angolo relax all'aperto si misura nei dettagli, che contribuiscono a definire l'atmosfera e a migliorare l'esperienza complessiva. L'illuminazione è uno degli elementi più importanti, con soluzioni che spaziano dalle luci calde a led alle lanterne, fino alle catene luminose che creano ambienti suggestivi. La scelta deve privilegiare sistemi a basso consumo e resistenti agli agenti atmosferici. I materiali giocano un ruolo centrale: legno trattato, metallo verniciato e fibre sintetiche garantiscono durata e facilità di manutenzione. I tessuti devono essere sfoderabili e realizzati con materiali tecnici, per resistere a pioggia e sole. Anche la presenza di elementi naturali, come piante aromatiche o fioriture stagionali, contribuisce a migliorare la qualità dello spazio, rendendolo più vivo e dinamico. L'aggiunta di tende leggere o vele ombreggianti permette di modulare la luce e aumentare il comfort nelle ore più calde. Gli accessori, come cuscini, plaid e tappeti outdoor, completano l'ambiente, rendendolo accogliente anche nelle stagioni intermedie.



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Una guida concreta per avvicinarsi al verde senza errori e con risultati duraturi

Piante facili da coltivare in casa anche per chi non ha esperienza



Avvicinarsi al mondo delle piante non richiede competenze avanzate, ma una scelta iniziale attenta e coerente con gli spazi e il tempo a disposizione. Esistono specie che, per caratteristiche naturali, si adattano facilmente a condizioni non perfette e richiedono cure minime, risultando ideali per chi muove i primi passi nel giardinaggio

domestico. La resistenza alla siccità, la capacità di tollerare luce variabile e una crescita lenta rappresentano fattori determinanti nella selezione. Piante come il pothos, la sansevieria e la zamioculcas si distinguono proprio per la loro adattabilità, riuscendo a mantenere un aspetto sano anche in ambienti poco luminosi o con irrigazioni non regolari. Il

segreto sta nel comprendere che ogni pianta, anche la più semplice, segue un proprio equilibrio naturale e reagisce meglio quando viene rispettato. La gestione diventa così parte di una routine quotidiana leggera, capace di trasformarsi rapidamente in abitudine. L'esperienza diretta, più che la teoria, rappresenta il vero strumento di apprendimento. Le

piante facili offrono proprio questa opportunità, creando un rapporto immediato con il verde e favorendo una maggiore attenzione agli spazi domestici.

LE SPECIE PIÙ RESISTENTI PER INTERNI

Tra le piante da appartamento più semplici da gestire, alcune varietà si impongono per robustezza e versatilità. La sansevieria, conosciuta anche come lingua di suocera, si distingue per la capacità di sopravvivere con poche annaffiature e in condizioni di luce non ottimale, grazie alle sue foglie carnose che trattengono l'acqua. Il pothos, con i suoi rami ricadenti e la crescita rapida, rappresenta una scelta ideale per chi desidera un effetto decorativo immediato senza particolari attenzioni, adattandosi sia a vasi sospesi sia a superfici verticali. La zamioculcas, spesso presente in ambienti lavorativi, è apprezzata per la sua tolleranza alla scarsa luminosità e per la necessità ridotta di irrigazione, qualità che la rendono perfetta anche per chi trascorre molto tempo fuori casa. Accanto a queste, il ficus elastica offre un impatto estetico più deciso, con foglie ampie e lucide, mantenendo comunque una gestione semplice se collocato in ambienti luminosi ma non esposti direttamente al

sole. Queste specie condividono una caratteristica fondamentale: richiedono interventi limitati e reagiscono lentamente agli errori, offrendo margine di correzione. La loro presenza contribuisce a migliorare l'aspetto degli ambienti interni, introducendo elementi naturali senza complicare la gestione quotidiana.

SOLUZIONI IDEALI PER BALCONI E SPAZI ESTERNI

Anche negli spazi esterni esistono piante adatte a chi non ha esperienza, capaci di resistere alle variazioni climatiche e richiedere interventi limitati. Tra queste, il geranio rappresenta una delle opzioni più diffuse, grazie alla fioritura prolungata e alla buona resistenza al sole diretto. La lavanda, oltre a essere semplice da coltivare, offre un valore aggiunto dal punto di vista estetico e olfattivo, adattandosi bene a terreni drenanti e a condizioni di scarsa irrigazione. Le piante aromatiche come rosmarino e salvia uniscono praticità e utilità, crescendo con facilità e richiedendo cure minime, risultando perfette anche per piccoli balconi urbani. In contesti più ombreggiati, l'edera garantisce una copertura decorativa continua, sviluppandosi rapidamente e adattandosi a diverse superfici. La scelta delle piante da esterno

deve sempre tenere conto dell'esposizione e delle condizioni climatiche locali, ma esistono varietà che offrono una buona tolleranza agli sbalzi e agli errori di gestione. Queste soluzioni permettono di creare spazi verdi funzionali e gradevoli senza richiedere interventi complessi. Il risultato è un ambiente esterno più vivibile, capace di diventare un'estensione naturale della casa.

ERRORI DA EVITARE E BUONE PRATICHE DA ADOTTARE

La coltivazione delle piante, anche delle specie più semplici, richiede alcune attenzioni di base che possono fare la differenza tra una crescita sana e un rapido deterioramento. L'errore più frequente riguarda l'eccesso di acqua, spesso associato alla convinzione che irrigare di più favorisca lo sviluppo, mentre nella maggior parte dei casi provoca ristagni e danni alle radici. Una corretta gestione prevede invece di lasciare asciugare il terreno tra un'annaffiatura e l'altra, rispettando le esigenze specifiche della pianta. Anche la scelta del vaso e del substrato incide in modo significativo, con materiali drenanti che favoriscono la circolazione dell'aria e dell'acqua. La posizione rappresenta un altro elemento chiave: ogni pianta ha bisogno di una quantità di luce adeguata, e collocarla in un ambiente non idoneo può comprometterne la crescita. La pulizia delle foglie, spesso trascurata, aiuta a mantenere la pianta in salute, migliorando la fotosintesi e prevenendo l'accumulo di polvere. Infine, osservare costantemente l'aspetto della pianta consente di intervenire tempestivamente in caso di segnali di stress.

MOBILI

Vivarelli

Noi progettiamo, tu abiti i tuoi sogni.

IL TUO SPAZIO.
LA NOSTRA PASSIONE.

SIAMO ARRIVATI
A GRADO!

APERTURA
NUOVO PUNTO VENDITA

ARREDAMENTO
E PROGETTAZIONE D'INTERNI

GRADO
VIA MARINA, 18

Ti aspettiamo!

PROGETTAZIONE SU MISURA
Ogni spazio, un progetto unico.

ARREDI SELEZIONATI
Qualità, design e funzionalità.

SOLUZIONI D'ARREDO
Per ogni ambiente, per ogni esigenza.

DALLA CASA AL SOGNO
Ti seguiamo in ogni fase, fino all'ultimo dettaglio.

Vieni a scoprire il nuovo spazio dedicato a te.

DOVE IL DESIGN INCONTRA I TUOI SOGNI.

www.mobilivivarelli.com

Struttura, materasso, ergonomia e materiali incidono sulla qualità del sonno e sul benessere

Come scegliere il letto per il proprio comfort

La scelta del letto parte sempre dalla struttura, elemento spesso sottovalutato ma determinante per garantire stabilità e durata nel tempo. Un buon letto deve assicurare solidità, evitando scricchiolii o cedimenti che, nel lungo periodo, compromettono il comfort del sonno. Le dimensioni rappresentano un altro aspetto centrale: un letto troppo piccolo limita i movimenti durante la notte, mentre uno proporzionato allo spazio disponibile migliora la vivibilità della stanza senza creare ingombri eccessivi. Le misure standard, come il matrimoniale o il queen size, vanno valutate in base alle esigenze personali e alla corporatura. Anche l'altezza del letto incide sulla comodità, soprattutto nella fase di salita e discesa, e assume particolare rilevanza per chi ha esigenze specifiche legate alla postura o all'età. I materiali della struttura influenzano sia l'estetica sia la resistenza: il legno massello garantisce robustezza e calore visivo, mentre il metallo offre una resa più moderna e leggera. Un'attenzione particolare va riservata alle giunzioni e al sistema di assemblaggio, che determinano la stabilità complessiva.

IL MATERASSO COME ELEMENTO CENTRALE

Il materasso costituisce il cuore del sistema letto e incide direttamente sulla qualità del riposo e sulla salute della colonna vertebrale. La scelta deve tenere conto di diversi fattori, a partire dal



livello di rigidità, che varia in base al peso corporeo e alle abitudini di sonno. Un materasso troppo rigido può creare punti di pressione, mentre uno eccessivamente morbido non sostiene adeguatamente la schiena. Le

tecnologie disponibili oggi offrono soluzioni diversificate: i materassi in memory foam si adattano alla forma del corpo distribuendo il peso in modo uniforme, quelli a molle insacchettate garantiscono sostegno e traspirabilità, mentre

il lattice rappresenta una soluzione elastica e naturale. La traspirazione è un elemento fondamentale, soprattutto in ambienti umidi o per chi tende a sudare durante la notte, perché contribuisce a mantenere una

temperatura costante e un ambiente igienico. Anche l'altezza del materasso influisce sul comfort complessivo, così come la qualità dei rivestimenti, spesso sfoderabili e lavabili. È consigliabile testare il materasso prima dell'acquisto, dedicando qualche minuto alla prova in posizione distesa, per valutare la reale sensazione di comfort.

RETE E SUPPORTO ERGONOMICO PER UN SOSTEGNO CORRETTO DEL CORPO

Accanto al materasso, la rete svolge un ruolo fondamentale nel garantire un sostegno adeguato e uniforme. Una rete di qualità contribuisce a mantenere la corretta postura durante il sonno, favorendo l'allineamento naturale della colonna vertebrale. Le reti a doghe in legno rappresentano la soluzione più diffusa, grazie alla loro capacità di adattarsi al peso del corpo e distribuire la pressione in modo equilibrato. La distanza tra le doghe e la loro flessibilità incidono direttamente sul comfort: doghe troppo distanziate o rigide riducono l'efficacia del sistema letto. Alcuni modelli offrono regolazioni personalizzabili nella zona lombare, permettendo di adattare il supporto alle esigenze individuali. Le reti motorizzate, sempre più diffuse, consentono di modificare l'inclinazione del letto, migliorando il comfort in situazioni specifiche, come la lettura o il riposo in caso di problemi circolatori. Anche la ven-

tilazione è un aspetto da considerare, poiché una buona aerazione contribuisce a mantenere il materasso asciutto e igienico. La compatibilità tra rete e materasso deve essere sempre verificata, per evitare squilibri che compromettano il comfort complessivo. Un sistema di supporto ben progettato rappresenta un investimento concreto nel benessere quotidiano.

MATERIAL E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA NEL COMFORT QUOTIDIANO

Oltre agli elementi strutturali, il comfort del letto dipende anche da materiali, tessuti e dettagli spesso considerati secondari. I rivestimenti del letto, come tessuti imbottiti o ecopelle, incidono sia sull'estetica sia sulla praticità, soprattutto in termini di manutenzione e pulizia. I tessuti traspiranti e naturali, come cotone e lino, favoriscono una migliore regolazione della temperatura corporea durante la notte, contribuendo a un riposo più confortevole. Anche la scelta di cuscini e topper può migliorare significativamente l'esperienza di sonno, adattando il livello di morbidezza alle preferenze personali. I dettagli funzionali, come contenitori integrati o testiere ergonomiche, aggiungono valore al letto, ottimizzando lo spazio e migliorando la vivibilità della stanza. L'attenzione alla qualità dei materiali si traduce in maggiore durata e prestazioni nel tempo, evitando deformazioni o deterioramenti precoci.



COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE

LAVORI EDILI DI OGNI GENERE

da 16 anni con professionalità a Trieste

..anche in estate!



Via Gambini, 30 - TRIESTE
349.5107106 - edilserbia@gmail.com

DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942



SOLIDI SICURI SUZUKI

FINO A 10 ANNI DI GARANZIA** CON SUZUKI 10&LODE



SUZUKI SWIFT HYBRID DA 16.950€*

*Prezzo promo chiavi in mano riferito a Swift Hybrid 1.2 WAKU Arancione Amsterdam - IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Prezzo di listino: € 21.450, prezzo promo chiavi in mano: 16.950€. Prezzo promo chiavi in mano calcolato con incentivo Suzuki di € 4.500, con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati entro fine mese. Gamma Swift Hybrid: consumo ciclo combinato da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: da 99 a 110 g/km. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative. **Programma Suzuki 10&LODE soggetto ai termini e condizioni consultabili su suzuki.it, valido per autoveicoli con meno di 10 anni.



ALLGRIP

SUZUKI
connect

3 PLUS
SUZUKI

SUZUKI finance

MOTUL

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE



TRIESTE AUTO Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE)
Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI ANCHE SU:

